QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-042 al 40-049

LA STAMPA

Franger, non flectar

DOMENICA
18 Maggio 1952
Anno VIII - N. 117
L. 25 (sped. in abb. postale)

Incompatibilità municipali

Debbo registrare un primo successo della legge (non ancora definitivamente legge, perchè si attende il voto del Senato) sulle incompatibilità parlamentari: gli onorevoli Marazza e Tremelloni han bruciato le tappe e si sono dimessi dai posti che tenevano a Milano in enti municipali.

L'inizio di una resipiscenza morale e di un ritorno al costume, al buon costume, è già in atto: la sensibilità dei due parlamentari di diversi partiti: un democristiano e un socialdemocratico, è stata corrispondente alla sensibilità del pubblico: occorre prenderne atto; tanto più che tale gesto convalida la opportunità della legge in corso di approvazione e fa sperare nella rapida discussione al Senato prima delle vacanze parlamentari.

Un altro raggio di luce è venuto dal Sud, con l'adesione di un gruppo di deputati e senatori democristiani alla mia campagna e il loro proposito di estendere tali incompatibilità alle nomine di carattere municipale.

La prima e autorevole affermazione di tali incompatibilità è partita dal Consiglio Comunale di Roma e sostenuta da tutti i partiti con i democristiani in testa. Il gesto degli on. Marazza e Tremelloni riguarda posti municipali ai quali erano stati chiamati dei parlamentari; il deliberato di Roma mira ad impedire che consiglieri e assessori comunali partecipassero a consigli di amministrazione di enti municipalizzati o in qualsiasi modo dipendenti o vigilati dal Comune, più o meno secondo le linee del disegno di legge sulle incompatibilità parlamentari.

Tale disposto potrebbe venire per legge speciale, da non confondersi con il disposto degli articoli 15, 16 e 17 del Testo Unico del 5 aprile 1951 sulle ineleggibilità dei consiglieri comunali. A me, municipalista impenitente, piace di più che le incompatibilità vengano stabilite per spontanea deliberazione dei singoli consigli comunali, riaffermando un vecchio costume di correttezza amministrativa.

I vantaggi che ne verranno alla vita pubblica italiana sono assai maggiori del preteso svantaggio di non potere più utilizzare «specialisti», «competenti», «abilissimi», amministratori che per caso hanno la disgrazia di essere stati nominati deputati, senatori, e anche semplici consiglieri comunali. Ma, di grazia, chi impedisce loro di optare per il servizio pubblico più importante lasciando il servizio pubblico meno importante? La carica di consigliere comunale, come in campo nazionale il mandato di deputato o senatore, è un servizio sociale che onora solo chi lo adempie, non mai coloro che ne approfittano, o se ne disinteressano, o lo trasmutano in istrumento di demagogia. Servizio sociale sarà anche amministrare l'azienda municipalizzata, come è servizio sociale amministrare l'INA o l'AGIP: la scelta deve essere libera, ma occorre scegliere e non mai consolidare posizioni intangibili accumulando posti, i cui impegni non possono essere convenientemente adempiuti da una sola persona.

Giorni fa ero intento a leggere (meglio, rileggere) un elenco di incarichi affidati a quel centinaio o più di persone che passano la giornata a correre a destra e a sinistra per potere partecipare alle continue riunioni di commissioni, sottocommissioni, comitati, giunte, nelle quali distribuire le ore della giornata; e pensavo le difficoltà in cui si trovano le sullodate persone a potere adempiere al loro mandato o ufficio politico o burocratico di carattere continuativo con siffatte dislocazioni in Roma e in altre parti della penisola.

Pensavo dall'altro lato alle tante altre persone capaci, abili, preparate, che non intrigano nei partiti o nelle anticamere dei vari ministeri, non che di Palazzo Madama o di Montecitorio, e potrebbero essere utilizzate, alle quali il gettone di presenza o un discreto emolumento potrebbe giovare ad arrotondare le magre entrate.

«Non ci sono uomini capaci»; o «non c'è abbondanza di uomini capaci» è la risposta che mi si dà comunemente. Debbo credere che i relativi ministeri (e gli uffici locali) non tengano schedari aggiornati, ignorino tanti giovani che vengono su con studi freschi e con balde speranze. Io sono convintissimo che in ogni ramo del pubblico servizio ci siano uomini (o donne anche, proprio donne adatte e preparate e non presuntuose, senza alterigia, nè spirito di trafficantismo) che potrebbero essere bene utilizzati nel campo nazionale come nel campo locale.

Un aforismo, da tener presente sempre, serve a fare abbassare la cervice degli uomini che si credono indispensabili: «nessuno è necessario in questo mondo». Ad un re succede altro re (o regina come in Olanda e in Inghilterra); a un presidente succede altro presidente che potrà anche essere migliore del precedente; e così in tutta la vita umana. Che proprio dove ci siano onori e compensi uniti insieme, non si trovino altri uomini adatti che quei pochi che ne fanno un continuo cumulo monopolistico, sotto l'insegna della *indispensabilità!* Io ho sempre guardato con sospetto i *buoni-a-far-tutto*, gli abili per tutte le situazioni, i maneggioni di tutte le amministrazioni.

Che nella vita pubblica sia messo il fermo non solo alla incompatibilità dei *controllati-controllori*, ma al cumulo delle cariche pubbliche anche senza compenso, e peggio al cumulo delle cariche e dei compensi e dei vantaggi monetizzabili (quali appartamenti, automobili e servizi gratuiti), è proprio questo il momento; con le elezioni municipali di oggi e le parlamentari di domani si ha il diritto di chiedere agli uomini responsabili un rinnovamento del costume democratico.

Luigi Sturzo

Truman dà l'allarme contro la politica degli isolazionisti

Egli afferma che neppure Eisenhower riuscirebbe ad averne ragione - Il generale risponderà il 4 giugno dal suo paese natale esponendo il suo programma - La posizione di Taft è sempre forte - Kefauver avanza tra i democratici

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 17 maggio.

Le prospettive democratiche di vittoria finale sono in aumento ed il fatto è testimoniato anche dalla notevole aggressività che i principali *leaders* del partito, a cominciare da Truman, mettono ormai nei loro discorsi elettorali. Parlando questa sera ad una delle più importanti organizzazioni democratiche, quella che difende in politica interna ed estera i principi del *New deal* e del *Fair deal*, la «Americans for democratic action», Truman non solo ha condannato aspramente le tendenze conservatrici del suo partito ma ha ripetuto con parole pungenti il dubbio che i repubblicani da chiunque rappresentati possano vincere.

Truman ha esposto i principi programmatici ai quali, a suo avviso, dovrà ispirarsi la prossima campagna elettorale del partito democratico per la presidenza. Il Presidente ha esortato i suoi ascoltatori a difendere con vigore la politica interna e quella esterna della sua amministrazione e a chiedere agli elettori la convalida di tale politica per un nuovo mandato quadriennale da affidare ad un uomo del suo partito.

Coerenza e fermezza

Il Presidente — era questo il suo primo discorso politico dopo la sensazionale rinuncia alla candidatura presidenziale — ha esaminato a lungo numerosi problemi di politica interna ed ha rilevato come nel mondo moderno «la politica nazionale e quella estera siano indissolubili». Il Presidente ha detto a tale proposito: «La maggior parte degli americani sanno oggi che la sopravvivenza del loro Paese dipende dalla sua politica estera. Essi sanno anche che una politica estera coerente e ferma non può poggiare su basi partigiane».

Alludendo poi in maniera abbastanza chiara alla candidatura del generale Eisenhower, Truman ha affermato: «L'isolazionismo non è morto, tutt'altro. Se anche i repubblicani designassero un candidato il quale avesse un passato rassicurante in fatto di politica estera, questo candidato non riuscirebbe a soffocare le rauche grida del campo isolazionista».

Truman ha poi fatto l'elogio del «New Deal», — di cui il suo «Fair Deal» è la continuazione — ed ha invitato gli ascoltatori a votare per il candidato democratico, qualunque egli sia, che verrà designato dalla convenzione del partito nel prossimo luglio, a Chicago.

Altri influenti democratici avranno il compito di spingere l'attacco ancora più a fondo. «Una vittoria repubblicana, dirà il senatore Mac Mahon, non costituirà solo una calamità nazionale, ma un disastro per il mondo intero. Tale vittoria ci imporrebbe quella politica economica che ci condusse alla grande depressione ed all'isolazionismo, che ci condusse alla seconda guerra mondiale. E ciò avverrebbe, dirà Mac Mahon, anche se il vincitore delle elezioni sarà Eisenhower perchè «coloro che detengono il vero potere dell'alto comando repubblicano continuano ad essere coloro che lo tenevano nel 1932. Un repubblicano alla Casa Bianca, non importa chi esso sia, non potrà mai controllare il proprio partito senza sottomettersi ai desideri ed alla politica della setta dominante, senza cedere a senatori potenti ed imbaldanziti dalla vittoria, uomini come i reazionari e gretti Enner, Malone, Kem e Cain. Qualunque sia la sua filosofia politica, comunque involontaria sia la sua complicità, egli sarà e rimarrà il loro prigioniero.

Con l'eccezione di coloro che desiderano espressamente il trionfo dei reazionari, gli americani sanno che l'appassionato avvertimento di Mac Mahon ha un assai solido fondamento di verità. E si chiedono quindi se Eisenhower ed i suoi sostenitori internazionalisti e liberali potranno vincere con un margine di superiorità tale da non subire alla Casa Bianca l'influenza della vecchia guardia repubblicana. Molto dipenderà dall'appoggio che il generale, presentandosi ad Abilene al pubblico americano, riuscirà a trovare fra gli indipendenti ed i democratici non ortodossi.

Tre fatti

Sul campo tattico elettorale sono da registrare tre fatti: due importanti vittorie di Eisenhower nelle primarie dell'Oregon e del Vermont; una nuova preoccupante affermazione di Taft nella convenzione repubblicana della capitale ed il risorgere della fiducia dei democratici nella possibilità di una vittoria finale: ecco gli elementi più significativi degli ultimi sette giorni di campagna elettorale. Quale sia il loro valore relativo è presto detto: le vittorie dell'Oregon e Vermont compensano in parte il notevole regresso registrato durante la settimana dai sostenitori di Eisenhower, ma non bastano ancora a scongiurare il pericolo che Taft si assicuri prima della convenzione una assai notevole maggioranza di delegati. La nuova affermazione del senatore dell'Ohio a Washington conferma anzi che la corrente isolazionista e reazionaria sfrutta abilmente la forza di attrazione assicuratasi nelle ultime primarie colle notevoli sconfitte inflitte al campo di Eisenhower. Le previsioni quindi rimangono incerte e, pur non facendo credito alle predizioni di Taft di completa vittoria prima ancora della convenzione, non si può escludere che arrivando fra tredici giorni negli Stati Uniti, Eisenhower debba affrontare una situazione più ardua della prevista.

Egualmente difficile è quindi prevedere fino a qual punto il suo fascino personale, il discorso e la conferenza stampa che terrà il 4 e 5 giugno ad Abilene nel Kansas, il suo villaggio natale, riusciranno ad influenzare i 300 delegati che rimarranno da eleggere fra quella data e la apertura della convenzione il 7 luglio a Chicago. I suoi sostenitori sperano che nella conferenza stampa di Abilene il generale, pur rifiutando di condurre una attiva campagna elettorale personale, accetti almeno di indicare chiaramente ed esaurientemente la sua posizione sui maggiori problemi di politica interna rispondendo senza mezzi termini a tutte le domande che gli verranno poste.

La conferenza stampa sarà comunque uno dei maggiori avvenimenti politici dell'annata anche perchè si prevede che Eisenhower coglierà quella occasione per dare alla Nazione un resoconto dei progressi fatti dagli alleati europei nella organizzazione delle difese antisovietiche.

La situazione dei due principali contendenti repubblicani è sintetizzata questa sera da queste cifre: sui milleduecentosei delegati da nominare alla Convenzione ne sono stati scelti finora 907. Di questi 374 sono per Taft (ma il senatore ne rivendica 448), 337 per Eisenhower; 156 non si sono pronunciati per alcuno dei candidati (ma sembra che in gran parte siano inclini ad appoggiare Taft a meno che il generale non acquisti nelle prossime settimane maggiori probabilità di vittoria) ed il resto è diviso fra Stassen, Warren e MacArthur.

I voti degli indipendenti

Comunque Eisenhower dovrà affrontare ad Abilene non solo il problema di una più convincente strategia elettorale per raggiungere e superare nettamente Taft prima dell'inizio dei ballottaggi della Convenzione, ma anche quello di conquistarsi i voti degli indipendenti senza i quali non potrà mai battere un candidato democratico.

Il terzo fatto saliente della settimana è infatti la sempre maggiore attività del partito e dei candidati democratici. Anche nell'Oregon, come quasi ovunque, Kefauver si è aggiudicato tutti i delegati affermandosi così sempre più chiaramente come il candidato favorito dell'elettorato democratico non irreggimentato nelle «machines» locali.

Quanto più il Partito democratico si riavrà dalla crisi causata dalla rinuncia di Truman e dalla sempre incombente minaccia di secessione degli undici Stati del Sud ostili alla continuazione del programma di riforme sociali ed economiche colle quali il Partito attrae invece le potenti masse operaie ed agricole del Nord e del Nord-Ovest, tanto più il candidato democratico, sia esso Kefauver o Harriman, Russel o Stevenson, diviene una seria minaccia per quello repubblicano, sia esso Eisenhower o Taft.

La forza del partito è, grosso modo, il doppio di quella repubblicana, e ad ingrossare le sue file si sono in passato quasi sempre aggiunti buona parte dei quindici milioni di elettori indipendenti. Anche se Eisenhower disponesse dopo la convenzione di tutti i dodici-quindici milioni di voti repubblicani e di una gran parte di quelli indipendenti, sarebbe battuto alle elezioni di novembre da un forte candidato democratico che si attirasse tutti i trenta milioni di iscritti nelle liste del partito e i sei o sette milioni di liberali di sinistra indipendenti, che preferiranno sempre votare per un democratico che per un repubblicano.

Gino Tomajuoli

IN GERMANIA

Una grande parata delle forze americane

La dichiarazione di un ufficiale: "Gli alleati sono decisi ad affrontare risolutamente le prossime settimane,,

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 17 maggio.

Le forze armate americane in Germania hanno effettuato questa mattina la loro più importante esibizione di forze dalla fine della guerra ad oggi. In varie città della Germania occidentale, milioni di tedeschi hanno assistito alla sfilata di circa 100.000 soldati, centinaia di carri armati, cannoni, veicoli e attrezzature pesanti.

Un ufficiale superiore americano ha dichiarato che tali manifestazioni in occasione della giornata delle forze armate potranno servire a ricordare ai russi e ai comunisti tedeschi che «gli alleati sono decisi ad affrontare risolutamente le prossime settimane».

La parata più importante ha avuto luogo a Francoforte, dove circa 10.000 soldati delle tre armi hanno sfilato per le vie del centro. Importanti sfilate si sono anche avute nel settore occidentale di Berlino, a Monaco, Norimberga, Brema.

Negli ambienti alleati si prevede prossima la ripresa della «guerra dei nervi» da parte dei russi a Berlino e ciò sebbene il traffico delle pattuglie alleate lungo l'autostrada che collega l'ex-capitale alla zona occidentale sia proseguito normalmente durante tutta la giornata. Tuttavia si ha motivo di sospettare che i sovietici intendano inasprire i controlli sul traffico interzonale come misura di ritorsione contro la politica alleata verso la Germania.

Presso la sede dell'Alta Commissione americana a Mehlem i negoziatori tedeschi e quelli alleati hanno proseguito oggi l'esame delle clausole finanziarie degli accordi contrattuali. I tre alti commissari, i quali stamane si erano incontrati con il sottosegretario alla Difesa americano Frank Nash, hanno ricevuto nel pomeriggio il ministro delle Finanze del Governo federale Fritz Schaeffer.

Frattanto il gruppo parlamentare dell'Unione cristiano democratica, riunitosi questo pomeriggio, ha approvato la politica sindacale seguita dal cancelliere Adenauer nel corso dei negoziati tedesco-alleati. In precedenza il Cancelliere ed il sottosegretario agli Esteri Hallstein avevano illustrato gli ultimi sviluppi della situazione. In particolare Adenauer aveva fatto presente i pericoli derivanti da un eventuale voto negativo della Dieta federale in sede di ratifica degli accordi, anche in vista dell'attuale situazione interna negli Stati Uniti; il Cancelliere aveva anche sostenuto che «la neutralizzazione della Germania condurrebbe alla catastrofe».

Come contrapposizione ecco quanto si scrive dall'altra parte della cortina di ferro: «La costituzione di forze armate nazionali, costituisce la conseguenza logica della attuale pericolosa situazione nazionale ed è la prova che l'opera di ricostruzione della nostra repubblica democratica riceverà la necessaria protezione» ha scritto oggi *Neue Zeit* il giornale di Georg Dertinger, ministro degli Esteri della Repubblica democratica tedesca.

Il giornale afferma poi che la nota delle potenze occidentali all'U.R.S.S. «dimostra la loro intenzione di rinviare con una tattica dilatoria il problema della ricostituzione dell'unità tedesca e del trattato di pace e di sottrarsi al dovere di sopprimere una fonte di pericoli ed un focolaio di disordini».

Quindi, dopo avere sottolineato «la ipocrisia delle dichiarazioni di Bonn sulla unificazione della Germania», il giornale prosegue: «Gli agenti di Bonn si lagnano che noi li minacciamo brutalmente quando esponiamo quelle che saranno le necessarie conseguenze della firma del trattato generale; ed è proprio perchè la enunciazione di tali conseguenze è così sgradita a questi signori che bisogna ripeterle il più spesso possibile».

e. a.

Divorati da un incendio gli "studios,, della Warner Brothers

Noti attori e dive trasformati in pompieri - Scenari e impianti per il sonoro distrutti - Danni per oltre un milione e mezzo di dollari

(Nostro servizio speciale)
Burbank, 17 maggio.

Burt Lancaster e Virginia Mayo passavano i secchielli, e il grande Jack Warner, magnate del cinema, manovrava l'idrante. Era una scena di un realismo impressionante, le fiamme ruggivano nella zona degli studios della Warner Brothers. Nessun regista gridava di fermare e ripetere daccapo. La Warner Bros., andava in fiamme davvero.

Dirigenti e attori si aggiravano immusoniti fra i resti, pochi in verità, lasciati dalle fiamme in una vasta zona. Sono andate distrutte città inglesi, francesi, italiane e tedesche, tutte di carta e di legno s'intende, ma che avevano dato a centinaia di migliaia di persone nelle sale cinematografiche l'assoluta impressione della realtà. Carta e legno, ma i danni superano il milione e mezzo di dollari. A un certo punto è sembrato che l'intera zona degli studios Warner Bros., e le case private situate nell'area, fossero minacciate, e allora la parola d'ordine è stata: «Tutti pompieri».

Quando però si è iniziata la lotta contro il fuoco questo aveva scorrazzato senza controllo per oltre un'ora, divorando prezioso materiale. Da Burbank, da Los Angeles, da Glendale accorrevano i rinforzi di vigili del fuoco, e tra le fiamme torreggianti e le immense nubi di fumo, le migliaia di persone precipitatesi sul posto potevano vedere celebri attori, graziose stelle e dirigenti che si davano da fare per aiutare ad arginare le fiamme. Il numero dei curiosi è salito a tal punto che a un certo momento essi ostacolavano addirittura l'opera di spegnimento dell'incendio.

Memore dell'incendio del 1934, allorchè la sua azienda subì ingentissimi danni, Jack Warner si era tolto la giacca e proiettava il getto di un idrante su un punto particolarmente tenace delle fiamme.

Ormai erano sul posto millecinquecento pompieri. Ma il fuoco continuava a galoppare, e gli scenari di molti celebri film se ne andavano letteralmente in fumo, un fumo che era una polvere acrastra, e arrivava negli occhi e vi accecava, e nel naso e nella gola e vi soffocava. Il cielo era rosso del riverbero delle fiamme per miglia e miglia all'intorno.

Per tre ore si è protratta la lotta, e per tre ore Jack Warner e i suoi attori sono rimasti sul posto ad aiutare i pompieri. Quando l'ultima fiamma si è spenta i danni erano enormi, assai superiori a quelli del 1934. Sono scoppiati, per l'immenso calore, oltre 100 riflettori del valore di oltre 1500 dollari ciascuno. Sembrava una battaglia atomica; gli scoppi penetravano il fumo e superavano il ruggito delle fiamme.

Il fuoco ha incominciato la sua opera in una via di New York, ha trovato l'appoggio del vento e si è arrampicato sul tetto dello studio ventuno, uno dei più grandi impianti del mondo per la ripresa di film sonori. Ha divorato la gigantesca struttura, lunga 100 metri, ed è passato a continuare la sua opera attaccando e distruggendo villaggi e città di Francia, Germania ed Italia.

Le ragioni del disastro non sono ancora note. Certo è difficile che un incendio riesca in così poco tempo ad estendersi a mezzo mondo.

Quando Jack Warner ha posato l'idrante, Burt Lancaster e Virginia Mayo erano notevolmente diversi da quelli che siete soliti vedere sulle cartoline lucide.

William E. Best dell'U. P.

Dichiarazioni di Pella sui pensionati statali

Roma, 17 maggio.

Il Ministro del Tesoro ha ricevuto in udienza l'on. Cappugi, accompagnato dall'ammiraglio Umberto Monico e dal dott. Francesco Alessio, assessori del comune di Roma, uscenti, e membri della segreteria generale della federazione unificata pensionati italiani, i quali hanno richiamato la sua attenzione sulle richieste da tempo avanzate dai pensionati statali per la perequazione automatica dei trattamenti di quiescenza e per la assistenza sanitaria a mezzo dell'«Enpas».

Il ministro Pella ha fatto ai suoi interlocutori le seguenti dichiarazioni: «La proposta di legge degli onorevoli deputati Cappugi ed altri per la perequazione automatica dei trattamenti di quiescenza dei pensionati statali è in corso di approvazione dinanzi al Parlamento con la piena adesione del Governo. Intanto il principio dell'adeguamento automatico delle pensioni alle variazioni del trattamento economico al personale in attività di servizio è già stato tradotto in atto con la legge numero 212 dell'8 aprile 1952, la quale ha disposto la riliquidazione dei trattamenti di quiescenza con effetto dalla stessa data da cui decorrono i miglioramenti degli stipendi.

«Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, il Governo, che ha sempre riconosciuto legittime le aspirazioni dei pensionati statali, ritiene che ormai si debba affrontare e risolvere il problema in concorso con le categorie interessate e si propone perciò di presentare quanto prima al Parlamento il disegno di legge».

Gli studi per la revisione delle tariffe dell'energia

Roma, 17 maggio.

Il problema delle tariffe dell'energia elettrica, tuttora all'esame del Comitato centrale dei prezzi, ha dato luogo a numerose riunioni e ad una profonda disamina dei costi di produzione e delle spese di impianto.

Proprio stamane il segretario generale del Comitato centrale dei prezzi, dott. Foglietti, ha fatto ritorno dalla Francia dove, accompagnato da funzionari del suo ufficio che trattano la questione elettrica, ha proceduto ad un esame della situazione elettrica con particolare riguardo alle tariffe in vigore nei vari Paesi europei.

L'indagine compiuta dal segretario generale del C.I.P. sarà illustrata in una relazione al Ministero dell'Industria

AD UNA SETTIMANA DALLE ELEZIONI

Schieramento dei cattolici per la Democrazia Cristiana

Un chiaro articolo dell'"Osservatore Romano,, ed un intervento polemico del presidente della Gioventù cattolica: "Non saremo mai con i reazionari di nessun colore, nè voteremo MSI,,

Roma, 17 maggio.

Il «serrate finale» che era logico prevedere per la giornata di domani, ultima domenica elettorale, si annuncia questa sera particolarmente interessante. De Gasperi, rimesso dalla lieve indisposizione che lo aveva colpito alla faringe, riceverà al Viminale una delegazione dei Combattenti che hanno organizzato per domani a Roma un loro convegno; e i più ottimisti non escludono che, se le sue condizioni di salute saranno ancora migliori del previsto, il Presidente del Consiglio intervenga e parli all'adunata che avrà per centro, domattina, l'Altare della Patria in piazza Venezia.

L'ultima grande giornata

Questa adunata di Combattenti è stata indetta per celebrare la ricorrenza del XXIV Maggio, e se la celebrazione è anticipata si deve al fatto che sabato prossimo, nell'imminenza delle elezioni, ogni manifestazione pubblica sarà proibita perchè il legislatore vuole premunirsi dagli effetti delle passioni troppo accese: perciò le ultime ventiquattr'ore saranno trascorse nel silenzio e nel raccoglimento, appunto allo scopo di far raffreddare le passioni.

Domani dunque, come ultima domenica precedente alle votazioni, sarà la grande giornata per tutti i partiti: e per parlare soltanto dei maggiori esponenti dei partiti, registreremo che Togliatti parlerà a Roma in piazza San Giovanni (è la stessa grande piazza dove, alla vigilia del 18 aprile, aveva trionfalmente annunciato di essersi provveduto di un paio di scarponi chiodati per cacciare De Gasperi «a calci nel sedere»: oggi gli viene ricordata quell'uscita di dubbio gusto, e se ne traggono gli auspici per una rinnovata affermazione dei partiti democratici). Oltre a Togliatti, a Roma parlerà La Malfa per il partito repubblicano, e per i socialisti democratici saranno di scena Saragat a Palermo e Romita a Cosenza. Quanto agli esponenti minori dei diversi partiti, è naturale che l'elenco dei loro discorsi non possa venir riprodotto per elementari ragioni di spazio.

Sarà pertanto più opportuno limitarsi ad accennare a taluni motivi che in queste ultime ore sono venuti a caratterizzare la propaganda elettorale. Considerando obbiettivamente, sembra lecito affermare che lo sforzo maggiore in questa fase si sta compiendo da parte delle forze cattoliche. L'*Osservatore Romano* di questa sera, in un articolo del suo direttore, conte Dalla Torre, rivolge infatti una calorosa esortazione a non disertare le urne, dichiarando che l'astensione è, tra i vari peccati elettorali, un peccato mortale, anzi mortale doppiamente: «Verso Dio — scrive il conte Dalla Torre — quando la Religione, la Chiesa, il costume, la vita cattolica siano minacciati; verso la Patria, che dalla coscienza e dal contributo operoso dei suoi figli e quindi principalmente da quello più decisivo — il voto — attende la propria prosperità morale e sociale; verso lo Stato, infine, al buon governo del quale tutti i cittadini debbono intendere».

Così enunciati i fondamenti di questo duplice — se non triplice — peccato mortale di omissione, il direttore del giornale vaticano integra le sue esortazioni con una precisa e non equivoca indicazione sul modo di votare: «Per i cattolici — egli scrive — oggi il Partito della Democrazia Cristiana non è soltanto il più numeroso, così da offrire con quelli apparentati la più prevedibile possibilità di riuscita della propria lista: ma è il Partito che per la quantità dei cattolici tra le sue file, per le caratteristiche dottrinali del suo programma e di tanti suoi uomini autorevoli e rappresentativi, indica in patria e all'estero l'influenza ed il prestigio degli ideali cristiani nella vita pubblica italiana».

Migliore elogio della D. C. da parte dell'organo vaticano francamente non sarebbe stato possibile attendersi, e così franca presa di posizione suona come una implicita sconfessione alle avventure cosiddette nazionali, ma sostanzialmente fasciste, raccomandate dal prof. Gedda ed ancora pochi giorni or sono rimpiante da padre Lombardi. A rendere ancora più chiara la situazione interviene comunque anche il prof. Carlo Carretto, presidente della Gioventù italiana di Azione cattolica, il quale in aperta opposizione al presidente generale della A. C. scrive difatti sul settimanale *Gioventù*:

«Respingiamo il fascismo»

«Noi giovani di Azione cattolica non saremo mai con i reazionari di ogni colore, con i cattolici accomodanti e con coloro che sfruttano la classe operaia. Noi siamo di avanguardia e quindi con coloro che stanno facendo la riforma agraria, con coloro che hanno nel programma gli immortali principi delle encicliche papali e del Vangelo. Io — prosegue Carretto — non concepisco un solo giovane cattolico chiuso in una mentalità passata, e soprattutto non concepisco un solo giovane cattolico che voti M.S.I., che significa *fascismo*. Noi non accettiamo il fascismo perchè rappresenta una involuzione storica: i principi della libertà e della democrazia hanno troppo conquistato gli uomini e più nessuno è disposto ad assoggettarsi alle pazzie di uno Stato totalitario che spinge gli uomini come pecore belanti sotto il balcone del superuomo che non sbaglia mai».

Sempre nel campo delle forze cattoliche metterà infine conto di registrare una presa di posizione della *Civiltà cattolica*, organo della Compagnia di Gesù, che in un articolo di padre Messineo elogia in modo incondizionato l'iniziativa di De Gasperi per la cosiddetta legge polivalente, la quale, dice la rivista, «avrà per lo meno l'utilità di dimostrare al Paese che l'occhio dei suoi dirigenti comincia ad abbracciare con maggiore obbiettività l'intero panorama della vita pubblica, portandosi dall'estrema destra, dove sembrava fosse unicamente rivolto in osservazione per scacciare e sventare paventate minacce e risorgenti forze antidemocratiche, all'estrema sinistra, dove il pericolo è assai più grave ed i provvedimenti più necessari».

Il sabotaggio economico

Non era un mistero per nessuno — già lo avevamo segnalato giorni addietro — che la «polivalente» fosse ben accetta nei circoli cattolici, tanto che si era detto che essa fosse la moneta di scambio pagata da De Gasperi per ottenere la rinuncia vaticana alla cosiddetta «operazione Sturzo»: e quindi è naturale che oggi i commenti della stampa di sinistra siano particolarmente vivaci, prendendo appunto l'avvio dalla pubblicazione di padre Messineo.

Su di un piano obbiettivo, in ogni modo, sarà il caso di notare che le reazioni più vivaci della sinistra si appuntano, come era prevedibile, sugli ultimi articoli della legge, quelli cioè che mirano a colpire il sabotaggio economico, identificato dal legislatore in tre possibili casi: distruzione di materie prime o di prodotti agricoli o industriali ovvero di mezzi di produzione (art. 499); invasione od occupazione di aziende (art. 508); invasione di terreni o edifici (art. 633). Nella polivalente sono questi gli articoli che sono stati riprodotti dal precedente progetto Piccioni, ed anzi i soli che di quel progetto siano stati salvati: erano quindi già noti largamente ed a tempo loro avevano già provocato le vivaci proteste della estrema sinistra. Nulla, comunque, di più logico che, nel trovarli riprodotti nella legge nuova, quegli stessi vecchi motivi di polemica siano stati oggi riesumati.

v. g.

Migliorate le condizioni del Ministro del Lavoro

Roma, 17 maggio.

Le condizioni del Ministro del Lavoro, sen. Rubinacci, che era stato colpito da un attacco di polmonite, sono sensibilmente migliorate. Si ritiene che il Ministro verso la fine della settimana possa essere in grado di riprendere le trattative tra le varie Confederazioni dei lavoratori e la Confindustria per i miglioramenti salariali.

UNA DICHIARAZIONE DEL GENERALE CLARK

Un reggimento statunitense di rinforzo al campo di Koje

Tokio, 17 maggio.

Il gen. Clark ha annunciato che «per assicurare il completo controllo del campo numero uno di prigionieri da parte delle autorità alleate» è stato destinato «temporaneamente» a Kojedo un reggimento americano di rinforzo, su richiesta del comandante della 8ª armata, gen. Van Fleet.

«I prigionieri di guerra e i civili internati comunisti — ha dichiarato il gen. Clark — non soltanto sono ricorsi più volte illegalmente alla violenza, ma agendo evidentemente dietro istruzioni di agenti esterni della internazionale comunista, hanno minacciato rivolte in massa che dovevano inevitabilmente sboccare in altre violenze e spargimento di sangue.

«Io non propongo di tollerare neppure per un momento atti illegali da parte di questi prigionieri di guerra ed internati civili. Le autorità alleate continueranno ad attenersi alle norme previste dalla convenzione di Ginevra nell'amministrare il campo di prigionieri come tutti gli altri campi sotto il loro controllo; al tempo stesso esse esigeranno che i prigionieri di guerra e gli internati civili adempiano dal canto loro agli obblighi che la convenzione stessa impone loro. Da loro si esigeranno costantemente ordine e disciplina. La presenza del famoso 187º reggimento di fanteria aviotrasportata metterà il generale Boatner, comandante del campo, in condizioni di assicurare la piena osservanza delle mie direttive in proposito».

Un rapporto della Croce Rossa sulle condizioni dei prigionieri

Londra, 17 maggio.

Un portavoce del Foreign Office ha annunciato oggi che il Ministero degli Esteri inglese sta svolgendo una azione tendente ad ottenere in visione il rapporto di una commissione internazionale della Croce Rossa la quale visitò il campo di Koje nella Corea meridionale dopo gli incidenti del febbraio in cui numerosi prigionieri persero la vita. Egli ha aggiunto che il rapporto, pubblicato nella rivista internazionale della Croce Rossa nel numero di aprile non è stato trasmesso automaticamente al Foreign Office.

Nel rapporto è compresa una dichiarazione del colonnello Fitzgerald, allora comandante del campo di Koje, il quale dichiarò alla commissione, che era stato deciso di effettuare una nuova inchiesta tra gli internati per dividere coloro che dovevano essere rimpatriati nella Corea del Nord da quelli che desideravano restare nella parte meridionale. Il colonnello disse che questo procedimento stava svolgendosi regolarmente allorchè alcuni agitatori comunisti incitarono un gruppo di prigionieri ad assalire le truppe dell'UNO. Tutti i prigionieri erano armati con sbarre di ferro e altre armi improvvisate ed anche di bombe a mano per cui le truppe dovettero prendere gravi provvedimenti per proteggersi. Durante la dimostrazione aggiungeva il colonnello, erano state spiegate bandiere comuniste e tutto lasciava pensare che la azione era stata preparata da molto tempo.

LA FIERA DELLE INDUSTRIE BRITANNICHE

Preoccupazioni inglesi per la concorrenza tedesca

I prodotti germanici costano meno e vengono consegnati prima

(Nostro servizio speciale)
Londra, 17 maggio.

La reale esistenza di una pericolosa concorrenza commerciale tedesca e la sua risolutezza e intraprendenza sono state poste oggi in chiara luce di fronte all'opinione pubblica inglese da una serie di dichiarazioni ufficiali pronunciate al termine della «21ª Fiera delle industrie britanniche». E' questa l'equivalente inglese della «Fiera campionaria» di Milano.

L'importanza di questa «Fiera» britannica deriva soprattutto dalla sua funzione di termometro sia delle possibilità che delle capacità di esportazione dell'Inghilterra; esportazioni che, come è noto, costituiscono la fonte principale di vita dell'economia britannica. Quest'anno dunque le somme tirate alla fine della manifestazione sono tutt'altro che incoraggianti e, come già abbiamo detto, causa di molte preoccupazioni sembra essere l'irruente concorrenza commerciale tedesca.

Uno dei direttori della «Fiera» ha infatti dichiarato oggi ufficialmente: «Tutti gli acquirenti presentatisi alla sezione di Birmingham (la più importante delle tre di cui si compone la Fiera) hanno affermato che la qualità dei nostri prodotti è indubbiamente buona, ma che d'altro canto le nostre date di consegna sono troppo lunghe in confronto a quelle offerte dai tedeschi».

Alti funzionari hanno poi reso noto che la concorrenza tedesca si è fatta sentire anche nel campo dei prezzi: numerosi acquirenti potenziali hanno infatti espresso la loro preferenza per i prodotti germanici ottenibili non solo entro più breve tempo, ma anche a un prezzo assai minore.

In parte per questi motivi e in parte per altri, l'afflusso di acquirenti stranieri alla «Fiera» (circa duecentomila persone) è stato quest'anno inferiore del 25 % a quello dell'anno scorso: una diminuzione impressionante. Ma ancora più impressionante è la diminuzione dell'afflusso sia a Birmingham che a Londra degli stessi acquirenti inglesi, nel cui numero si è avuto un «calo» di ben il 30 % in confronto all'anno scorso. Motivo di quest'ultimo fenomeno? Non è difficile a trovarsi: il fatto cioè che avendo sia il riarmo che le esportazioni la precedenza sul mercato interno, i prodotti più attraenti mostrati alla «Fiera» non potrebbero essere ottenuti dagli acquirenti inglesi se non dopo anni di attesa: e questo nel migliore dei casi, poichè assai spesso molti di questi prodotti — siano essi trattori o profumi — sono destinati esclusivamente alla esportazione e inottenibili quindi del tutto dal consumatore britannico.

m. e.

Tafferugli a Trieste durante un comizio elettorale

Trieste, 17 maggio.

La campagna elettorale nelle piazze di Trieste si va riscaldando e ormai i comizi raramente si concludono in piena tranquillità. L'episodio più clamoroso è accaduto questa sera durante un comizio tenuto in piazza Unità dal deputato comunista onorevole Giancarlo Pajetta il quale ha parlato tra continue raffiche di fischi mentre intorno alla piazza si svolgevano tafferugli: i comunisti avevano organizzato massicce squadre di picchiatori, spesso con impiego di pugni di ferro, i quali avevano il compito di sorvegliare la piazza e di intervenire contro i disturbatori. Sono scoppiate numerose mischie nel corso delle quali la polizia ha aggiunto i suoi manganelli. Si contano una dozzina di contusi uno dei quali abbastanza grave che ha dovuto essere ricoverato all'ospedale. Anche il comizio della nenniana professoressa Lussu tenutosi in un'altra piazza è stato disturbato e praticamente impedito da fragorose salve di fischi.

Bunker a Firenze

Firenze, 17 maggio.

E' giunto stasera a Firenze l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Bunker, che era accompagnato dalla moglie e dal figlio. Il diplomatico americano ha preso alloggio in un grande albergo sul Lungarni.

CRONACA CITTADINA

MENTRE AUMENTANO I GIORNALIERI ARRIVI DI FRUTTA E VERDURA

Imminente il riordinamento del Mercato generale ortofrutticolo

Eliminati gli intermediari, il numero dei grossisti si ridurrà da 330 a 220 - Costruzione d'un nuovo capannone - Occorre creare subito gli impianti frigoriferi senza dei quali si deteriorano i prodotti

Col sopraggiungere della bella stagione, il movimento del Mercato Centrale della frutta e verdura sta in questi giorni toccando cifre punta: decine e decine di vagoni sono quotidianamente in arrivo da ogni parte d'Italia, e in particolare dalla Liguria e dal Meridione. Il periodo di transizione non permette ancora un raffronto con la media dei prezzi dell'anno scorso, ma si presta ad alcuni interessanti rilievi.

Il fenomeno più evidente è ancora una volta quello della richiesta quasi esclusiva dei generi di prima qualità da parte dei consumatori. Si è dato, ad esempio, il caso, due giorni fa, che grandi quantitativi di coste a 30 lire al kg. sono rimasti invenduti tanto che sono stati poi offerti ad istituti di carità, mentre contemporaneamente un piccolo quantitativo pregiato a 100 lire al kg. è stato esaurito in brevissimo spazio di tempo. Analogamente, zucchini del Meridione, che il giorno prima non avevano trovato acquirenti a 20 lire al kg., sono stati ieri assorbiti immediatamente a 70 lire.

Nonostante questa tendenza del mercato, gli esperti prevedono quest'anno un certo ribasso, soprattutto in quanto le esportazioni di ortofrutticoli italiani incontrano sempre maggiori difficoltà e i quantitativi disponibili all'interno tendono quindi ad aumentare. Altrettanto facilmente, si può prevedere che assisteremo anche quest'anno alle consuete improvvise super-disponibilità di ortofrutticoli sul mercato, con i relativi pericoli — e non soltanto pericoli — di deterioramento su vasta scala.

In questo quadro, sembrano particolarmente importanti i provvedimenti che il Comune intende attuare per un razionale assestamento dei Mercati Generali nei confronti sia degli operatori che degli edifici e degli impianti. E' noto che nell'immediato dopoguerra, il numero degli «operatori fissi» salì di colpo a Torino a 330: numero indubbiamente anormale, confrontato a quello di Milano (240, con un mercato almeno triplo come movimento), Genova (147), Napoli (120), Roma (90), Bologna (90).

A più riprese, l'eccessivo numero di operatori sui Mercati Generali fu da diverse parti indicato come causa d'irregolarità nella formazione dei prezzi. Evidentemente, dei 330 almeno un terzo non ha certo la figura esatta del grossista-importatore, ma semplicemente quella del «mezzo-grossista»: di colui, cioè, che acquista dal grossista vero e rivende al dettagliante. Invece del passaggio diretto grossista-dettagliante, si ha cioè quello grossista-«mezzo grossista»-dettagliante con conseguente riflesso sui prezzi.

Dopo anni di discussione del problema, il Comune ha ora adottato una soluzione: in occasione del rinnovo delle domande da parte di tutti gli operatori (30 giugno prossimo) gli «stands» dei Mercati Generali verranno riassegnati soltanto a coloro che dimostreranno di essere realmente e soltanto dei grossisti. Per gli altri, 110 circa, verrà costruito un apposito capannone dove potranno sistemarsi e continuare a svolgere la loro funzione. In diversi casi utile: l'edificio sarà annesso ma distinto dal Mercato Generale dove rimarranno quindi soltanto 220 operatori.

Naturalmente, il provvedimento non incontra l'approvazione degli interessati: l'amministrazione comunale, (confortata d'altronde dal parere concorde di tutti i gruppi consiliari) darà però con esso un notevole contributo al riordinamento e alla razionalizzazione del processo distributivo sul nostro mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Il nuovo capannone, che dovrebbe sorgere entro l'anno, costerà una cinquantina di milioni.

La Amministrazione dovrà quanto prima affrontare un problema d'essenziale importanza: la costruzione di impianti frigoriferi che oggi praticamente non esistono. Un Mercato Generale come quello di Torino — che rifornisce non solo la città e la provincia, ma l'intera regione — ha in tutto e per tutto una cella frigorifera dove possono esser conservati solo minimi quantitativi di fragole, funghi ecc. La spesa preventivata è certo ragguardevole (800 milioni circa) ma l'importanza economica, igienica degli impianti in questione impone che il problema sia senz'altro affrontato.

Il Gran Premio della Moda all'ippodromo di Mirafiori

Si corre oggi a Mirafiori il Gran Premio della Moda, la tradizionale manifestazione di primavera che quest'anno sarà superiore, per diversi aspetti, alle precedenti edizioni. Una delle novità è costituita dalla sfilata dei modelli su vetture fuori serie per le vie della città. Alle ore 14 partiranno infatti da piazza Castello le macchine con 26 indossatrici e 7 indossatori e, per via Roma, piazza Carlo Felice, corso Unione Sovietica, il corteo — che sarà preceduto da una pittoresca berlina del primo «novecento» tirata da quattro cavalli — giungerà a Mirafiori. Qui, nel recinto del «peso», saranno presentati i modelli. La parata dell'eleganza sarà ripresa e trasmessa dalla televisione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — **Temperatura**: Massima + 29,4; min. + 12; media + 20,5. Umidità 35%. Pressione 733. Vento debole. Cielo sereno. - **Previsioni**: Cielo poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti vari. Temperatura media stazionaria.

Tutte le più pregiate razze di cani ammirate alla Mostra del Valentino

Giganti e nani, irrequieti e bonari - Tutti i tipi dall'equatore al polo - Le maggiori carezze le hanno avute tre randagi raccolti dagli "Amici del cane"

Le massime autorità cittadine hanno ieri presenziato alla inaugurazione della mostra internazionale del cane al Palazzo di Torino-Esposizioni. E' giusto. Il cane non solo è, una degli esseri viventi più degni di rispetto e di stima, ma ormai ha assunto nella vita dell'uomo un ruolo d'importanza capitale: è l'amico più affettuoso e ricercato, è la guardia più fedele e vigile; e per gli sventurati è la guida più paziente e sicura. Oggi son poche le famiglie che non tengano un cane: e son legioni gli ammiratori delle brave bestie: e la sparuta schiera di nemici vien guardata con sdegno.

Così la mostra ha richiamato a Torino-Esposizioni una folla imponentissima di visitatori. Davanti al Palazzo luccicava una lunga, triplice fila di macchine. Gli «amatori» entravano sorridenti: e le signore gettavano piccole grida di gioia accostandosi alle gabbie. C'era un bassotto rosso che rieghiava a tutti e che s'ammansiva unicamente alle moine delle belle donne; c'era un lupo nero, dall'aria selvaggia, che tentava con i denti di torcere le sbarre (sopra pendeva un curioso cartello: «cane mordace» e i visitatori giravano al largo). Accanto al lupo brillavano, candidi e squittenti dieci o dodici cucciolini volpini. Ed ecco i cani da caccia, bestie dall'occhio mansueto e dal cranio modellato dolcemente, bracchi, pointers, segugi, spinoni, cockers ecc. ecc. (e li vicino sostavano, a riguardarli, intenerili, i cacciatori). E poi i «bozers» che schiacciavano il gran muso bavoso contro la inferriata e che, se irritati, facevano vibrare le zampe rivelando un impressionante gioco di muscoli. Sospiravano i cani da traino, di razza polare, e s'allungavano sulle assi, sognando il gelo. E abbaiavano, mostrando terribili fauci, i colossali alani stanchi di essere costretti in cella.

Di quando in quando i padroni li liberavano e li portavano nel grande salone, in appositi recinti, dove i giudici li esaminavano con cura e li classificavano a «eccellente» o «buono» o «sufficiente», rilasciando un papiro corredato di timbri e di firme. Prima di tornare in gabbia i cani compivano, a guinzaglio, una passeggiatina, tra gli applausi del pubblico: e s'incontravano e si fiutavano o litigavano, giganti e nani.

Ma fuori del salone, fuori del palazzo, all'entrata della mostra, c'era la cosa più bella: un ampio recinto protetto dal sole ove riposavano tre bestiole randagie. Era un recinto allestito a cura di un nobile ente, l'Associazione piemontese amici del cane, con sede in via Bogino 9, che, com'è noto, protegge e raccoglie i «randagi», che s'aggirano sperduti e affamati per le strade. Nessun campione di purissima razza ha ricevuto tante attenzioni e carezze quante ne son toccate ai tre bastardi.

Gli amici del cane si sono riuniti in un'«Associazione piemontese amici del cane» affiliata all'Ente naz. protez. animali, che ha sede in via Bogino 9, tel. 40-153. Iscrizioni nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle ore 18 alle 19.

L'orchestra R.A.I. di Torino partecipa al Festival di Vienna

L'Orchestra sinfonica di Torino della RAI prenderà parte al Festival di Vienna che è stato inaugurato ieri. La grande manifestazione ha riservato il posto d'onore alla musica anche perchè quest'anno durante il Festival avranno luogo il Congresso internazionale di Musica ed il Congresso internazionale delle Società di Concerti a cui parteciperanno le più note personalità del mondo musicale europeo e mondiale. Quattro sono le orchestre invitate a tenere pubblici concerti in onore ai partecipanti ai due congressi: i due massimi complessi viennesi e cioè i «Wiener Philarmoniker» e i «Wiener Symphoniker», la «London Philarmonia Orchestra» diretta da Herbert von Karajan e l'Orchestra sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi. L'invito alla nostra Orchestra è una nuova prova della considerazione nella quale questo grande complesso è tenuto all'estero, considerazione saldamente acquisita fra l'altro con i successi ottenuti nel corso della «tournée» in Inghilterra, nel Belgio e in Svizzera nel 1948 e al Festival di Strasburgo nel 1951. Durante il viaggio verso l'Austria l'Orchestra sosterà a Trieste e il 22 maggio terrà un concerto. I concerti a Vienna avranno luogo sabato 24 maggio e domenica alla Konserthaus e saranno trasmessi dalla radio italiana.

Un giovane ciclista investito e ucciso da un rimorchio staccatosi da un autocarro

La sciagura avvenuta al mercato di corso Spezia - Altri 2 morti per incidenti stradali: un uomo stritolato dal tram di Rivoli e una donna schiacciata da un'auto - Numerosi feriti

Alle 12,40 di ieri mattina, in corso Spezia angolo via Nizza, mentre più ferveva l'animazione di quel mercato rionale, per poco non si è avuta una catastrofe. Purtroppo un giovane di 17 anni è rimasto orribilmente schiacciato tra il rimorchio di un camion e un tram; pochi istanti dopo lo sventurato è morto. L'incidente è dovuto ad una drammatica fatalità. L'autotreno targato MI-140800 ed appartenente al GRA che ha sede in Torino, proveniva dall'esterno della città. Giunto all'incrocio di via Nizza con corso Spezia, l'autista sterzava a destra per avviarsi verso il lungo Po. In quel momento, per cause non ancora accertate, il rimorchio si sganciava e di slancio si dirigeva sulla sinistra. Il bolide stava per investire le bancarelle, tra le quali la folla era addirittura formicolante, quando giungeva un tram della linea ventuno. L'urto, pur essendo destinato ad avere mortali conseguenze, era provvidenziale, poichè serviva a fermare la corsa del rimorchio prima ch'esso investisse la folla del mercato. Malauguratamente un ragazzo in bicicletta che rincasava in quel momento: Francesco Collino, di 17 anni, abitante in via Biglieri 44, si trovava rinserrato tra i due veicoli. Lo sciagurato lanciava un grido d'orrore e poi veniva travolto. Un motociclista: Luigi Marocco, di 27 anni, abitante in via Bruni 11, che pure si trovava a transitare in quel momento, riusciva a sfuggire alla terribile morsa, accelerando di colpo. Tuttavia veniva urtato di striscio e proiettato al suolo. Trascorso un istante di panico collettivo, si organizzavano i soccorsi. Il rimorchio veniva staccato dal tram ed il povero Collino era raccolto morente. Lo si adagiava su di una macchina per trasportarlo alle Molinette, ma vi giungeva ormai cadavere. Il motociclista, miracolosamente scampato alla sciagura, raggiungeva poco dopo lo stesso ospedale: egli ha riportato ferite leggere guaribili in 10 giorni. Anche una signora che si trovava sul tram: Pasqua Buzza, di 47 anni, abitante in via Giacomo Dina 52, rimaneva ferita in modo lieve.



Francesco Collino

— Un altro mortale incidente è accaduto ieri sera. Alle 21 circa una macchina guidata dal commerciante Pietro Cher di 35 anni, abitante in corso Vercelli 158, all'incrocio di corso Duca degli Abruzzi e via Cristoforo Colombo, ha investito una donna. La poveretta veniva trasportata al Mauriziano ove giungeva cadavere. Ancora non è stato possibile identificarla perchè era sprovvista di documenti.

— Una fine raccapricciante ha fatto ierimattina verso le 10,30 in corso Francia, all'altezza dell'Aeritalia, il falegname Giuseppe Lucchetto, d'anni 60 (abitante in via Bolto 26) che è stato stritolato dal tram di Rivoli. Non si è appurato ancora se si tratti di disgrazia o di suicidio; certo è che il guidatore del convoglio, vedendo l'individuo attraversare la linea diede i segnali d'allarme. Sembra, secondo l'affermazione di alcuni presenti alla sciagura, che il Lucchetto si sia arrestato improvvisamente sul binario; anzi abbia rivolto la testa contro la motrice col deciso proposito di suicidarsi. Quando il conducente frenò era ormai troppo tardi! Il disgraziato veniva travolto e trascinato per una decina di metri.

— Alle 13,50 di ieri la casalinga Caterina Piatti, di 55 anni, residente a Settimo Torinese, mentre procedeva in bicicletta sullo stradale per Torino, andava a sbattere contro un'automobile che sopraggiungeva in senso inverso. L'incidente è avvenuto perchè la Piatti, spaventata dal sopraggiungere di un camion, aveva sbandato sulla sinistra. Trasportata alle Molinette, veniva ricoverata e giudicata guaribile in trenta giorni.

— Allo stesso ospedale è deceduto il messo municipale di Giaveno, Mario Fiore, di anni 68, il quale era rimasto vittima di un investimento automobilistico sulla strada Trana-Giaveno, il giorno 10 aprile.

— Al Maria Adelaide è stato ricoverato e giudicato guaribile in due mesi, il cinquantenne Aldo Pompeo di Francesco, abitante in corso R. Parco 24. Mentre percorreva in scooter lo stesso corso, si era scontrato con un camioncino.

— Alle 20.15 una motocicletta sulla quale si trovavano i coniugi Guglielmo Solmion e Angela Dossetti abitante in via Rubiana 29, è andata a sbattere contro un pullman. Il Solmion, ricoverato al Maria Vittoria, guarirà in due mesi.

Piccard a Torino

Giunto ieri sera a Torino, all'albergo Sitea, il prof. Piccard sembrava avesse molte cose importanti da fare. Che cosa, cautamente non l'ha voluto dire. E' stato molto misterioso e cauto. Grossi segreti da custodire, a qualcosa di simile. Più preoccupato ancora di non far sapere nulla, era il figlio, un ragazzo alto due metri, vivace, compito, e abilissimo.

A chi assediava i due per aver notizie («E' vero che vuol battere il primato di profondità?», «Ci dica: verrà qualche giornalista con lei nell'immersione?», «Chi finanzia quest'impresa?»), opponevano una strettissima tattica difensiva. Forse perchè non riusciva troppo gradita la presenza di un microfono che un radiocronista cercava di cacciare sotto il loro naso. E qui è saltato fuori ai due che a nessun costo volevano sbottonarsi, alla fine ci avrebbero raccontato per filo e per segno (sulla la loro vita) la storiella del «sacro impegno».

Il prof. Piccard si è impegnato a rivelare i suoi segreti solo quando si troverà a Trieste. Lo ha promesso solennemente ai triestini. (A Trieste, se qualcuno ancora non lo sapesse, termineranno il montaggio del batiscafo). Il radiocronista insisteva, implorava, ma il professore niente, neanche una parola davanti al microfono.

Tutto sommato — a parte le grazione storielle scientifiche che abbiamo udito dal professore — si è saputo che questa immersione vuole essere quella del record, che gioverà agli oceanografi, ai biologi, agli zoologi, ai fisici, ai chimici e a non ricordiamo quant'altra gente, che Piccard, non avendo il bene di conoscere le materie nelle quali sono specializzati gli scienziati di cui sopra, si limita a fare l'ingegnere e a porre a loro disposizione i suoi strumenti. Si è saputo che a Torino deve farsi costruire manometri e altre complicatissime macchine da una fabbrica specializzata, che poi andrà a Milano e quindi a Trieste. Infine, se tutto procederà come desidera, si immergerà — con a bordo un compagno solo — nelle acque di Capri.

Di qui in poi, il prof. Piccard ha raccontato le sue storielle scientifiche, mentre il figlio, preoccupato di tanta loquacità, batteva nervosamente le dita. Ma non c'era bisogno di preoccuparsi; il serafico professore parlava del mal di gola di «Madame Galvani»: mal di gola da cui è nata — per via di una rana che servì a un brodo medicinale — la scoperta della elettricità.



Aggredisce una bimba di otto anni e le strappa di mano il portafogli

Il colpevole arrestato poco dopo da un brigadiere della P. S. Barriera di Milano

Una brillante, rapidissima operazione, ha compiuto ieri sera il brigadiere Morera del Commissariato della Barriera di Milano, il quale ha tratto in arresto un ignobile individuo colpevole di aggressione e di furto nei confronti di una bambina di otto anni.

La bambina, Anna Maria De Matteis, abitante in via Desana 24, si trovava verso le ore 20 nella panetteria di via Rivarossa. Acquistava del pane e pagava con un biglietto da mille lire: la proprietaria le consegnava il resto: 930 lire e la piccola usciva. Nella bottega c'era anche un giovanotto, d'aspetto non troppo rassicurante, il quale dopo avere acquistato frettolosamente due pagnotte, usciva e seguiva la bimba. Le De Matteis per arrivare più presto a casa prendeva una scorciatoia per i campi ed ecco l'individuo piombarle alle spalle, fermarla, strapparle il portafoglio e impadronirsi delle 930 lire. Mentre il figuro si allontanava di corsa la bambina piangendo tornava dalla panettiera: costei la prendeva per mano e l'accompagnava al Commissariato.

Senza perdere tempo il sottufficiale Morera, accompagnato da un agente, compiva una fulminea battuta nella zona e arrestava l'individuo che tentava nascondersi dietro ad una siepe. In tasca aveva ancora il denaro.

Precisazione dell'Elat sulla Centrale del latte

Nei giorni scorsi, per dovere di cronaca abbiamo dato notizia di una denuncia che il signor Ruggeri, definitosi presidente dell'Unione Nazionale del lavoro e direttore dell'Elat, aveva presentato alla Procura della Repubblica contro la Centrale del Latte. A questo proposito ci scrive ora l'avv. Biancotto, legale dell'Elat, per dichiarare che «il Ruggeri, a suo tempo nominato direttore e successivamente dichiarato decaduto per intervenuto conflitto con il consiglio d'amministrazione, non fa più parte dell'Elat». «Il Ruggeri — conclude la lettera — non ha veste alcuna di rappresentare l'Elat e meno che meno di spergere denunce a nome del medesimo organismo».

Sullo stesso argomento abbiamo ricevuto una lettera del signor Nello Corti il quale sino alle ultime elezioni ha rappresentato l'amministrazione comunale nella società per la Centrale, nella qualità di vice presidente; egli, tra l'altro, dice: «Se pur posso aver caldeggiato altra soluzione di quella realizzata per la costituzione della Centrale del Latte, debbo però dichiarare che solo la via faticosamente intrapresa darà a Torino l'importante stabilimento. Se si fosse continuato a discutere e programmare saremmo ancora al punto in cui eravamo venti anni fa».

Nel Po e nel Lago di Avigliana ripescate salme di annegati

Un cadavere ha affiorato improvvisamente iermattina dalle acque del Po, nei pressi di San Mauro, andando ad arrestarsi contro la diga della SIP. La salma, tratta a riva dai Vigili del fuoco, che erano stati subito avvertiti della macabra scoperta, appariva quasi irriconoscibile, per il suo stato di decomposizione. Il medico municipale dichiarava che la morte dell'ignoto doveva essere avvenuta tre o quattro giorni prima. I carabinieri della stazione di San Mauro riuscivano tuttavia a trovare negli abiti dello sconosciuto, oltre a 30.000 lire, una carta d'identità intestata a Pietro Valente fu Giovanni d'anni 26, abitante in via Cherasco 23, di professione infermiere presso l'Ospedale di San Lazzaro.

Era uscito di casa domenica alle 14: alle 18 doveva riprendere servizio nel nosocomio, ma era stato atteso invano. Pare abbia trascorso la domenica e il lunedì girovagando.

Circa le cause della morte sembra doversi escludere l'ipotesi di un delitto e tanto meno di rapina. Si tratta presumibilmente di una disgrazia.

Un altro cadavere d'annegato è stato ripescato iermattina nel lago d'Avigliana. Si tratta d'un uomo sui 40 anni. Indosso non gli è stata trovata che una carta d'identità, stinta dall'acqua, rilasciata dal comune di Torino. In essa si legge soltanto un nome: «Giorgio...».

Messa per l'artista — Oggi alle ore 11.45 nella chiesa di San Tommaso durante la consueta funzione parlerà mons. Silvio Solero. Eseguiranno musica sacra il tenore Giovanni Agnello ed il basso cav. Placido Casali accompagnati all'organo dal maestro Surbone.

Un avvenimento medico

Fra i massimi endocrinologi il prof. Hans Selye, direttore dell'Istituto di medicina e chirurgia sperimentali dell'Università di Montreal (Canadà), per le sue teorie rivoluzionarie nel campo medico è stato definito l'Einstein della medicina. Egli, accogliendo l'invito della Federazione medico-sportiva italiana, che terrà una Assemblea nazionale a Torino, giungerà espressamente in Italia ed il 27 corr. alle ore 10,30 illustrerà a Palazzo Madama il concetto fondamentale della sua «sindrome generale d'adattamento» in una relazione che terrà particolarmente conto dei riflessi nell'attività sportiva.

ECHI DI CRONACA

SCUOLA TAGLIO CONFEZIONE *Rosetta Sampo*. Metodo moderno, perfetto insegn. pratico, qualsiasi indumento. Corsi diurni e serali. Facilit. c. *Giulio Cesare 10*, t. 22-583.

SCUOLA TAGLIO E CONFEZIONE «DAMONTE». Sono aperte le iscrizioni ai Corsi Estivi, Diurni-Serali-Festivi. Vendita Modelli via *Po 57*, telef. 86-212.

SCUOLA TAGLIO SAPPA. Nuovi Corsi taglio e confezione abiti, biancheria. Conferenze sul rinomato metodo Sappa. Ingr. libero. Prenotarsi *tel. 4-18-18*, via *P. Micca 3*.

SCUOLA DI TAGLIO E CONFEZIONE, *Ilda Bianciotto*, via *Garibaldi* 7, tel. 45.753, inizia 15 Maggio Corsi diurni, serali, festivi. Facilitazioni.

GALLERIA CODEBO' via Po 4, telef. 49-116. Oggi in Galleria, per il giorno festivo, non si effettua la vendita. Domani, lunedì, ore 16,30 precise, 12ª vendita all'asta.

ALLA GALLERIA «CASTORE», via Stampatori 4, oggi ultimo giorno della Mostra della Figura degli ottocentisti stranieri con or. 10-12; 16-19,30; 21-23. Le vendite all'asta di oggetti d'arte proseguono lunedì e martedì alle ore 21,15.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Culto evangelico - 9: Messa - 12: Fantasia musicale - 13,20: Album musicale - 14,15: L'ode - 14,30: Canzoni - 15: Rassegna motori - 15,30: Fisarmoniche - 15,15: Italia-Inghilterra - 16: Arrivo della Bologna-Montecatini - 16,15: Musica leggera - 19: Giro d'Italia - 19,15: Musica da ballo - 19,45: Notizie sportive - 20: Orchestra - 21: La voce di Vasa Sollazzo - 21,15: Concerto sinfonico - 23,15: Commento a Italia-Inghilterra.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 11,45: Indiscrezioni - 13: Oggi strumenti - 13,30: Indovinami questa - 14: Appuntamento con A. Della Torre - 15: Orchestra d'archi - 15,30: «Le scandale Feyerbach» di C. Monnerhez - 17: Balli - 18,30: Che tempi! - 18,45: Notizie sportive - 19: Tutti insieme - 19,15: Cisk - 19,30: Ricordate? - 20,30: Millerisole - 20,45: Rubbo Colognas - 21,30: Canzoni d'amore - 22,30: Domenica sport.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: La Magna Grecia - 18,15: La scuola di Mannheim - 18,15: Dante - 18,45: Due sonate per pianoforte - 20,30: Concerto - 21: L'avvenimento della settimana - 21,15: «Tancredi» di Rossini.

STATO CIVILE

Rubbio Baracca Adele, a. 84, v. Clemente 1; Binda Carlotta in Siciliano, a. 52, c. Francia 47; Martini Clemente fu Davide, a. 66, v. Saluzzo 7; Peretti Carlo fu Francesco, a. 67, v. Gine, Dina 38; Gavassa Costanza in Franco, a. 68, v. Genova 20; Ozella Ignazio fu Francesco, a. 51, v. Piamezza 66; Martini Maria in Cucatti, a. 59, v. Sassari 5; Molinaroli Elisa in Ferrari, a. 83, v. Card. Massaia 7; Giacosa Caterina in Artuffo, a. 71, Str. Cartman 31; Valle Maria in Rocco, a. 92, v. Borgomanero 15; Ruffinatto Maria in Araldi, a. 60, Osped. S. Giovanni; Ebbene Angelo fu Celeste, a. 55, Mauriziano; Patrucco Rodolfo fu Camillo, a. 73, Med. Legale; Pavoni Maria fu Francesco, a. 51, Cottolengo; Ferrero Luigia fu Giovanni, a. 69, Ist. Rip. Vecchiaia; Ferrati Enrico di Michele, giorni 3, Maternità.

Morti 16 - Nati 32 - Matrimoni 10.

Farmacie aperte oggi. — Via Berthollet 14; v. Romani 2; c. Fiume 4; v. Reggio 1; v. Garibaldi 24; v. ai Ronchi (Cavoretto); v. Orfane 35; v. Nizza 65; v. Cibrario 55; c. Vitt. Emanuele 76; v. Palazzo di Città 8; c. Giulio Cesare 49; p. Vittoria 7; v. San Tommaso 18; v. Giolitti 5 bis; v. Villafranca 71; v. Vanchiglia 29; c. Unione Sovietica 46; v. Sacchi 4; c. Francia 1; p. Carlo Emanuele 15; v. Nizza 214.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 17-5-1952)

Torino	14	61	77	72	9
Bari	8	71	32	53	74
Cagliari	62	65	47	79	15
Firenze	86	74	38	1	71
Genova	26	25	17	29	27
Milano	12	45	40	16	43
Napoli	14	69	37	34	19
Palermo	63	56	10	46	12
Roma	69	63	21	8	77
Venezia	70	87	60	22	49

SPETTACOLI

TEATRO NUOVO. — Questa sera alle 20.45 ultima rappresentazione della «Gioconda» di Ponchielli. Martedì alle ore 21 seconda delle opere «La Medium» di G. Menotti e «Gianni Schicchi» di G. Puccini.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 43-143

Carignano: 21.15 Riv. «Week-end e vecchi merletti». Spett. benefico. **Gay, via Pomba 7**, ore 18 e 23. Rivista scenografica musicale. **Il Teatro** v. Sacchi: 15.30 21 «La bela gigògin» Comp. Casaleggio. **Metropolitano** Gianduja ore 16.30 «Alì Babà». **Nuovo**, ore 20.45: «La Gioconda» di A. Ponchielli.

Galleria Fogliato Mazzini 9: pittrice M.T. Serra e prof. dott. Serra

Al Florida Club, piazza Solferino, t. 42-622: 16.30 21 Orch. Di Nunzio, cantano J. Marengo, Frey. **Augusteo**: 16.30 21 Orsatti-Aurora **Club Magenta 11**: 16 21 Ansalone. **Fassio** Caffè chantant G. Medici 112 **Garden Danze**, Valsalice: 16 e 21. **Gaudio**: 10 16 21 Orch. Bertone. **Gay Accad. Danze**: «Follie parigine» Orch. Angelini, Casoli-Ravera. **La Serenella**: ore 16 e 21 Orch. Baudino canta A. Vasquez. **Michelotti**: 16 21 Orch. Langmann. **Millefiori** Cuneo 47: Danze 16 21. **Mola**, t. 772-125, danze 16 e 21. **Montecappuccini** Danze 16-19 21-24 **Rinaldi** Scuola ballo: v. Volta 4. **Silvana Danze** Val S. Martino 26: 16 e 21 Orch. Revelation. **Smeraldo Club**, Gaito 3: 16.30-19; 21 1 Orch. Benetto, Pavesio, Lotti

Cavallino Bianco Ristorante Dancing, tel 690-311. Nuova gestione. **Maffei** Attraz. Succ. Or. Larocca. **Maison des Artistes**: 17-19; 21-3.

Ippodromo Mirafiori: ore 15,30 Corse al galoppo. **Palazzo delle Esposizioni** al Valentino. Pattinaggio a rotelle. **Pelota**, via Napione 34: ore 21 Gare. Funziona il totalizzatore. **Piscina coperta Stadio**: 10-13, 14-19

NON E' UNA NOVITA'

Invidiosi del campionato di pattinaggio che si è svolto da tempo immemorabile sul *Plateau Dansant Lutrario*, *Esther Williams* e *Van Johnson* con molto ritardo sono giunti in Italia con la danza della polata. Ma sul *Plateau Dansant Lutrario* siamo già alla danza dei limoni e giovedì 22 corr. si svolgerà la finalissima tra i migliori campioni di Torino. *Noi ci rinnoviamo sempre.*

OGGI PASSA GILDA

EDEN DANZE

Ore 16,30 e 21 ultimo trattenimenti nel salone (e posta estiva).

EDEN GIARDINO DANZE

Mercoledì 21 inizio stagione estiva con la grande orchestra diretta da

COSIMO DI CEGLIE

canta *Maria Quintavalle* e *S. Bimbo*

BARCHETTO DANZE

Moncalieri - Telef. 550-549

Il più vasto giardino per danze vi attende questa sera ore 21. Servizio gratuito pullman, partenza piazza Castello 20,50. Prezzi modici

RISTOR. CAFFE' SAN GIORGIO

Castello Medioevale, telef. 682-131

La Direzione invita la Spettabile Clientela alla riapertura estiva di mercoledì 21 alle ore 21. Orch. *Caraola* - canta *Livio Giorgi*

RISTORANTE BARCHETTO

Moncalieri - Telef. 550-549

Il miglior ristorante in aperta campagna. Tutte le sere cenette propaganda. Danze ore 21. Prezzi di concorrenza

ASTRA GIARDINO DANZE

Via Rosolino Pilo 6, tel. 74.597

Successo del Comp. *Rotti-Pascro* e *Radio Boys*. Canta *C. Gilè* ore 21.

DANZE PRINCIPE E LA PERLA

Ore 16.30 tè danzante

Ore 21 gran serata di chiusura

MARINO'S EX-SALETTA VAL.

16 e 21 nel loro repertorio di successo le *5 Ragazze della Melodia*.

EL TROCADERO

16,30 e 21 Successo Orch. *Oppi*. Il ritrovo preferito

CASTELLINO DANZE

Il locale più fresco di Torino. Ore 16,30 e 21.

GIARDINO DANZE MODA

Mercoledì 21 grande Serata d'Inaugurazione Stagione Estiva dell'accogliente e signorile locale con la *Orch. Casamatta* ed i suoi solisti.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Marito e moglie» con Eduardo e Titina De Filippo. **Astor**: «Di fronte all'uragano» Dana Andrews, D. Mc Guire. **Corso**: «Schiavo della furia» Dennis O'Keefe, Claire Trevor, Hunt. **Doria**: «La gente mormora» Cary Grant, Jeanne Crain. **Lux**: «Don Camillo» di Guareschi con Fernandel, Gino Cervi, Mattinata ore 10 L. 180. **Maffei**: «Rommel la volpe del deserto» con James Mason. **Metro-Cristallo**: Esther Williams, Van Johnson, techn. «La duchessa dell'Idaho». Matt. 10,30 L. 175. **Reposi**: «Nagasaki», Wendell Corey, V. Ralston, Forrest Tucker. **Torino**: «Il sergente Madden», W. Beery, A. Curtis, L. Day. Ap. 14. **Vittoria** «Lo sai che i papaveri...» Chiari, A. M. Ferrero, Campanini.

Alexandra: «Facciamo il tifo insieme» Fr. Sinatra, E. Williams. **Alpi**: «Segreto di Fatma» Orsini. **Ariston**: «Angoscia», Charles Boyer, Ingrid Bergman, J. Botten. **Augustus**: «Due soldi di speranza» di R. Castellani, 1º premio Cannes **Capitol**: «Facciamo il tifo insieme» Esther Williams, Fr. Sinatra. **Faro**: «5 segreti del deserto» Anne Baxter, Franchot Tone. **Gianduja**. «Butterfly americana», tech., Betty Grable, Dan Dailey. **Hollywood**: «Due settimane d'amore» tec. J. Powell, Montalban. **Ideal**: «Vittoria sulle tenebre». Riv. Di Fiorenza-Nini 15 18 21. **Massimo** «Pista di fuoco» Mickey Rooney, Thomas Mitchell. **Nazionale**. «I diavoli alati», John Wayne, Robert Ryan, J. Carter. **Principe** «Due settimane d'amore», techn., J. Powell, Montalban. **Statuto**. «Pista di fuoco» Rooney.

Asti: «Allegra fattoria». **Cor**: «Primavera di sole» techn. **Mignon**: Teresa, A. M. Pierangeli. **Milano**: «Il grande agguato» e «Cow boys del deserto». Ap. 10. **Olimpia** «Segreto del lago» Ford. **Po**: «Okinawa» techn. **P. Nuova** Grande conquista, tech. **Regina** «Totò 3º uomo», Varietà. **Romano** Domani è un altro giorno Riv. Ferrero Spinelli 15,15 18 21,15. **S. Felice**: «Tormento» con Amedeo Nazzari, Y. Sanson. Ap. 14,30. **S.Secondo** Racconti Zio Tom, tech.

Esperia: «Principe delle volpi» T. Power, O. Welles, W. Hendrix. **Imperiale**: «Sfida alla legge», colori, e Gran Varietà Nino Re. **Italiano**: «Guardie e ladri» Totò. **Mirafiori** Vedi Napoli e poi muori. **Viareggio**: «Festa d'amore» Dana Andrews, Jeanne Crain, technic.

Eliseo: «Avvoltoi non volano» in techn. Antony Steel, D. Sheridan. **Fréjus**: «Terra selvaggia» tech. R. Taylor. Riv. Bacot-Ciabotto. **Nuovo**: Canto del fiume, techn. **S. Paolo**: Rodolfo Valentino, tech

Belgio «Rio Bravo» John Wayne **Corallo** Bionda incendiaria, tech. Betty Hutton, Arturo De Cordova. **Eridano**: Sansone e Dalila, tech., Hedy Lamarr, Victor Mature. **Orepa**: «Guardie e ladri» Totò. **Radium**: Sansone e Dalila, tech., Hedy Lamarr, V. Mature. Ap. 14. **V. Veneto** Vendetta d'una pazza, Lida Baarova, Otello Toso.

Astra: «Caso Paradine» G. Peck. **Bernini**: «I 3 moschettieri» techn. **Cibrario**: Francis mulo parlante. **Excelsior**: Spada di Montecristo. **Manzoni**: «Cavalieri nord-ovest». **Odeon** «Come nacque un amore». **Star**: «Magnifico fuori legge».

Adua Assalto treno postale, Var. **Aurora** Passione amazzone, techn.

Brescia: «Carovana maledetta» in technicolor Joel Mc Crea. **Fortino** Rodolfo Valentino, techn. **Nord**: «Trieste mia» L. Tajoli. **Palermo** «Microfono è vostro». **R. Parco**: Cavalieri onore, techn. **Sociale** «Avventure Capitan Hornblower» techn. G. Peck, V. Mayo.

Cabiria: E ora chi baccerà?, techn. **Colosseo**: Spada di Montecristo, colori, G. Montgomery, P. Corday. **Italia**: «Condannato» G. Ford e Rivista La Triestina 15.15 18 21,15. **Moderno** Maddalena zero condotta De Sica e «Vagone letto Trieste». **Piemonte**: «Caso Paradine» Gregory Peck, A. Valli, Ann Todd. **S. Carlo** (Nichelino): «Avventura Lady X» technicolor. **Spezia**: «Saga dei Forsyte» tech. Gr. Garson, E. Flynn, W.Pidgeon.

Alba: «Montagna rossa» techn. **Apollo**: «Regina Cristina» con Greta Garbo e John Gilbert. **Diana** «O.K. Nerone» W. Chiari. **Dora**: Figlia dello sceriffo, techn. **Edera** Mi svegliai signora, techn. **Lucento** «Il bivio» Raf Vallone. **Lutrario** «Roma ore 11» L. Bosè. **Roma** Mi svegliai signora, techn.







AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI TORINO

E' aperto pubblico concorso per titoli ed esami a tre posti di Assistente-Applicato, presso la Divisione Tecnica. Scadenza 15 luglio 1952, ore 17. Chiarimenti presso Segreteria Generale (Via Maria Vittoria 12, Torino).

Il Presidente della Giunta Provinciale: G. GROSSO.





Colore di Copenaghen

A bordo del vapore che attraversa il Sund riportandoci in Danimarca, rivedevamo il tipo della donna danese che fuma il sigaro. Un tipo simile non fa soltanto lo stupore di noi meridionali, ma delle stesse donne svedesi le quali lo trovano eccessivamente mascolinizzato. Se mai, noi vi aggiungiamo un significato più esotico; ricordiamo certe figurine di indigene su vecchi pacchetti di generi coloniali, come se il tabacco fosse stato scoperto ora, e fosse adoperato nella sua forma primitiva e naturale. Insomma, questo segno d'un vizio prevalentemente virile, acquista la buffa grazia del mondo romanzesco dell'infanzia, o il prestigio di un'estrema saggezza quale è in certe vecchie *indios* in cui il sigaro e la pipa sono una specie di ritorno a un sesso indistinto, viriloide, il segno di una rinuncia o di una riacquistata libertà dalle passioni. Ma per una nordica deve avere tutt'altro significato: c'è dietro l'evocazione di una lunga lotta di emancipazione, piena di drammi e di drammi teatrali, e infine di una solitudine raggiunta ma tuttavia non rassegnata e piena di spirito polemico. Questa che avevamo di fronte era sulla quarantina, in abito nero a giacca, un cappello nero di feltro a larghe tese con una falda calata da una parte ma non senza grazia, le gambe incrociate, uno sguardo di rancore e di sfida che era tuttavia un voler riattaccare un discorso sia pure pieno di risentimenti, e il sigaro in bocca. Vi sono sigaretti piccoli, un po' gonfi, come sigari toscani in miniatura; ma costei fumava un sigaro senza attenuanti, sola davanti al suo bicchiere di birra.

Il *ferry-boat* tra Malmö ed Elsinora (Helsingors) è una specie di palazzo viaggiante, con grandi sale da pranzo e salotti da caffè; i tabacchi vi sono in franchigia, l'alcool è di libero uso. In Svezia, l'alcool è invece oggetto delle più rigorose restrizioni: vi è vietato somministrare bevande alcooliche, sia pure col venti per cento di acqua, se non a chi consuma un pasto, e non prima delle ore dodici, in poca quantità fino alle quindici, in maggiore quantità dopo le quindici. I vini, di importazione e costosi, sono consentiti anche con pasti leggeri, ma sempre dopo le dodici. La quantità è regolata secondo il sesso del consumatore. Speciali magazzini vendono bevande alcooliche in dettaglio, secondo le razioni assegnate e iscritte su una tessera.

* *

Elsinora. Virtù dei poeti: Shakespeare si servì del nome di questo luogo pel dramma di Amleto, come si servì di tanti nomi di luoghi d'Italia che non aveva mai conosciuto, e a volte con ingenui errori di situazione geografica. E questo è il castello di Amleto soltanto perché egli vi collocò il suo dramma. Dopo avere covato con gli occhi questo edificio solitario dai tetti verdi sulla riva del mare, a mano a mano che ci si avvicinava alla costa, ci trovammo parecchi viaggiatori di ogni parte di Europa, a visitarlo. Ci andavamo come a un appuntamento, come se soltanto per ognuno di noi risuonassero le parole del famoso monologo. Ognuno fece la sua ricerca da sala a sala, aspettando quel segno, quel ricordo, quella rivelazione. Ci saremmo contentati di un qualunque falso, di una tomba presunta, di un appartamento che si potesse immaginare l'appartamento della regina.

Si chiese al custode, dopo un lungo giro impaziente come in un teatro vuoto alla ricerca di un grande attore, dove fossero i ricordi di Amleto, dove la tomba; la risposta fu: «Qui Amleto non ci è mai stato, come non ci è mai stato Shakespeare. Forse qualche autentico ricordo di Amleto si può averlo nel Jutland». Tuttavia, ogni anno nel cortile del castello una compagnia drammatica di qualche parte del mondo, in una qualunque lingua, vi recita *Amleto* per la stagione dei viaggi. Senza solennità, una modesta statua di Shakespeare, in un calco di gesso, senza piedistallo, è collocata in un androne al pianterreno. Non c'è neppure il tentativo di una tomba falsa, che costerebbe così poco agli archeologi e farebbe tanto piacere ai turisti. Credemmo di lanciarci alla scoperta di una memoria qualsiasi, seguendo un gruppo di ragazze con la loro insegnante, ma esse andavano a visitare le casematte lungo il fossato del castello. Il palazzo è adibito a museo delle memorie danesi, dai Vikinghi alla conquista dell'Inghilterra meridionale, alla espansione in Scandinavia, alle colonie asiatiche, alla navigazione a vapore e alla fortuna dell'industria della pesca. V'è una bella raccolta di polene di vecchi velieri, come ne avevamo ammirate anche in Svezia, a Göteborg, tra le più belle cose popolari che si possano vedere: figure di donne dal viso popolare, alcune con un bambino al petto, e tutte nell'atteggiamento di fendere il mare e il vento sulla prua delle navi avventurose, piene di speranza, in genere brune; la donna del marinaio di ogni mare; guardano il cielo, le acque lontane, i continenti che si profilano all'orizzonte.

Cercare Amleto in un castello del Duecento ricostruito nel Quattrocento al tempo della fortuna della industria delle aringhe, cercare quell'ombra, un ricordo, nei corridoi e nei ponti sospesi tra sala e sala, nelle sale nude e spiranti una vita primitiva, abitudini rudi, con lontani ricordi d'Italia nei quadri di pittori danesi che conobbero il Rinascimento e il manierismo, pieni di favole mitologiche e di nudi in atteggiamenti d'un significato più ardito che nella stessa pittura italiana, immaginare l'appartamento della regina, il tenebroso passaggio per l'ombra, l'arrivo dei comici in una immensa sala in vista del mare e della costa svedese: e appurare che tutto questo è una fantasia, che non si tratta d'altro che d'un nome caduto là sulla pagina d'un grande poeta che l'aveva trascritto dalle Storie d'un cronista danese, come aveva trascritto Verona da un novelliere italiano per il dramma di Giulietta, non delude affatto; alla fine, si guardano ancora le acque del Sund immaginando Ofelia annegata tra i fiori.

* *

Le tradizioni nel Nord sono dure a morire. Noi latini, troppo più vecchi, non vediamo l'ora di disfarcene. Così avessimo premura di rinnovare la organizzazione della nostra vita. A Copenaghen, i postini indossano ancora la giacca rosso arancione dei vecchi postiglioni, e dello stesso colore sono i furgoni della posta. Sulla città delle cinquantamila biciclette, questo è il vecchio colore d'un sigillo di ceralacca. Ed evoca il ricordo di città un tempo di legno, il continuo richiamo della sirena dei pompieri. In una giornata ne ho contati quattro. Un'altra tradizione che sembra contrastare con una familiare monarchia socialista, è quella del cambio della guardia a Palazzo Reale. Per noi italiani, è una particolare impressione passare dai canali in cui le barche caricano i cesti di uova e le aringhe e i salmoni, il ricco odore dei fondi marini dai pesci grassi, a qualcosa che ricorda le nostre città, Torino o Roma col loro barocco, la loro pietra, l'aridità architettonica della vita urbana, civile, lontana dalla natura. E' il Palazzo, e la cupola della chiesa, in un'altra disposizione, come se li avessero spostati di su un piano ideale, da una vecchia stampa. Facciamo i turisti, e ci concediamo un'ora ingenua. Vogliamo essere europei, e vedere la bandiera di un'altra patria in cui vivono, sperano, soffrono e lavorano uomini, ci fa battere il cuore come a bambini. Ignoro chi abbia adottato per primo gli alti colbacchi pelosi del reggimento della Guardia, se i danesi o gl'inglesi. La fantasia torna bambina notando che uno di questi colbacchi è un po' calvo in alto, in corrispondenza dell'occipite. E' come se avessimo cavato fuori un giocattolo dell'infanzia e lo trovassimo tarmato in un punto. La scena è pressappoco quella che si svolge in tutti i cambi della guardia, coi due reparti che si salutano, le fanfare che a un certo punto fanno cerchio, e con le trombe d'argento che suonano la marcia al campo, e ricordano gli arrivi nei villaggi, tappa delle lunghe marce, quando improvvisamente le piazze si svegliano all'eterna ebrezza delle truppe che passano come a una giovinezza fuggitiva e infedele.

Ma c'è una parte della scena che è di un rituale diverso dal solito. L'alfiere appare tenendo la bandiera come una lancia; la fanfara intona un inno largo e sostenuto, e detta all'alfiere un passo quasi di danza. Egli viene avanti mettendo giù il piede in tre tempi, sollevandolo, facendolo oscillare come preso da un brivido, posandolo di striscio. E così di seguito per una ventina di passi. C'è sempre attorno una certa folla, ci sono sempre ragazzi nuovi che vi assistono per la prima volta, e i turisti come noi. E l'emozione è sicura. Fa bene, fa piacere, sembra di capire tante cose e di poterne abbracciare altrettante. E perchè no la unità europea? «Siamo troppo diversi» mi diceva uno. «Ma se siamo tanto simili» diceva un altro: «Gli usi, i gusti, l'architettura, l'idea che ci facciamo della vita. I meridionali che si ritrovano col filosofare del Nord; i nordici che cercano chiarezza al Sud». Ma uno disse una cosa conturbante, e forse la più degna di attenzione: «Ma non avete capito che l'impedimento è la cultura?». La cultura ci unisce, parliamo lo stesso linguaggio per essa, ce la scambiamo, la arricchiamo scambiandocela. E poi ci divide creando ideali diversi, consolidando la lingua nazionale, un modo di pensare nazionale, una gerarchia di valori; quel tanto di intimo, incomunicabile, intraducibile. Ci comprendiamo per Dante, Goethe, Tolstoi, Pascal; ma per essi abbiamo i nostri limiti, le nostre intolleranze. Ci inchiniamo ad essi. Contendiamo sulle loro parole e le loro idee. E così è l'Europa. E' uno dei rompicapo più assurdi che si possano proporre. Pressappoco come l'Europa stessa di oggi. Meglio dunque barbari, sprovvisti di cultura, distruttori del passato? E allora non esisterebbe più il problema, come non esisterebbe più il nostro continente.

Corrado Alvaro



La bella attrice egiziana Maridha Yoursi è arrivata all'aeroporto di Ciampino per girare a Roma il film «La lupa»

SPETTACOLI MUSICALI

La Medium di Menotti e Gianni Schicchi al Nuovo

Due frasi udite da Emile Vuillermoz nella folla parigina acclamante *La Medium* valgono quanto un'assennata critica. Una spettatrice confessò: — *J'ai été tellement intéressée par la pièce, que je n'ai pas écouté une seule note de la partition.* E un'altra invece: — *Ah! ce qu'ils sont assommants, ceux-là, avec leur musique!* — Questa *vox populi* rinforza il convincimento sorto in noi sulle impressioni della prima udizione a Genova, e convalidato dalla vista del film. *La Medium* è in minima parte un fatto dell'arte musicale; è soprattutto, come *Il console*, uno spettacolo. Non è dunque un'opera, un melodramma, un dramma o una tragedia musicale. Qui l'arte musicale non crea le persone, quindi non ne canta le passioni, nè evoca l'ambiente, è l'ultima ruota del carro, e lascia agli avvenimenti scenici e alle parole significanti il compito di sorprendere, colpire, turbare, impietosire, eccitare, duramente, violentemente la psiche dello spettatore. Parodiando, si direbbe con Orazio Vecchi: «questo spettacolo entra nella mente per gli occhi e non per gli orecchi, e però silenzio fate e invece di ascoltare, ora vedete». Lo stesso Menotti dichiarò a un giornalista francese: — *Je ne cherche pas à charmer, mais à bouleverser, voire à choquer le public, en lui proposant des situations dramatiques simples et humaines, dont j'essaie de dégager les lignes de force.*

Non è che non vi siano suoni e pezzi di musica. Ce n'è. Ma non fanno dramma, non fanno il dramma. Sussidiano la scena e il libretto. E in tale servigio non sono nè originali, nè eletti. Tutto è terra terra. E' forse, se non poesia, almeno buona letteratura, quel libretto? Ma tutto è utilmente predisposto, congegnato, disciplinato, per agire, avvincere l'attenzione, destare certe reazioni, lasciare nell'anima una sensazione marcata e duratura. In ciò il Menotti mostra un'abilità ingegnosa, un calcolato equilibrio, una sicurezza oculata, e la scelta dell'argomento e i dialoghi e la messa in iscena e la composizione musicale riassumono le capacità del talento, la meticolosa applicazione, ciò che si dice il senso teatrale. Ma c'è teatro e teatro, quello dove c'è l'arte, magari senza movimento scenico, come nel *Tristano e Isotta*, e quello dove accadono una gran quantità di cose, non investite dall'arte.

Menotti non merita fischi, nè qui, nè pel *Console*, ma applausi e molti, perchè è ben riuscito al suo fine, che non è di fare un dramma musicale, ma di chiamar gente in teatro, e d'accontentarla secondando e rendendo più acri taluni gusti del nostro tempo. L'importante è definirlo così, e non scambiare la seta col nailon, altrimenti si dichiara di non capire niente. E non è questione di classifica o etichetta, ma di sostanza, quella sostanza, quella poesia, quel dramma, quell'arte, che i torinesi hanno in questi giorni intesi nel *Siegfried*.

Sorprendete nei pezzi di musica, che son rugiadose canzonette, vizze romanzette, ariette lezione, molti modi di vari musicisti? Ve ne irritate? Ed ecco un'altra esplicita ammissione del Menotti: «*On m'accuse de ne pas avoir de style. Le style ne vient qu'après quarante ans, quand on a éliminé. Je n'ai jamais essayé de faire de la musique originale*». Egli è nato nell'11. I quarant'anni son suonati. Auguriamogli di purificarsi e di dare al teatro un'opera d'arte musicale.

Protagonista, anche stavolta, Gianna Pederzini, risultò eccellente nella veemenza rappresentativa, sia vocale, sia declamativa, sia scenica. E accanto le era ancora l'espertissimo mimo Coleman, sempre «impressionante». C'era pure Giuseppina Sani. Tutti improntati della regia del Menotti, insieme con Fiorella Carmen Forti, Dolores Scardamaglia e Mario Zorgnotti.

Com'era previsto, il successo fu immediato, clamoroso. Entusiastiche ovazioni alla signora Pederzini.

Seguì, amabile e lieto congedo, *Gianni Schicchi*, cui la presenza di Mariano Stabile assicurò la più arguta e mordace integrità comica, poichè tuttora egli è giovanilmente pronto e penetrante, e in ogni elemento teatrale signorile ed efficace. Gli erano attorno in simpatica consonanza le signore Forti, Sani, Marietti, Avogadro, e i signori Misciano, Benzi, Navone, Albertini, Dominici, Latinucci, Zorgnotti, Ferrein, Ussello e Giachino. Le due rappresentazioni, gustosamente concertate, furono accortamente dirette dal maestro Giuseppe Antonicelli, il quale raccolse insieme con i cantanti calorosi, insistenti applausi.

a. d. c.

EISENHOWER CANDIDATO LEGGENDARIO

La tattica del silenzio

Tacendo, Ike certamente non sbaglia; parlando può compromettere la sua immensa popolarità, fatta di elementi imponderabili - Così pensano i suoi grandi elettori - E Taft ne è irritatissimo - Comunque, col ritorno in patria, la riservatezza che la divisa ha finora imposto al generale non può durare

Il 1° giugno Eisenhower sarà a Washington. Scenderà in uniforme dall'aeroplano che lo avrà condotto dall'Europa direttamente nella capitale federale, e sarà accolto come generale. Farà una relazione militare a Truman, al Ministro della Difesa, ai capi degli Stati Maggiori, e terrà quindi una conferenza stampa. Il programma è che si limiti a parlare di questioni militari. Annuncerà comunque che il 4 giugno farà un discorso ad Abilene, una piccolissima città del Kansas, dove egli visse da ragazzo (vi fu portato ad un anno di età).

Sarà un discorso di carattere generale, cui farà seguito una seconda conferenza stampa, questa volta ovviamente dedicata ad argomenti di carattere politico. Subito dopo, tuttavia, gli impresari elettorali di Eisenhower hanno intenzione di rimettere in disparte il generale mandandolo a riposarsi in un'altra piccola città, Denver nel Colorado.

Il piano di Lucius Clay

Gli si potrebbe ancora consentire un discorsetto a New York, nella Columbia University della quale è stato presidente, e forse un altro di maggiore impegno in qualche città del Texas per dargli modo di aggiudicarsi un certo numero di delegati meridionali, ma più di tanto non si vuole permettergli e addirittura non si esclude che Eisenhower sarà tenuto lontano da Chicago durante i lavori della Convenzione repubblicana.

Questo programma tattico è stato concepito e redatto dal generale Lucius Clay, già collaboratore di Eisenhower e quindi commissario americano in Germania. Il generale Clay ed altri illustri componenti del comitato elettorale che dirige la campagna per Ike temono infatti che il loro favorito possa, facendo qualche discorso, diminuire la popolarità di cui gode attualmente. E' una popolarità indiscussa, non limitata regionalmente e neppure frutto di una buona organizzazione; è qualche cosa di veramente spontaneo che germoglia e fiorisce in tutto il Paese, senza specifica motivazione. E' difficile conoscerne le origini, individuarne le cagioni; ma perciò, essendo un fatto di natura irrazionale, non si sa neppur bene da quale tipo di pericoli ci si debba guardare per impedire che diminuisca. Il generale Clay perciò è convinto che quanto meno parlerà Eisenhower, tanto meglio sarà.

Si può anche ammettere che ci saranno o che ci siano molti elettori disposti a dargli il voto, per così dire, al buio, facendo professione di fiducia incondizionata, ma è naturale che la stampa americana, rivendicando i propri privilegi, non intenda consentire alla manovra. E' già stato annunciato che, a dispetto di tutti i piani tattici del generale Clay, non appena Eisenhower metterà piede a terra nell'aeroporto di Washington egli sarà assalito da qualche centinaio di informatori dei giornali e della radio.

L'assalto sarà ripetuto al Pentagono e anzi la schiera degli intervistatori aumenterà a mano a mano fino a raggiungere una eccezionale forza numerica in occasione del discorso di Abilene.

Il generale Clay ha replicato con un certo accento di sicurezza, forse non tutta giustificata, che Eisenhower non è un novellino. Al suo quartier generale durante la guerra ha già fatto l'esperienza degli assedi da parte dei giornalisti. Quando era capo di Stato Maggiore a Washington si addestrò egregiamente nel difficile esercizio di evitare le domande o non compromettersi nelle risposte. Egli ha infine, di suo, una eccezionalmente felice attitudine a «trattare col prossimo», cosicchè, dice Clay, non è nemmeno da supporre che sia facile metterlo nell'imbarazzo.

E' una specie di sfida, in altri termini, che il generale Clay ha lanciato alla stampa, e che la stampa naturalmente si è affrettata a raccogliere, incominciando ad annunciare i propri piani in contrapposto a quelli di Clay. Si è detto innanzitutto che i giornalisti accreditati a un quartier generale sono molto diversi, per carattere e doveri, dagli ordinari informatori politici, incomparabilmente meno discreti, enormemente più aggressivi. Si ammetta, per esempio, che Eisenhower si ritiri nella città di Denver: trenta o quaranta informatori politici lo seguiranno a Denver, pianteranno le loro tende presso la casa di Eisenhower, sorveglieranno tutte le entrate e fermeranno al passaggio tutti i visitatori della casa, sia che si tratti del signor Fine, governatore del Colorado, sia del postino o del lattaio.

Da questa condizione di assediato lo stesso Ike naturalmente potrà cavare un suo profitto avendo sempre a disposizione una squadra di giornalisti pronta a raccogliere le sue rettifiche, i suoi chiarimenti, le parole d'ordine che egli volesse far diffondere: «Comunque sia — ha avvertito seriamente il New York Times *— una cosa è sicura. Verso le due di ogni pomeriggio, ora di Denver, uno squadrone di giornalisti spedirà una massa di telegrammi riguardanti Eisenhower. Notizie o no, le informazioni ci saranno, e queste informazioni avranno indubbiamente qualche effetto sul pubblico, e Clay ed Eisenhower ne dovranno tenere conto».*

In ogni modo, a parte la polemica e la sfida che sono in corso tra la stampa e i protettori di Eisenhower, è certo il fatto che se una volta si pensava che Eisenhower fosse in condizioni di inferiorità rispetto agli altri concorrenti perchè la condizione di militare gli impediva di annunciare il suo programma e di pronunciarsi sugli argomenti che interessano l'opinione pubblica, ora generalmente si riconosce che quella inibizione si è risolta in un vantaggio. Qualunque opinione egli avesse manifestato sui problemi del lavoro o della legislazione fiscale, sulla questione dei Civil Rights, del F.E.P.C., delle prerogative degli Stati nei confronti della invadenza federale, sui negri, sulle scuole o sulla protezione da accordarsi all'agricoltura, sicuramente avrebbe perso il favore o della destra o della sinistra, o dei negri o dei razzisti, o dei settentrionali o dei meridionali.

Tacendo, invece, egli non sbaglia, e certamente non si compromette o non si espone al rischio di scontentare nessuno, come è fatale accada agli altri candidati, in primo luogo a Taft che è il suo diretto concorrente alla designazione di candidato per il partito repubblicano. Da molto tempo, infatti, il senatore Taft va protestando per questo genere di singolare immunità che la condizione di militare in servizio attivo ha fino ad ora assicurato ad Eisenhower; e le proteste sono venute ad aumentare via via di tono e di violenza fino a che un tipico episodio non ha indotto Taft a proclamare che la misura era ormai colma e che era necessario cercare subito un rimedio.

Episodio tipico

L'episodio ha l'origine in quanto abbiamo già pubblicato tempo fa. Il deputato negro di New York, Adam Clayton Powell jr., scrisse in aprile ad Eisenhower domandandogli di esprimere la sua opinione sul problema delle razze di colore in genere, e in particolare sulla questione dei Civil Rights sostenuti da Truman ed avversati dai democratici meridionali, e su quella della cosiddetta «integrazione» di bianchi e neri nelle file dell'esercito. Si dice infatti che Eisenhower sia contrario a adottare il sistema delle unità miste: di queste, infatti, alcune sono state costituite in Corea per opera di Ridgway, ma nessuna ne è stata formata in Europa per tutto il tempo della durata del comando di Eisenhower. A Clayton Powell jr. Eisenhower ha risposto che per mancanza di tempo e di personale a disposizione, gli era impossibile compiere gli studi particolari e le analisi necessarie» per pronunciarsi sul tema che gli era stato sottoposto.

Powell se ne è irritato ed ha trovato solidali i democratici di New York, i quali infatti lo hanno eletto candidato alla convenzione di Chicago: «In questo modo sarà chiaro a tutti — ha detto un loro portavoce — che se Eisenhower non intende pronunciarsi, e compromettersi, sul problema dei negri, noi democratici dello Stato di New York non abbiamo nessuna esitazione a pronunciarci e, se è necessario, a comprometterci».

Facendo le somme

Questo piccolo scandalo è sembrato provvidenziale a Taft. E' stato infatti il caso tipico, il più tipico anzi, del silenzio programmatico di Eisenhower, e Taft ne ha tratto l'occasione per iniziare la sua «battaglia contro il silenzio», come è stata chiamata. Un certo Smith, di Knoxville, per ordine di Taft ha preso infatti l'iniziativa di una petizione nazionale che si vorrebbe far firmare da milioni e milioni di cittadini americani i quali chiederebbero ad Eisenhower di pronunciarsi chiaramente su una serie di problemi fondamentali per la politica del Paese.

Appena avuta la notizia dell'iniziativa del sig. Smith per le ventuno domande da sottoporre ad Eisenhower, un altro, il signor Hall, ne ha presa un'altra, diretta ad accertare le conseguenze che le eventuali risposte di Eisenhower avrebbero prodotto. Fatta un'indagine che non si ha motivo di ritenere non accurata, il signor Hall è giunto alla conclusione che se Eisenhower si fosse pronunciato favorevolmente su questo o quel quesito avrebbe perduto un certo preciso numero di voti; e se avesse risposto negativamente ne avrebbe perduta un'altra determinata percentuale. Fatte le somme, che anche Eisenhower potrà fare da solo, a dispetto cioè della lamentata mancanza di tempo e di personale specializzato, il risultato è in ogni modo una sicura perdita di voti e di popolarità da una parte o dall'altra, a seconda che comunque si pronunci in un senso o in un altro. Di qui i programmi tattici del generale Clay per il mantenimento del silenzio: di qui l'impegno della stampa americana perchè il silenzio in ogni modo venga rotto non appena Eisenhower metterà piede, il prossimo 1° giugno, sul suolo degli Stati Uniti.

Vittorio Gorresio

IL LIBRO DEL GIORNO

Il gioiello indiscreto

Intorno agli altri libri di Louise de Vilmorin, versi, romanzi, i più recenti *Retour d'Erica* e *Julietta*, il giudizio si è espresso con un sorriso di consenso, come di solito si fa con le cose che hanno una grazia troppo inutile a spiegarsi: una grazia che deve anche nutrirsi delle esperienze mondane della scrittrice, la quale par che eccella per bellezza e conversazione nel cerchio delle sue amicizie franco-inglesi. Ma per quest'ultimo romanzo, *Madame de...* (Gallimard), si è parlato come di un «gioiello del romanzo psicologico femminile», parere alquanto esuberante. (E' vero che sono tempi di magra anche in Francia, dove, per ora, la maggiore attesa son gli inediti di Apollinaire e *Jean Santeuil* di Proust). In realtà, si tratta di un racconto di elegante meccanismo, avventuroso e semplice, futile e insinuante e, aggiungiamo un paio di aggettivi, sofferente e ironico.

La Signora di... il Signore di..., suo marito, l'Ambasciatore di non so dove, un gioielliere riguardoso, scrupoloso, e una città indeterminata. E un fatale gioiello che appare e dispare, sempre nella stessa cerchia, quattro volte tornato nelle mani del mercante, quattro volte ricomprato dal marito. A un certo momento uno dice «è un gioiello» e pensa che quel gioiello indiscreto, di volta in volta rivelatore, sia tutto, principio e fine di un abile scherzo un po' forzato. E invece no. E' una favola, un «*lai*», un racconto allegorico, e il suo centro è quell'elegante, frivola e menzognera Signora di... che un giorno finalmente s'innamora e languisce fino a morirne, e il gioiello è un'immagine del suo destino, di un segreto che non riesce mai a durare, d'una verità che non riesce mai a vincere.

La Signora di... è una bella donna affascinante, che dà della sua finissima persona il tono a una società. Un giorno — lo sappiamo un po' all'improvviso — essa, avendo la semi innocente debolezza di nascondere al marito le sue spese e trovandosi alle strette, vende un prezioso paio di orecchini, due cuori di diamanti.

Finge di averli perduti, tutti parlano preferibilmente di un furto, il gioielliere imbarazzato riporta gli orecchini al marito di lei confidandogli il segreto.

Da quel momento il prestigio della moglie fa mille sforzi per restare in piedi.

Il marito ha un'amante spagnuola di cui è stanco: quand'ella parte per l'America del Sud, egli le regala i due cuori di diamanti. Una volta, nel bisogno, anche a lei toccherà di disfarsene e li comprerà un ambasciatore il quale, innamoratosi della Signora di..., gliene farà omaggio. Nuove e più intricate bugie della signora... Il resto, le altre peripezie del gioiello non le racconterò più, naturalmente. Ma nella storia raffinatamente crudele quei due cuori dondolano ai nostri occhi come un malefico talismano.

L'ultimo giorno della loro avventura essi brilleranno nelle mani della Signora di... morente; poi si divideranno e uno andrà al collo dell'ambasciatore, uno sul cuore della morta.

E così tutto è finito, come in una leggenda. Dove nulla conta, verità di figure e di fatti, ma solo il segreto spasimo di quella donna senza nome, direi l'amaro lieve odore di fatalità che l'avvolge. Fiori e fiocchi di neve segnano intorno stagioni di favola.

Ma quale calma e noncurante crudezza di casi, quale ammirevole asciuttezza di stile!

Esso non cerca le profondità, sta alla superficie, ma turba col suo candore. Si «vedono» quelle mani di lei nel piccolo gesto di coprirsi le orecchie, quand'ella finge di cercare i diamanti, e un'altra volta ancora: «la Signora di... non rispose, tese le mani, prese i gioielli e li portò lentamente alle orecchie come se vi avesse portato due di quei baci di cui aveva il ricordo e che fanno chiudere gli occhi».

Quando, nella prima occasione, il gioielliere va dal marito a confidarsi, «essi scambiarono alcune battute sulla leggerezza delle donne, anche delle più serie», e quando il marito e l'Ambasciatore si rivelano reciprocamente, per quel che ne conoscono, il mistero del gioiello, «parlarono e risero un momento della civetteria, spesso sornione, delle donne, dei loro impulsi e delle illusioni ch'esse si fanno sull'ingenuità degli uomini».

E la storia della Signora di... si riempie sempre più di avvilimento e di rimorso.

fr. ant.

LA STAGIONE VENEZIANA

Il mercato dell'ospitalità

Gli oroscopi sono buoni, si spera in un'estate redditizia - Il rialzo dei prezzi, e come si difendono gli albergatori - Problema delle restrizioni valutarie - "Dattilografe volanti..."

(Nostro servizio speciale)

Venezia, maggio.

Bastano le campane della Resurrezione per gremire Venezia di forestieri: come un congegno di orologeria, anche quest'anno le vacanze pasquali hanno fatto scattare la «stagione». E la ruota degli affari si mise a girare; i turisti non mancheranno più fino al tardo autunno. Il cartellone veneziano, quest'anno, è dominato tutto dalla XXVI Biennale che si apre il 14 giugno ed avrà coronamento in settembre con il Congresso mondiale degli artisti. Sotto gli auspici dell'U.N.E.S.C.O. si tenterà di realizzare un Parnaso internazionale.

Gli oroscopi di Piazza San Marco preannunciano annata buona: già oggi le prenotazioni negli alberghi per i mesi di luglio, agosto e settembre superano quelle raggiunte alla stessa data negli anni scorsi. Le prime statistiche sul movimento turistico confermano che, sul mercato delle spensieratezze, Venezia tiene ancora un posto di massimo prestigio. Terzo buon segnale dell'annata: la media delle permanenze è leggermente risalita. Era sembrato negli anni scorsi, che la visita a Venezia fosse diventata affare di un giorno o di un giorno e mezzo al massimo. Quest'anno, i turisti si trattengono in media per due giorni e mezzo.

Rialzati anche i prezzi. E' questa la novità più discussa a Venezia. Gli albergatori veneziani si sono rifiutati di confermare anche per quest'anno le tariffe ufficiali già in vigore l'anno scorso. La Prefettura ha preso atto, ma da Roma l'Alto Commissariato del Turismo ha fatto sapere che non riconoscerà il fatto compiuto. Per intanto, il cliente paga secondo le tariffe volute dagli albergatori e approvate dalla Prefettura. I prezzi sono maggiorati del dieci per cento, in media, rispetto alle vecchie tabelle. Una stanza con bagno, negli alberghi di lusso, costa sulle cinquemila lire; di seconda categoria, sulle duemila. Si aggiungano i soliti codicilli: la tassa di soggiorno, l'imposta sull'entrata e il quindici per cento di servizio.

L'impennata dei prezzi a Venezia potrà avere ripercussioni su tutto il mercato alberghiero nazionale, ed è per questo che, prima di assumere la iniziativa, gli albergatori veneziani hanno ben ponderato la loro decisione ed hanno già predisposto i memoriali di autodifesa. L'ospitalità è una merce — essi dicono — e lasciate a noi decidere come essa venga offerta al cliente. In nessuno dei Paesi concorrenti, lo Stato si preoccupa di bloccare le tariffe nei locali di lusso, dove l'ospite straniero non bada a spese. Se in Italia lo Stato vuole controllare qualche cosa, si preoccupi piuttosto delle categorie minori, e soprattutto dei ristoranti dove i prezzi li fa il padrone, senza controlli di sorta.

In fondo — osservano ancora gli albergatori — il pernottamento rappresenta appena il venti per cento delle spese per il turista. Il resto è consumato in trasporti, oggetti-ricordo, pasti, divertimenti, spettacoli. Tutto è rincarato, dicono gli albergatori, perchè solo noi dovremmo rimanere ancorati alle vecchie tariffe? Tra l'altro, i prezzi del 1951 erano quelli stessi del 1950, e questi ultimi erano quelli del 1949, lievemente ritoccati. Rispondono i critici che la Compagnia dei Grandi Alberghi ha guadagnato in un anno trecento milioni, secondo la relazione di bilancio pubblicata proprio in questi giorni. Gli albergatori veneziani ribattono che la situazione della città è tutta particolare: in nessun altro luogo d'Italia la requisizione degli alberghi da parte degli alleati durò più a lungo, in nessuna altra città i prezzi sono più elevati, i contratti con il personale più onerosi e la stagione così corta.

Quello che preoccupa di più, sul mercato dell'ospitalità, sono oggi le restrizioni valutarie. In Gran Bretagna il Governo conservatore ha ridotto da cinquanta a venticinque le sterline per il turista. A sua volta, il tedesco che viene in Italia non ha più di seicento marchi a disposizione. Il Governo Pinay ha contato la moneta anche al turista francese, quest'anno. Cinquantamila franchi soltanto, un principio di *austerity* che potrebbe avere seri sviluppi. Soltanto l'americano ha ancora il portafogli incontrollato. Per di più, il turismo verso l'Europa va, a quanto sembra, divulgandosi sempre più. Le compagnie aeree americane sono riuscite a fissare il prezzo di un viaggio in Europa nella misura di un viaggio in nave in classe turistica. Già le prime comitive di «dattilografe volanti» si sono viste a spasso per la città.

g. gh.

Richiamo del sindaco di Venezia

Per la conservazione edilizia e monumentale della città

Venezia, 17 maggio.

Poco prima di mezzogiorno, il sindaco, prof. Angelo Spanio, ha ricevuto nel suo gabinetto, a Ca' Farsetti, un folto gruppo di giornalisti, inviati speciali e corrispondenti dei principali quotidiani, periodici ed agenzie italiani ed esteri che egli aveva invitato per esporre loro la situazione del patrimonio edilizio ed artistico di Venezia e la relativa proposta di legge, unanimemente approvata dal Consiglio comunale. Se Venezia sarà lasciata a se stessa, ha detto il sindaco, si dovrà assistere, tra cinquant'anni o meno, impotenti, a paurosi crolli e a irreparabili rovine: acqua, umidità, salsedine e natura del sottosuolo sono le eccezionali cause di logoramento che minano il complesso urbanistico della città e che, soprattutto, minacciano quegli eccezionali monumenti di un'arte e d'una civiltà che fanno di Venezia patrimonio non solo dei veneziani, ma degli italiani e del mondo intero. I veneziani faranno il loro massimo sforzo, ma occorre che siano convenientemente aiutati. Già nel lontano 1937 il Governo aveva assegnato al comune 30 milioni, suddivisi in dieci esercizi, per provvedere all'esecuzione della legge sulla salvaguardia del carattere lagunare e monumentale di Venezia. Questo contributo è stato elevato a 300 milioni negli anni successivi alla guerra, ma oggi occorrono almeno 2 miliardi e mezzo, il che rappresenta, in sostanza, l'adeguamento del vecchio stanziamento all'attuale situazione monetaria. Dopo essersi dilungato in particolari tecnici ed interessanti esemplificazioni, il sindaco s'è detto certo che l'accorato grido di Venezia troverà larga eco negli organi dell'opinione pubblica mondiale.



Il carattere apolitico delle elezioni nel Trentino

Lo schieramento dei partiti - Nostalgie che risalgono a prima del '14 - Ombre che minacciano la vita futura della regione autonoma

(Dal nostro inviato speciale)

Bolzano, 17 maggio.

Come Bolzano anche Trento non è chiamata a partecipare alle elezioni amministrative imminenti, perchè nella città di Cesare Battisti e nella più gran parte dei Comuni trentini le elezioni si fecero l'anno scorso quando ebbero luogo a Milano e a Torino e in tante altre province dell'Alta Italia. E' da notare che nel Trentino le elezioni sono regolate dalle leggi comuni a tutte le altre parti della Repubblica italiana; laddove in Alto Adige vige una legge diversa, basata sulla proporzionale pura a quozienti naturali e resti maggiori, e ciò perchè l'articolo 54 dello statuto dell'autonomia regionale Trentino-Alto Adige dispone in maniera precisa, che nell'ordinamento degli enti pubblici locali deve essere assicurata la rappresentanza proporzionale dei gruppi linguistici presenti nella provincia stessa.

I Comuni sacrificati

Nel Trentino pertanto le elezioni amministrative si effettueranno il 25 maggio prossimo in appena 44 comuni sugli 80 circa dove l'anno scorso le elezioni non si fecero. E non si fecero l'anno scorso in tutti i Comuni della provincia e non si fanno questa volta in tutti quelli che ancora aspettano la loro sistemazione amministrativa, perchè negli uni e negli altri erano e sono tuttavia in esame le pratiche per la separazione dei Comuni raggruppati nel corso degli ultimi venticinque anni, per atto d'imperio, e generalmente contro la volontà delle popolazioni comunitarie. E' infatti avvenuto che il governo fascista imitasse quel che aveva fatto l'amministrazione napoleonica, dove nei primi anni dell'Ottocento, i Comuni del Trentino da 400 che erano furono ridotti a 200 circa, anche allora per atto autoritario, che non fu confortato dall'approvazione degli abitanti dei Comuni sacrificati; cosicchè, quando, con la caduta di Napoleone I, cadde anche il regno d'Italia, l'Austria s'affrettò a ricostituire nella loro personalità giuridico-amministrativa la più gran parte dei Comuni soppressi dal precedente governo. Dopo la liberazione del 1945 si è verificata la stessa situazione, e quindi a poco a poco vanno rinascendo quei Comuni che nel 1926 erano stati fusi con altri Comuni vicinlori, senza che forse comunque sentita la voce delle popolazioni interessate. E quindi si è verificato il caso singolare, che in taluno di codesti Comuni della provincia trentina, escluso per questa ragione dalle elezioni, è continuata e perdura la amministrazione provvisoria istituita nel 1945 dal C.L.N.

Si nota in tutto il Trentino una certa aria di indifferenza, tanto più che solo in pochi Comuni i partiti si presentano con la loro fisionomia consueta e con gli emblemi che normalmente li distinguono, quasi tutti avendo voluto dare a queste elezioni un carattere prevalentemente amministrativo e apolitico. E questo carattere quasi generalmente apartitico delle imminenti elezioni trentine è accentuato anche dalla circostanza che non si è fatto avanti nemmeno il partito del popolo tirolese-trentino che è il più insidioso e temibile concorrente della Democrazia Cristiana nella provincia, quasi una *longa manus* trentina della Sud-Tiroler Volkspartei. E che questo partito alto atesino di lingua tedesca sia l'ispiratore, il protettore, il collaboratore del partito del popolo tirolese trentino (P.P.T.T.) risulta da mille segni, tra i quali possiamo ricordare questo, che la *Voce della montagna*, ebdomadario che si pubblica a Bolzano in lingua italiana, ed è l'organo del P.P.T.T., ha lo stesso direttore, il dott. Vincenzo Oberhollenzer, che l'organo settimanale ufficiale della Sud Tiroler Volkspartei. E ricordare ancora un episodio in sommo grado significativo: e cioè, che quando la *Voce della montagna* incominciò a pubblicarsi, assumendo atteggiamento di giornale cattolico e ossequiente alle direttive delle autorità ecclesiastiche, e il vescovo di Trento, la cui autorità diocesana si estende anche alla città di Bolzano, intervenne per dichiarare che questo giornale non era l'organo autorizzato dalla Curia vescovile (e tale dichiarazione avrebbe indubbiamente contribuito a scemare il potere di attrazione del giornale stesso), furono alcuni fra i maggiori esponenti della Sud Tiroler Volkspartei che si interposero perchè la parola vescovile fosse di alquanto attenuata; e in questa occasione essi non avrebbero esitato a ricordare al presule che egli era non soltanto il pastore di un gregge italiano ma anche quello di un gregge tedesco.

Nessuno interviene

Non v'ha dubbio pertanto, che questo partito del popolo tirolese trentino, il quale svolge la sua azione esclusivamente nelle valli trentine, ed ha largo seguito, giacchè nelle elezioni regionali ha raccolto più di 33 mila voti, ed ha quattro rappresentanti nel Consiglio della regione, sia assai più dannoso agli effetti di una politica progressivamente conciliativa nell'ambito della regione, della stessa Sud Tiroler Volkspartei, che è un partito naturalmente tedesco e la espressione di una popolazione compattamente tedesca e fedele alle sue tradizioni nazionali. E ciò non solo perchè in questo partito dell'Alto Adige si manifestano le nuove tendenze moderate e conciliative che illustrammo nella nostra precedente corrispondenza, e delle quali sono certi segni così la pubblicazione di un giornale di lingua tedesca, l'*Alpenpost*, che ha intenti apertamente collaborazionistici, come le note dichiarazioni del presidente del Consiglio regionale dott. Silvio Magnago; ma principalmente perchè il partito del popolo tirolese trentino agisce in una provincia di cui non può essere messo in dubbio il carattere nazionale italiano, e anche perchè esso si adopera, con insistenza degna di miglior causa, a raffrontare la situazione presente della vita provinciale trentina con quella di 50 e più anni fa, quando la pace dominava da lungo tempo la vita europea, e il mondo non aveva attraversato la logorante esperienza di due guerre mondiali.

Gli abitanti delle valli del Sole e del Non sono pertanto indotti dal P.P.T.T. a raffrontare qualche loro presente difficoltà con il benessere che godevano prima del 1914; e nessuno interviene a ricordare loro che le lunghe guerre del secolo hanno sconvolto tutto ciò che era la normalità di un tempo, che fu prospero e ordinato per molte altre genti, e non solo per le laboriose popolazioni delle valli trentine. Cosicchè queste anacronistiche lamentele e speranze dei *laudatores temporis acti* che il partito popolare tirolese trentino alimenta senza tregua, potrebbero eventualmente giovare soltanto alle più intransigenti frazioni della Sud Tiroler Volkspartei, le quali troverebbero nei voti degli ingenui seguaci del P.P.T.T., e negli eletti di questo partito, il mezzo più facile e sicuro per conquistare, nel seno di un rinnovato consiglio regionale, la cui elezione avrà luogo alla fine del 1952, quella maggioranza di cui avrebbero bisogno per effettuare una politica più ardita, di carattere più decisamente separatista. Sono queste le ombre che si addensano sulla sua prossima futura della regione autonoma, sebbene il quadro del momento presente mostri qualche scorcio luminoso e sereno, che pare invitare a una proficua collaborazione dei due gruppi etnici che convivono in questa estrema provincia d'Italia.

Cesare Spellanzon

Si parla di miracolo in un paese d'Abruzzo

Il drammatico racconto di una donna guarita improvvisamente

Chieti, 17 maggio.

Nella vicina Atessa si grida al miracolo. Da parecchi giorni infatti la chiesa di S. Croce è visitata da numerosi fedeli, del centro urbano, delle campagne e dei paesi limitrofi per «vedere» la Madonna che muove gli occhi. Molti affermano di avere visto; e la fama del prodigio si è divulgata verso i centri più lontani.

La prima a «vedere» il miracolo è stata una giovane donna di Roccascalegna la quale l'altra mattina sul registro della Chiesa, ad una folla di gente attonita che l'attorniava, narrò la sua storia. Madre di due bambini, soffriva da due anni di una grave malattia polmonare che, logorata ogni sua energia, la stava inesorabilmente portando verso la tomba. Malgrado sentisse, però, ogni giorno di più venirle meno la vita, aveva tuttavia ferma speranza che la Madonna non volesse che le sue due tenere creature rimanessero sole ed abbandonate.

Infatti, la scorsa settimana le è apparsa in sogno la Madonna Immacolata, poggiata su un piedistallo infiorato e circondata di ceri, entro la cappella di una Chiesa. E rivolta a lei che implorava, la Madonna aveva detto: «Ti ho fatta la grazia; ora vieni a visitarmi».

La donna, svegliatasi di soprassalto, non sentì più il peso della malattia; e il medico non dovette che constatare il fatto miracoloso.

Poichè a Roccascalegna si era intanto divulgata la fama della Madonna di S. Croce, la donna volle venire in Atessa a visitare colei che, nella radiosa visione, le aveva annunziato la salvezza e le aveva chiesto la sua visita.

Entrata la giovane donna nella Chiesa di S. Croce e fissata la miracolosa effige dell'Immacolata, per poco non è caduta priva di sensi; il simulacro mai visto da essa prima di ieri mattina, era la stessa veduta in sogno: lo stesso viso, la stessa veste, gli stessi fiori, la stessa cappella.

Sullo schermo

IL SERGENTE MADDEN, al J. von Sternberg (Torino). — Attempato, ma senza troppe rughe, questo «Sergente Madden» narra il dramma di un padre poliziotto che si trova contro il figlio degenere. Madden, del Corpo di polizia di New York, è un agente esemplare e un uomo dal cuore grosso come una casa. Tanto che, non bastandogli il figlio che ha, adotta l'orfanello d'un collega morto in servizio; e quando trova infanti abbandonati sulla pubblica via e destinati al brefotrofio, non c'è pericolo che non li raccolga e porti a casa, alla moglie. Che cuor d'oro anche lei, fa buon viso; sebbene poi morirà presto. Ma intanto il vero figlio Madden, Dennis, per bambino promette male; insolente, riottoso, violento. Spera il padre di migliorarlo iscrivendolo alla scuola dei poliziotti. E questo sarà l'unico cattivo servizio da lui reso al Corpo adorato. Dennis riesce a segnalarsi soltanto nel corso di tiro a segno; nelle altre discipline è peggio che svogliato, menefreghista. E quando diventa poliziotto, sarà dei peggiori: attaccabrighe, villano, manesco. Peggio, gli piace il sapore del sangue, e prevaricando, uccide un ladruncolo invece d'arrestarlo. Insomma è un delinquente camuffato da tutore dell'ordine. L'uccello era un protetto del gangster Porcellino, che si vendica coinvolgendo Dennis nello scasso d'una banca. Processo, condanna e disperazione del vecchio Madden che si ritiene disonorato e si vuole dimettere da poliziotto. Ma continuando Dennis a compiere omicidi e ruberie, il pubblico ufficiale ritorna al suo dovere, e con un eroico sforzo su se stesso muove inerme alla cattura del figlio scellerato che cade sotto una sparatoria della polizia. La buona riuscita del figlio adottivo e della nuora che gli regala un nipotino, consoleranno il povero padre, che ha il faccione e la patetica bravura del compianto Wallace Beery. **vice**

BORSE

Le fasi classiche di un mercato di liquidazione sono state riprodotte nella seduta terminale della settimana: l'apertura è stata effettuata in regime di sfiducia e di incertezza, su prezzi lievemente sbilanciati. Al termine dell'apertura la quota si è improvvisamente appesantita per l'afflusso di offerte sulle Burgo e sulle Montecatini attorno alle quali si è determinata una reazione di equilibrio; l'atmosfera nervosa e pessimistica ha accelerato il trapasso di molte mani poco sicure ed ha esteso il processo di appesantimento a parecchi settori della quota.

	16	17		16	17
Ren.02	65 —	65 —	Marid.	1382	[illegible]
Ren3½	67 70	67 70	Tor.M.	83 75	82 —
» C. c.	67 80	67 80	Italgas	23 875	24 —
Red3½	73 —	73 10	Sip	1124	1118
» C. c.	73 10	73 20	Terni	232 —	228 —
Ren5%	95 70	95 70	P.O.B.	428 —	424 —
» C. c.	96 —	96 —	Unes	430 —	430 —
Red5%	[illegible]	91 80	Siel	2800	2775
» I. e.	91 90	91 90	Sesa	2060	2070
Ric3½	71 30	71 80	Vizzola	2210	2170
» 85-pr	70 75	70 75	Marelli	520 —	520 —
» I. e.	71 40	71 90	Fiat	438 —	436 —
» 85-pr	71 —	71 —	Savigl.	—	—
Ric5%	92 90	93 15	Mobiele	10 —	9 50
» I. e.	93 10	93 20	Incet	107 —	106 25
Bin 5%	98 15	97 80	Menc.	753 —	750 —
» 60	97 925	97 80	Finsid.	663 —	656 —
» 61	97 45	97 70	Ilva	280 —	277 —
Fer3½	66 —	66 —	Ansald	200 —	20 —
Edil5½	85 —	85 —	Viscosa	1870	1865
Irl4½	98 75	98 75	Chatill.	2475	2480
Imm4½	98 —	98 —	Cir	1690	1690
Imm5%	93 75	93 75	Schiap.	567 —	567 —
Intl.4½	182 —	182 —	Anic	156 —	153 50
Ima5½	91 90	92 20	Rum.c	57 90	57 —
Ter4½	89 25	89 25	M.pani	2215	2190
»5%,35	87 50	87 75	Meridion.	874 —	869 —
»5%,37	87 25	88 75	Zucch.	712 —	712 —
S.Paolo	91 —	91 —	Unica	55 25	55 25
» 4%	95 —	95 —	Cart.It.	3400	3375
» 5,5%	85 —	85 —	Burgo	6010	5875
I. Nap.	93 50	93 50	PomR.	14.700	14.700
Neb5½	36 —	36 —	Piem.F	950 —	950 —
»7%,48	29 —	29 —	N.A.I.	13.500	13.500
»7%,49	28 —	28 —	Biella	79 50	78 —
Frat5%	100 —	100 —	Valdar.	3457	3457
» 6%	91 85	91 95	Mer.E.	977 —	970 —
Pir.5%	85 —	85 —	Sade	1003	999 —
» 6%	93 70	93 70	Fornar	245 —	245 —
Olir7%	104 40	104 40	Siem	320 —	320 —
Magn7	94 20	[illegible] 80	Wast.	110 —	115 —
Etar7%	99 75	99 75	Parani	430 —	430 —
Vib.7%	90 70	90 70	Gilard.	345 —	345 —
Deal7%	95 —	95 —	Pirelli	911 —	913 —
Sav.7%	23 —	23 —	Saffa	900 —	896 —
Wesl.7	70 —	70 25	Liq.gas	1400	1393
Frue6%	87 25	87 25	Talco	13.550	15.200
Cart7%	102 50	101 75	Borgos.	11.030	11.000
Bade6%	92 875	93 50	Coton.	675 —	675 —
Vrse6%	90 50	91 —	Pinac.	315 —	312 —
Cat.6%	94 15	94 15	Lanca	2130	2130
Stipel6	94 —	94 35	Amiata	2390	2360
Timo 6	92 875	92 875	Acq.P.	2790	2780
Telve 6	92 75	93 25	Fiorio	20 —	20 —
For7%	92 50	92 50	BaniSt.	4635	4695
Emo6%	91 —	90 75	Silos	13.150	13.125
A.Gen.	7700	[illegible]	Alsen.	4775	4740
» Toro	5825	5325	Eternit	169 50	160 —
Madd.	3600	3580	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90; dollaro canadese 634.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 7500-7800; marengo 6175-6300; sterlina mahara 1650-1660; dollaro carta 639-650; franco svizzero 150,50-151,50; franco francese 159-161; oro fino 705-805; argento 19,50-20.

FALLIMENTI. — ASTI: Mastrurchio Giuseppe, esercente forno, Vigliano; sent. 15 maggio; curat. dott. P. Benzi; verif. 20 giugno; giud. Chiappa.

Mercati agricoli

Nella prossima ripresa dei lavori parlamentari il prezzo del grano per contingente avrà il crisma dell'aumento. Se bastasse capriccere un auspicio, lo esprimeremmo alto affinchè l'aumento stesso non si ripercuota sul prezzo del pane che deve rimanere invariato. Le disponibilità del vecchio raccolto vanno ormai assottigliandosi, La grande media mercantile lo porta al livello di 7000 lire il q.le franco azienda con escursioni di 100-200 punti in più per le partite fini, di 100-200 punti in meno per le partite mediocri.

Un calmo risveglio è subentrato nel vino. I tipi inferiori per grado e per gusto sono contrattati sulla base di 27-30 lire il litro franco azienda; il Barbera di maggiore gradazione alcolica 58-70, il Grignolino 85-90. Fra i vini tipici di largo consumo, il Moscato bianco è fermo sulle 75-80 lire il litro. **b.**

Pollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	11.7	27.4	Pescara	11	24
Bolzano	7.8	27.6	Roma	11.7	24.8
Torino	12	29.4	L'Aquila	10.5	21.4
Milano	13.5	29.4	Napoli	15	23
Genova	15	22	Bari	12	22.6
Firenze	16	24.2	Potenza	9.4	27
Bologna	16.6	25.2	Reggio C.	14.5	24.8
Venezia	15.2	27.5	Palermo	14	25.4
Trieste	16.7	25.6	Messina	15.9	23
Pisa	13.4	29.4	Catania	8	26.2
Ancona	16.6	22.5	Cagliari	11.5	27.7
Perugia	11	21	Sassari	13.8	24.2

L'INTERPOL INTERVIENE PER L'IDENTIFICAZIONE

I due fermati a Siracusa sono i ladri dello yacht Rodeo?

Autori del furto di 5 automobili in Francia - Difficili indagini - Le ricerche dello "sposo" dell'inesistente olandesina rubata - Un suo compare in rapporto con i due presunti americani?

(Nostro servizio particolare)

Nizza, 17 maggio.

(a. n.) Non v'è pressochè alcun dubbio che i due misteriosi stranieri, fermati l'altro ieri in località Mazzarone, presso Siracusa, dopo lungo inseguimento e sparatoria da parte della polizia, siano i ladri del panfilo *Rodeo* e di ben cinque automobili e che furono protagonisti di movimentate gesta sulla Costa Azzurra verso la metà di aprile.

A suo tempo abbiamo dato notizia del furto dello yacht ancorato a Cannes al molo della Croisette e del suo naufragio nei pressi di St. Tropez. I due ladri, che evidentemente tentarono invano con quell'imbarcazione di uscire dal territorio francese per raggiungere la costa italiana o quella spagnola, dovettero poi valersi di macchine rubate dapprima per sfuggire alle ricerche della polizia, quindi per tentar di passare il confine italiano: secondo le risultanze di tutte le indagini, i due sarebbero riusciti a entrare nel nostro territorio.

Le cinque macchine di cui si erano via via impossessati sulla riviera francese, erano tedesche, della marca «Volkswagen», appartenenti a turisti che le lasciavano momentaneamente incustodite sulla via nei pressi dei loro alberghi. Fatti segno ad una sparatoria da parte della polizia, nei pressi del molo di Cannes, essi riuscirono però a darsi alla fuga. La macchina fu poi trovata abbandonata non molto lontano dalla città con tracce di sangue sui sedili, segno evidente che uno dei due stranieri era stato ferito. Secondo la polizia francese, i due avrebbero passato il confine verso l'Italia nei pressi di Fontan circa un mese fa.

Ora non solo il fatto che i due stranieri catturati a Siracusa erano in possesso di una «Volkswagen», ma anche le loro generalità e caratteristiche fisiche sembrano, a detta pure della polizia di Nizza, corrispondere a quelle dei ladri del *Rodeo*. E' probabile che la nostra polizia, sulla scorta delle informazioni a suo tempo diramate dall'Interpol, abbia già identificato nei due arrestati di Siracusa i ladri dello yacht *Rodeo*.

Le indagini a Siracusa

Siracusa, 17 maggio.

Chi sono i due stranieri fermati ieri a Siracusa? E' la domanda cui tentano rispondere gli agenti incaricati delle indagini. Ma, via via che procedono negli interrogatori e nei confronti, i fatti mutano e le idee si confondono. Certo si tratta di gente assai scaltra. La Questura locale pare però che questa sera abbia avuto comunicazione dall'Interpol che i due possono essere i famosi ricercati per il furto dello *yacht «Rodeo»* e di numerose macchine sulla costa francese.

E' stato stabilito intanto che essi erano giunti in Sicilia il 4 corrente e si erano subito diretti a Siracusa. Viaggiavano a bordo di una macchina straniera e, com'è noto, si spacciavano per rappresentanti di autovetture e trattrici; esibivano inoltre documenti di riconoscimento intestati a Rouland H. Roberts fu Henry, nato a Kalpric (Stati Uniti), di 24 anni, e Henry Miller fu Henry, nato a Miami (Stati Uniti), di 27 anni. Ma quale credito si può attribuire a questi documenti?

I due, dopo qualche giorno di gran vita, si sono trovati senza soldi e per prima cosa hanno cercato di vendere per 100 mila lire un grosso cane lupo di cui si dicevano proprietari. Ma l'affare del cane andò subito a monte per mancanza di acquirenti e la bestia sparì non si sa come. Offrirono allora ad un tale detto «il maltese», la loro auto per sole 200 mila lire, riservandosi il diritto di riscatto. L'interpellato non disponeva però dell'intera cifra ma un suo conoscente, sborsava subito 100 mila lire, con l'impegno di dare le altre 100 mila a consegna dell'auto. La macchina risultava però intestata a certo Otto Helmlich, suddito tedesco, e uno dei due, il Miller, non esitò a spacciarsi per tale nella scrittura privata di cessione. A questo punto interveniva la polizia.

Tracce del loro passaggio attraverso le varie città italiane si avrebbero in base a numerose denunce di furti e furtarelli; specie nella zona del Salernitano i due avrebbero svolto la loro più intensa attività, perciò domani i sedicenti americani saranno tradotti alla Questura di Salerno. Dovrebbero anche rispondere di un furto d'auto compiuto ai danni della tedesca Rosa Marie, auto che i due avrebbero subito venduto per poche decine di biglietti da mille.

Ad intricar le cose sono sopraggiunte le indagini sulla fantomatica sparizione della sposina olandese (sparizione ormai accertata inesistente). Queste si sono infatti sovrapposte alle ricerche sull'attività dei due americani poichè pare che un compare del presunto sposo defraudato fosse in relazione con due fermati a Siracusa. E' stato accertato infatti che nell'aprile scorso il Bayer (che denunziò clamorosamente la scomparsa della sposa forse per intessere qualche nuova truffa) insieme con un altro tedesco, rubò una *Cadillac* alla tedesca quarantenne Annie Katarine, presso Amalfi. La macchina era stata poi trovata qualche giorno dopo presso Fano. E' forse questo compare in ombra del Bayer lo stesso individuo cui accennano i due presunti americani come corresponsabile di altre malefatte? Anche questo è un punto sul quale le indagini cercano di far luce.

Sul falso sposo olandese si hanno intanto questa sera più precise notizie. Dopo che l'Ufficio stranieri e la Divisione della polizia giudiziaria sono riusciti ad identificare, — sulla scorta della fotografia rinvenuta la sera del 6 corrente in un gabinetto dell'Accademia di Francia a Roma — il sedicente Van Stephen Ralf di Rudolf nel tedesco Eberhard Bayer di Rudolf e di Else Bayer Hasumann, nato a Chemnitz il 27 dicembre del 1931, da altri accertamenti è risultato che il Bayer il 18 agosto del 1950 ebbe a denunciare alla Questura di Napoli un furto di un bagaglio e di un passaporto, per cui veniva munito di foglio obbligatorio per Roma al quale si rese contravventore.

La Divisione di polizia giudiziaria, proseguendo le investigazioni, ha accertato oggi che il Bayer il 12 corrente, venuto nella capitale, ha compiuto fra le ore 18 e le 21 vari furti presso la casa dei padri Pallottini in via dei Pettinari n. 57, asportando danaro e oggetti vari di proprietà dei sacerdoti. Le indagini proseguono per la cattura del Bayer.

A Fossano non c'è traccia del pseudo olandese

Fossano, 17 maggio.

Si era sparsa oggi la voce, accreditata da un giornale della sera, che l'ormai celebre tedesco Gerard Bayer alias l'olandese Van Stephan si aggirava nell'agro fossanese e si era anzi presentato al parroco di Santa Maria per chiedere un soccorso in denaro.

La stessa indeterminatezza e imprecisione della notizia faceva subodorare la sua infondatezza giacchè parrocchie di Santa Maria propriamente a Fossano non ne esistono. Ma poichè nella vicina Genola, proprio al confine del territorio di Fossano, c'è la Cappellania di Santa Maria, vi fu subito un accorrere presso il rettore del la medesima dei corrispondenti dei giornali, incrementati con le pattuglie dei carabinieri, messi in moto dalla notizia. Ma di tedeschi o di olandesi non v'era nessuna traccia nè qui nè altrove.

IL GIOVANE RITROVATO DOPO 11 ANNI

La polizia sulle tracce degli zingari rapitori

Tresso d'Adda, 17 maggio.

La realtà romanzesca nell'alone della quale si volle inserire Giuseppe Odorhovic di ignoti nato a Udine nel '37 a distanza di due giorni è ritornata semplicemente una realtà e tutto il romanzesco della vicenda si è dissolto perchè Giuseppe Odorhovic non è Giuseppe Odorhovic, ma il giovane Ferdinando Dossi di Paolo nativo di questo paese dove vide la luce il 6 giugno 1932.

Abbiamo ieri raccontato la sua storia e rievocato il rapimento di cui fu vittima da parte di una carovana di zingari undici anni or sono, mentre stava giocando in un piccolo stagno in località Fornaci. La questura di Milano ha tirato fuori ieri la pratica relativa alla denuncia della sparizione del ragazzo sporta dai genitori nel '41. La madre ha riconosciuto sulla fronte del giovane una cicatrice, conseguenza di un incidente di gioco occorsogli tanti anni fa. Il Ferdinando Dossi, dopo [illegible] ore di smarrimento e di paura di rappresaglie, ha ritrovato se stesso e ha dato finalmente sfogo a tutto il suo affetto tra le braccia di sua madre; tutto il paese è in festa per questa [illegible] avventura, ed infine nella casa di Paolo Dossi, dove per 11 anni si è pianto la morte del piccolo Ferdinando, è tornata la gioia e la felicità.

Siamo tornati anche noi a Tresso d'Adda e abbiamo parlato a lungo con la signora Luigia Bertaglia. Ci rivolge una domanda: «Perchè il ragazzo non cercò mai durante 11 anni di fuggire dalla carovana dei nomadi che lo avevano rapito?». La donna ha spiegato: «Era un bambino timido e pauroso di tutto. Non si azzardò mai a fuggire unicamente perchè aveva paura». Ferdinando che è ora un bel giovane di 20 anni e che assente col capo, «A pensare a quella sera del 19 novembre '41 — interviene il padre — quella sera che ce lo portarono via c'è da impazzire e ora tutto questo sembra incredibile; a me pare un sogno». Poi la signora Bertaglia ricorda: «Dopo un mese di angosciosa attesa da quella sera ci giunsero lettere anonime. In una di queste lettere era scritto: "Vostro figlio è nelle nostre mani e lo teniamo come fosse uno di noi. Vivetevene, state sicuri". Ed era firmata: "Pellegrino" e recava un indirizzo: via Caravana 13, Foggia. Altre lettere del genere ci arrivarono da Trento e da Padova; andammo a darlo alla questura di Bergamo, andammo a darlo anche a quella di Milano. Ma di Ferdinando non sapemmo mai più nulla».

Ora i carabinieri di Tresso d'Adda e la polizia milanese hanno iniziato ricerche dei rapinatori. La carovana dopo il clamoroso riconoscimento del giovane Dossi ha precipitosamente levato le tende da Bastano per destinazione ignota. Ma Ferdinando ha fornito preziose informazioni e mentre sulle indagini è mantenuto il più stretto riserbo sembra che i carabinieri locali siano già sulle tracce dei nomadi. Oggi il giovane ha indossato un bel l'abito nuovo, si è fatto tagliare i capelli e radere la barba poi, insieme alla sorella Bambina di 21 anni, è andato a Bergamo al cinematografo. Domani andrà a Milano dove si tratterrà alcuni giorni anche per sottrarsi ai giornalisti e ai fotografi che da due giorni assediano la sua casa. Poco prima di lasciarlo, mentre stava avviandosi alla stazione, gli abbiamo domandato quali intenzioni ha ora e ci ha risposto: «Prima di tutto voglio imparare a leggere e scrivere e intanto mi metterò a lavorare».



E adesso, caro, ti faccio fare un bel bagnetto nella profumatissima spuma del «Sapone di Bellezza Durban's»... Sei contento? Chissà che bel giovanotto diventerai! Tutte le ragazze si innamoreranno di te... «Il "Sapone di Bellezza Durban's" risponde ai requisiti del miglior sapone che si possa oggi fabbricare».
Prof. GUIDO COATTI
Direttore della Scuola Saponiera Italiana

GIRO D'ITALIA E PARTITA DI FIRENZE: GRANDI AVVENIMENTI DI SPORT

Oggi gli azzurri del calcio affrontano i "maestri" inglesi

Svolta decisiva per la nazionale italiana - Il compito di Piola Si attende una prova di volontà

(Da uno dei nostri inviati) Firenze, 17 maggio.

Ecco il pubblico a faccia a faccia col grande incontro fra le due squadre nazionali d'Italia e d'Inghilterra. Il gran pubblico — quello che in parte perdendo tempo e facendo un inchino a quei «bagarini» che sono diventati un po' i padroni della situazione — ha potuto assicurarsi un posto nell'interno dello stadio, e quello che in massa si attaccherà alla radio e si accontenterà di leggere i giornali per sapere come andranno e come saranno andate le cose.

Alla prova, prima che le due squadre, i due ambienti — l'ambiente comprende e genera la squadra — sono giunti seguendo vie diverse l'una dall'altra, vie quasi opposte. Un grande fracasso di discussioni e di critiche, di approvazione e di disapprovazione, non due persone d'accordo su un particolare della formazione, della preparazione e della condotta della gara, questo in Italia. In Inghilterra, qualche opinione critica espressa in tono pacato e in misura limitata, e poi, un gran silenzio. Da parte nostra, un'aria di cosa molto grave, quasi l'atmosfera di una tragedia incombente, che domina su tutto. Dall'altra parte, normalità assoluta, e una risposta sola ad ogni quesito che si pone: «E' una partita come le altre, da prendere con molta serietà»; la sola emozione è determinata dalla curiosità per il modo in cui noi prendiamo le cose.

Bisogna dire che molti dei fenomeni emotivi che circondano questo incontro, e molta dell'ansia e del nervosismo che aleggia sul risultato del medesimo, sono determinati dalla situazione contingente, in modo particolare dal comportamento della nostra squadra nazionale nei precedenti incontri di questa stagione. I rappresentanti dei nostri colori non sono usciti vittoriosi da una sola delle tre prove disputate: hanno pareggiato in casa con una Svezia dalla nostra società stessa depauperata di quanto di meglio possedeva e possiede, hanno pareggiato in trasferta con una Svizzera che occupa uno dei posti di coda nella scala dei valori internazionali calcistici, hanno perso a Bruxelles al cospetto di quel Belgio sul quale in tanti anni della nostra storia calcistica non avevamo finora riportato altro che vittorie.

Questi risultati, e qui sta il punto grave della situazione — perchè si può anche perdere fornendo prestazioni di prim'ordine — trovano piena rispondenza e nesso logico nell'assieme di quei fatti e di quelle circostanze che si possono definire come il modo di portarsi della nostra squadra. Hanno senso comprensivo queste impressioni; vanno cioè dal momento in cui i giocatori sono stati convocati e radunati per la prima volta, fino a quello in cui hanno, nella partita vera e propria, lasciato il campo fra le aperte disapprovazioni della folla, si riferiscono non ai soli giocatori che alle singole partite hanno preso parte, ma anche a quelle persone che attorno o al di sopra della squadra hanno prestato opera o preso decisioni, avvolgono cioè uomini e sistemi e cose in senso ampio e vasto.

E' indubbio, che, sull'animo di ogni italiano che assisterà alla partita o ne attenderà da vicino o da lontano il risultato, esercitano ed eserciteranno una influenza speciale e notevole quelli che si possono chiamare i precedenti della stagione.

La folla è impressionabile ed è portata con facilità alle esagerazioni. Essa converte addirittura, in questa occasione, i precedenti di cui abbiamo detto, in segni precursori dell'avvenire immediato. E fa male. Perchè innervosisce l'ambiente — e del medesimo fanno parte i giocatori che sono tutti dotati di grande sensibilità — toglie quella serenità che è una delle condizioni basilari per far fronte a difficoltà di grado elevato, e diminuisce ancora ulteriormente le probabilità nostre di affermazione, se non di successo. In una parola: peggiora la situazione.

La quale, considerata dal punto di vista tecnico, già di per sè non è compiacente nè sorridente nei riguardi degli azzurri. Dalle differenti condizioni in cui si sono venuti a trovare gli inglesi e gli italiani in questo particolare periodo del dopoguerra in campo calcistico, già si è avuto campo di dire nel corso dei commenti di questa settimana. Non v'è il minimo dubbio che, considerando il calcio italiano e il calcio inglese come malconciati e portati tutti e due a basso livello dalle avversità, il secondo risale la corrente con maggiore rapidità e praticità.

Noi abbiamo accennato a un certo punto a riprenderci, e poi siamo caduti nuovamente in basso. Un po' tutto il corpo del giuoco nostro si trova in stato di indisposizione e di turbamento in questo momento: logico che le ripercussioni si sentano e si registrino con immediatezza in quella filiazione, in quell'organo tecnico dipendente che è la squadra nazionale. Il grado di efficenza dell'undici che noi contrapponiamo agli inglesi in questa occasione, non può essere serenamente reputato come superiore a quello delle compagini che, contro gli stessi avversari, noi abbiamo allineato nelle due ultime occasioni. Il fatto stesso che, in un estremo tentativo di dare ordine e vigoria alla formazione che rappresenta i nostri colori, si sia ritenuto necessario di ricorrere ai servizi di un trentanovenne, parla di per sè: è un ritorno al passato che dice della nostra situazione.

V'è, con tutta sincerità, da augurare pieno successo al gesto del giuocatore in questione, e a chi lo ha voluto — chè l'interessato principale è un sopravvissuto di una generazione e di un'epoca che hanno onorato l'Italia sportiva. Ma il gesto stesso tura una falla del nostro presente, delle cui condizioni è una constatazione, non dischiude un orizzonte al nostro avvenire, i problemi del quale rimanda tutti ad altra epoca.

In questa fatica dei nostri azzurri, atmosfera, circostanze e formazione hanno tutte il carattere del precario e dell'eccezionale. Non v'è che la volontà, che possa superare certe prove, la dura volontà dell'uomo forte che si ribella alla sorte e trova nel carattere, prima ancora che nelle armi tecniche, il modo e i mezzi per elevarsi all'altezza della situazione. V'è da augurarsi, da sperare, da invocare che questa volontà, che all'Italia ha fatto qualche volta compiere dei miracoli nello sport e fuori dello sport, sappia ispirare, illuminare e guidare gli azzurri in una prova, sul carattere della quale non si può affermare che essi partano come favoriti.

Vittorio Pozzo

INGHILTERRA

1 Merrick
2 Ramsey — 5 Froggatt — 3 Garrett
4 Wright — 6 Dickinson
8 Broadis — 10 Pearson
7 Finney — 9 Lofthouse — 11 Elliott

Cappello 11 — Piola 9 — Boniperti 7
Amadei 10 — Pandolfini 8
Piccinini 6 — Mari 4
Manente 3 — Ferrario 5 — Giovannini 2
Moro 1

ITALIA

RISERVE - Inghilterra: Williams, Eckersley, Sewell, Nicholson, Baily, Allen. - Italia: Viola, Magnini, Venturi, Fattori, Muccinelli.

ARBITRO: Beranek (Austria); guardalinee: Armand Merlotti ed Emilio Guidi (Svizzera).

L'INCONTRO VERRA' RADIOTRASMESSO (inizio ore 15,45).



Wright, il capitano della squadra inglese (a sinistra) e Ramsey (in primo piano a destra) guidano i compagni durante l'allenamento tenuto ieri dagli inglesi a Firenze. (Telefoto)

Sulla pista di Mirafiori

Pronostico incerto nel «Premio Moda»

All'interesse per l'avvenimento mondano delle riunioni di galop a Mirafiori si aggiunge quello sportivo per le prove in programma tutte ben fornite di partenti.

Il *Premio della Moda* (lire 1.000.000, m. 2.200) che dà il tono alla riunione sarà disputato da 14 cavalli che si trovano su una scala di pesi che va da 59 ½ a 44 ½.

Il pronostico è quanto mai difficile ed azzardato poichè in un discendente come questo ogni convincimento personale può trovare felice realizzazione, tuttavia i migliori ci sembrano *Gimino, Toronno, Canaina* e *D'Artagnan*.

Nella prima corsa siepi della stagione per i tre anni debuttanti nella specialità, il Premio Debutto (lire 315.000, m. 2.500), affidandoci al nome delle scuderie indicheremo, *Bonal* e *La Tintoretta*.

La riunione si inizia alle ore 15,30. Teoricamente tra una corsa e l'altra vi sarà mezz'ora di intervallo. Il Premio della Moda è in programma per le 16,45. L'ultima prova per le 18,30. Da piazza Paleocapa e piazza Statuto servizio diretto gratuito di pullman per l'Ippodromo con partenza dalle 14,15.

La Coppa d'Oro a San Siro

Milano, 17 maggio.

La Coppa d'Oro di Milano (lire 10 milioni, m. 3800), che si disputerà domani all'Ippodromo di San Siro, vedrà ai nastri molto probabilmente 13 puledri. Assente sarà il francese Turquin del conte De Chambure e forse anche Sirmione della scuderia Ronchetto.

Alla vigilia i favori cadono su Granet, vincitore dello scorso anno e su Tomaso Guidi, terzo arrivato della passata edizione sul francese, veramente temibile, Prince d'Ouilly.

Albani vince la prima tappa del Giro

Contrastata volata a Bologna e pugilato finale tra Kubler e Magni - Lo svizzero retrocesso e l'italiano multato - Buona prova di Coppi - Bartali e Koblet a 16 secondi - Oggi la tappa di Montecatini

(Dal nostro inviato speciale) Bologna, 17 maggio.

Buona parte delle previsioni della vigilia della prima tappa del Giro d'Italia si sono avverate con l'arrivo in volata di un gruppo abbastanza numeroso (dodici uomini) che si sono disputato l'onore d'indossare da domani la maglia rosa battendosi su una pista assolutamente inadatta a epiloghi di questa importanza (diciamo subito che il rilievo non riguarda il vincitore Albani, che regolarmente ha tagliato primo il traguardo, ma si riferisce a un deplorevole incidente del quale sono stati protagonisti Magni e Kubler). Assieme ai tre nominati c'era Coppi, Minardi e altri che sono terminati nella scia dei primi e si sono classificati come si leggerà nell'ordine d'arrivo, mentre i rimanenti assi dei quali maggiormente s'interessa il pubblico — e sono Bartali, Koblet, Petrucci e Van Steenbergen — entravano allo stadio con 200 metri di ritardo dal primo gruppo, ritardo che il cronometrista traduceva in 16 secondi.

Questo lievissimo, quasi insignificante distacco è un'inezia per ciò che riguarda la prima impostazione data alla classifica generale, ma è tuttavia sintomatico che una frattura del genere si sia verificata nel «gruppone», e proprio in un modo che non ci si aspettava. Ed almeno in questo il primo atto del Giro ci ha regalato qualcosa di imprevisto, da accogliere con benevolenza per quanto di simile esso promette per il seguito della corsa — magari già da domani che per andare a Montecatini i corridori dovranno cimentarsi sulle salite di Barigazzo prima e dell'Abetone poi, che sono le stesse, ma da superare in senso contrario, sulle quali sedici giorni fa Bartali dominava tutti i suoi avversari.

Detto questo in linea generale, raccontiamo come si sono svolti i due episodi più importanti della giornata:

1) La fuga del gruppo dei quattordici (all'origine c'era anche Koblet, poi scomparso per foratura).

2) Volata (e pugilato) finale sulla pista dello stadio bolognese.

Al primo episodio, verificatosi quando mancava una quarantina di chilometri al traguardo, ci si era arrivati in un modo curioso. Favoriti in partenza da un fortissimo vento che gli soffiava alle spalle, i corridori percorsero nella prima ora una distanza fra i 44 e i 45 chilometri. «Sta a vedere — dicevo entro di me — che oggi battono il famoso *record* di Van Steenbergen per la più alta velocità in una corsa su strada». C'era molta... elettricità nel gruppo, tanto che già a Lodi erano scappati Lambertini e Carrea, ai quali col proseguire della strada e dell'indifferenza degli assi si aggiunsero Corrieri, Frosini e Gervasoni. E al passaggio a Fiorenzuola d'Arda (Km. 88), dopo due ore di corsa, la pattuglia di testa aveva già 5 minuti di vantaggio. Era evidente che i «grandi» non davano importanza alla fuga dei cinque, e poco dopo neppure all'evasione di De Santi che, da solo, andava a raggiungerli.

Fu a questo punto che accadde un singolare fenomeno atmosferico: non soltanto il vento cambiò radicalmente direzione mettendosi a soffiare a raffiche più violente di prima in faccia ai corridori, ma da caldo si fece improvvisamente freddissimo. Per questa od altra ragione non so, certo è che in breve tempo anche la situazione della corsa si capovolse; il vantaggio dei primi andò continuamente scemando, fino a che a Rubiera, dopo 130 chilometri di fuga, i sei venivano raggiunti ed il gruppo tornava a riformarsi (nel frattempo Bartali aveva cambiata una ruota, ma nessuno ne aveva approfittato).

Fu all'uscita da Modena che avvenne la frattura del grosso. Vari tentativi erano già andati a vuoto, ma l'ultimo riuscì, e venne condotto con tanta risolutezza che in breve 14 corridori si trovarono alla avanguardia, nettamente avvantaggiati. Erano: Coppi, Magni, Kubler, Koblet, Fornara, Minardi, Albani, Scudellaro, Olmi, Grosso, Gestri, i belgi Schils e Roks e lo spagnolo Ruiz. Salvo Koblet, che di lì a poco ebbe la disavventura di forare e fu superato dagli inseguitori, che a sua volta ripresero in pochi minuti, salvo Koblet e lo spagnolo, i rimanenti riuscirono a mantenersi soli fino all'arrivo proseguendo a fortissima velocità contro il vento.

Il secondo gruppo li seguiva a distanza dai 300 ai 400 metri, ridotti alla metà nella periferia di Bologna (nell'ultimo giro e mezzo di pista, Petrucci e qualche altro scattarono talmente forte che riuscirono a intrufolarsi nel primo gruppo, ma il tempo che vale per la classifica era quello valido prima dell'ingresso).

La volata per la maglia rosa è stata regolarissima per ciò che riguarda Albani, magistralmente «tirato» dal suo compagno di squadra Minardi per tutto il percorso in pista; e meno chiara per Kubler e Magni arrivati secondo e terzo. All'entrata dell'ultima (e per niente sopraelevata) curva della pista, il toscano era dietro ad Albani che accortamente aveva preso la corda, e davanti a Kubler ed a Coppi. A metà della curva, lo svizzero lo attaccava e gli si portava di fianco. Chi dice che Magni, proteso all'infuori, abbia involontariamente interrotta l'azione di Kubler; questi, comunque, con la mano sinistra si appoggiò al toscano, trattenendolo. Sbandarono entrambi; Coppi evitò miracolosamente di urtarli; entrando sul rettilineo finale i due contendenti ripresero la volata, ma ormai Albani — che è veloce almeno quanto loro — era già ben davanti.

Superato il traguardo, Magni si gettava sullo svizzero, e lo percuoteva; ci volle del tempo, e l'intervento di parecchi e nerboruti giovanotti per levarglielo dalle mani. In serata, la giuria ha emesso un giudizio che dà torto ad entrambi i corridori: Kubler è distanziato all'ultimo posto della volata e multato di 2000 lire per «danneggiamento negli ultimi 200 metri», e Magni multato di 5000 lire «per essere passato a vie di fatto contro un concorrente». Ma gli hanno riconosciute le circostanze attenuanti.

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo: 1. Albani, che copre i 217 km. del percorso in 5 ore 56'47" (media 36,424); 2. Kubler, a 2 lunghezze; 3. Magni; 4. Coppi, col tempo del vincitore; 5. Petrucci, a 15" dal vincitore; 6. Minardi; 7. Grosso; 8. Schils, col tempo del vincitore; 9. Benedetti, a 16" dal vincitore; 10. Fornara, col tempo del vincitore; 11. Pasotti, a 16" dal vincitore; 12. Rocks; 13. Olmi; 14. Scudellaro; 15. Gestri, col tempo del vincitore.

16. Martini, a 16" dal vincitore, davanti a Ketteler, Conte, Ferrari, Rivola, Ottusi, Van Steenbergen e altri, compresi Bartali e Koblet, fino al 95° arrivato.

Ultimi sono giunti gli spagnoli fratelli Rodriguez, a 21'33" dal vincitore.

Il ritiro di Roveta protetto dai carabinieri

Firenze invasa dagli sportivi - L'allenamento degli inglesi

(Da uno dei nostri inviati) Firenze, 17 maggio.

Alla vigilia del grande confronto tra l'Italia e l'Inghilterra tutta Firenze è in fermento. Le autorità cittadine sono tutte impegnate a fondo per tutelare i servizi d'ordine inerenti alla partita di domani.

La caccia ai biglietti si è fatta frenetica. Stamane il Sindaco di Firenze, stimato un sant'uomo non soltanto per le sue pratiche religiose ma perchè le preghiere che gli vengono rivolte non cadono mai nel vuoto, all'uscita dalla basilica di San Marco è stato avvicinato da un individuo che sommessamente gli ha chiesto colle mani giunte un biglietto per assistere alla partita. Dopo un attimo di perplessità il primo cittadino di Firenze ha risposto: «Ma che siete tutti ammattiti?». I cinematografi e gli esercizi pubblici hanno esposto vistosi cartelli per avvertire che rimarranno aperti da stasera fino a lunedì sera.

Mentre la circolazione va facendosi di ora in ora sempre più problematica e talune arterie del centro sono quasi paralizzate, gli azzurri sono rimasti a riposo nel ritiro di Roveta, presidiato da stamane dai carabinieri su richiesta del Commissario tecnico Beretta e quindi impenetrabile per chiunque. Stamane verso le 11 lo stesso Beretta, accompagnato da Piola e dal dott. Ferrando, ha fatto una capatina al campo periferico di Rifredi per assistere all'allenamento dei calciatori inglesi, protrattosi per quasi un'ora. Gli ospiti, in tenuta da gioco, hanno svolto un lavoro che le nostre squadre stimerebbero troppo pesante alla vigilia di un incontro.

Nel pomeriggio qualche azzurro e tutti i calciatori inglesi hanno assistito al Giardino di Boboli alla partita di calcio fiorentino in costume del XVI secolo. Un misto di palla a volo, di pallacanestro e di lotta libera: un gioco farraginoso e violento ravvivato da una messa in scena caratteristica. Il partito degli azzurri ha battuto quello dei bianchi per sette a due e mezzo, e ciò è stato interpretato dalla folla come un buon auspicio per l'incontro di domani.

l. c.

La Radio per lo sport

La radiocronaca dell'incontro verrà trasmessa dalle 15,45 alle 18 sulle seguenti lunghezze d'onda del Programma Nazionale: mt. 457,3, 225,4, 333,7.

Per la seconda tappa del Giro d'Italia sono previste oggi le seguenti radiotrasmissioni:

Programma Nazionale (mt. 457,3 225,4, 333,7): notiziario sulla corsa (ore 13 e 14, dopo i Giornali Radio), radiocronaca dell'arrivo (ore 18), ordine d'arrivo (ore 19). **Secondo programma** (mt. 267,2, 290,2, 368,1): notiziario della corsa (ore 13,45 e 15), dopo i Giornali Radio, commenti e interviste (ore 20,20). Rivista «Milleruote» (ore 20,45).

Si conclude a Torino il Trofeo Piemonte

Ieri, nella prima giornata del Trofeo Piemonte, si sono avuti risultati del tutto inattesi. La Juventus e il Milan che sembravano le squadre favorite, non hanno mantenuto le promesse. Il Milan è riuscito a stento a pareggiare, in «zona Cesarini», la partita col Piemonte, e la Juventus è stata addirittura battuta dall'intraprendente undici della Sampdoria.

Tanto il Milan (vincitore contro il Torino) che i bianconeri hanno fatto miglior prova nelle gare successive.

Ecco i risultati delle gare di ieri: Piemonte-Milan 1-1; Sampdoria-Juventus 1-0; Casale-Torino 2-1; Alessandria-First 2-0; Piemonte-Casale 1-1; Juventus-First 4-0; Milan-Torino 2-0; Sampdoria-Alessandria 3-0.

Il programma odierno comprende le seguenti partite: ore 8,30: Alessandria-Juventus; 9,30: Torino-Piemonte; 10,30: First-Sampdoria; 11,30: Milan-Casale; 15: finale per il 5° e 6° posto; 16: finale per il 3° e 4° posto; 17: finale per il 1° e 2° posto; 18: premiazione sul campo. Durante le gare del pomeriggio verranno trasmessi la radiocronaca dell'incontro Italia-Inghilterra e l'ordine d'arrivo della 2ª tappa del Giro d'Italia.



Giro d'onore di Albani a Bologna, dopo la vittoria (Telefoto)

Anderson e Duke si affermano a Berna

(Dal nostro inviato speciale) Berna, 17 maggio.

Il campionato mondiale automobilistico si è iniziato oggi sul Circuito di Bremgarten con due [illegible] inglesi. Hanno vinto: Anderson, nella classe 250 cc. e Duke nella classe 350 cc. Il successo di Anderson è avvenuto grazie a una macchina italiana, la Guzzi, a riconferma di un predominio ormai tradizionale. In questa categoria le moto italiane hanno occupato i primi posti dalla partenza al traguardo. Allo stesso modo, rispecchiando l'analoga situazione internazionale nel settore 350 cc., la corsa vinta da Duke e dalla sua Norton è stata di assoluto possesso dei piloti britannici e delle loro macchine.

La corsa di Duke non ha avuto storia dal punto di vista agonistico. Lo spettacolo a lunga volata del due volte campione del mondo è stato stupendo. Partito in testa, Duke ha aumentato senza remissione il suo vantaggio ad ogni passaggio, e sugli accaniti antagonisti Coleman e Brett della squadra della AJS e sul compagno di marca Armstrong.

Le interessanti gare odierne sono state il preludio alla grande giornata di domani, il cui programma comprende ben quattro gare, le più importanti; al mattino si svolgerà la corsa delle motocarrozzette, in assenza del campione mondiale Oliver, recentemente infortunatosi, le Gilera 4 cilindri di Albino Milani e Frigerio riscuotono i favori del pronostico.

Ben più difficile sarà il compito dei piloti e delle macchine italiane nella successiva corsa per moto di 500 cc.

Prima del Gran premio automobilistico, la cui partenza verrà data alle 15,30, avrà luogo una corsa riservata alle auto sport, che si prospetta interessantissima per la presenza delle tre macchine tedesche Mercedes, le stesse delle recenti Mille Miglia. Avranno per diretta avversaria la Ferrari dello svizzero Daetwyler, dimostratosi il più veloce nelle prove. Saranno in gara anche le Lancia Aurelia di Fagioli e Bonetto. Il Gran Premio — quello vero e proprio degli assi — si svolgerà su 62 giri. Durerà circa 3 ore. I più forti appaiono Farina, Taruffi e Simon, con le Ferrari 4 cilindri, specie ora che il «sorprendente» tempo aggiudicato alla Gordini del francese Manzon negli allenamenti di ieri è risultato un errore di conteggio.

Un incidente ha turbato la giornata odierna: in allenamento, il «sidecar» dell'inglese Inglis si capovolgeva in piena velocità; il pilota ha riportato la frattura di una caviglia e il suo passeggero Huber contusioni piuttosto gravi al cranio.

DINO ZANNONI

Classifiche: *classe 250 cc.:* 1) Anderson (Guzzi) - 18 giri in 37' 23" (media Km. 137,015); 2) Lorenzetti (Guzzi) - 37' 39" 1/10.

Giro più veloce: il 16° di Lorenzetti (Guzzi) in 2' 0" 5/10, media Km. 140,300.

Classe 350 cc.: 1) Duke (Norton) - 21 giri in 1 ora 2' 13" 6/10 (media 147,409); 2) Coleman (AJS) 1, 3' 8" 0/10; 3) Armstrong (Norton) 1, 4' 15" 7/10; 4) Brett (AJS).

Giro più veloce: il 10° di Duke (Norton) in 2' 54" 5/10, media Km. 150,199.

I tennisti italiani battono l'Egitto

Roma, 17 maggio.

Nella seconda giornata dell'incontro Italia-Egitto per la Coppa Davis, si è svolta al Foro Italico, alla presenza di scarso pubblico, la gara di doppio che ha visto di fronte gli italiani Cucelli e Marcello Del Bello e gli egiziani Shafey e Coen. L'incontro è stato vinto facilmente dagli azzurri in tre set: 6-2, 6-1, 6-3.

Dopo tale incontro l'Italia conduce per 3 a 0 e si è quindi qualificata per i quarti di finale della zona europea dove incontrerà la vincente fra Jugoslavia e Inghilterra.

I rugbisti francesi hanno battuto per 17-8 la nazionale italiana nell'incontro svoltosi ieri all'Arena di Milano.

Il Milan ha pareggiato per 1-1 nell'incontro amichevole disputato ieri sul campo dell'Eintracht di Francoforte. Hanno segnato Liedholm per i rossoneri e Geyer per i tedeschi.

ULTIME NOTIZIE

Oggi in Francia si vota per rinnovare il Senato

La metà dei seggi è posta in palio - La vita del Governo Pinay è legata al successo della campagna per il ribasso dei prezzi

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 17 maggio.

Domani si vota in Francia e nei Paesi d'oltremare per rinnovare la metà del Senato. La parola «senato» viene ancora generalmente usata per abitudine a indicare l'assemblea di Palazzo Lussemburgo, ma secondo la nuova Costituzione francese il suo nome ufficiale è ora Consiglio della Repubblica. Anche le sue funzioni non sono più quelle di Camera alta che aveva una volta, ma sensibilmente diminuite. Essa ha perduto difatti quei poteri legislativi che sono rimasti all'altro ramo del Parlamento, ossia all'Assemblea nazionale, verso la quale il Consiglio della Repubblica ha un compito moderatore, limitato a frenarne o ritardarne le decisioni affrettate.

Per queste ragioni le elezioni di domani non possono essere considerate un avvenimento politico di primissimo piano. Esse hanno però una certa importanza prima di tutto perchè è in corso un progetto di riforma costituzionale tendente a ridare al Senato le sue antiche prerogative, poi anche perchè il Consiglio della Repubblica concorrerà alla elezione presidenziale del 1953. Infine l'importanza del voto di domani sta pure nel fatto che esso sarà il primo sondaggio dell'opinione pubblica dopo l'inizio dell'esperimento Pinay.

Il Consiglio della Repubblica nella sua composizione attuale è stato eletto per la prima volta tre anni fa. I suoi 320 consiglieri a norma della Costituzione rimangono in carica sei anni, ma vengono rinnovati per metà ogni tre anni. Per questa prima legislatura è stata la sorte a decidere quelli il cui mandato scade alla fine del terzo anno e sono appunto i loro seggi che devono essere assegnati ora.

Si tratta dunque di 160 dipartimenti, fra la Francia metropolitana e i Paesi d'oltremare, in soli [illegible] dei quali si svolgono domani le elezioni perchè la costa dei Somali eleggerà il suo rappresentante il 25 maggio, mentre quelli dell'Indocina, della Tunisia e dell'Oceania verranno nominati alla fine del mese.

Le elezioni di domani sono di secondo grado, ossia non tutti i cittadini sono chiamati a parteciparvi: in media in ogni dipartimento hanno diritto al voto da 500 a 600 persone. Sono elettori infatti i deputati, i membri del Consiglio federale e i delegati dei Consigli municipali. In quanto al sistema elettorale esso è piuttosto complicato: basti dire che, a seconda delle varie località, si voterà domani in sei modi diversi: in alcune secondo il sistema maggioritario, in altre secondo quello proporzionale.

I seggi messi in votazione appartenevano finora ai seguenti partiti: 15 ai comunisti, 23 ai socialisti, 44 alle sinistre radico-socialiste, 9 ai popolari cattolici, 30 agli indipendenti, 35 ai gollisti e 4 a senatori non aderenti a nessun partito. Secondo le previsioni generali i gollisti dovrebbero perdere da 7 a 10 dei loro 35 seggi a beneficio dei candidati indipendenti che in genere rappresentano una tendenza di centro-destra, e se queste previsioni si verificheranno ciò dovrà essere interpretato come un successo dell'esperimento Pinay e una condanna da parte dell'opinione pubblica alla politica di ostruzionismo svolta dal *Rassemblement* di De Gaulle. Ma sono previsioni tutt'altro che certe a causa del gran numero di candidature in contrasto che si presentano con la stessa qualifica di «indipendente», ciò che minaccia di disorientare gli elettori a tutto vantaggio degli estremisti sia di destra che di sinistra.

Pochi cambiamenti si prevedono invece nelle posizioni occupate dai socialisti, dai popolari cattolici e dai radicali.

Le elezioni saranno immediatamente seguite dalla ripresa parlamentare e subito dopo da diversi congressi di partito. Nello stesso tempo si svolgeranno anche gli incontri internazionali di cui abbiamo reso conto ieri, cosicchè nella settimana prossima si annuncia una intensa attività politica tanto dal punto di vista diplomatico quanto da quello degli affari interni. Il primo problema che il Governo sottoporrà al Parlamento sarà il prestito, considerato un punto essenziale dell'esperimento Pinay strettamente legato alla campagna per il ribasso dei prezzi.

Sulla questione del prestito è probabile che Pinay impegnerà l'esistenza del suo Governo e in questo caso tutto lascia supporre che egli avrà facilmente partita vinta davanti all'Assemblea: dopo avere approvato il suo rifiuto di nuove imposte e il suo progetto di economie supplementari, l'Assemblea non può certo respingere ora la proposta del prestito.

Gli avversari di Pinay sono convinti che il suo esperimento fallirà di fronte alle difficoltà tecniche del bilancio. Ma ciò nonostante la maggioranza parlamentare non abbandonerà il Governo finchè esso sarà sostenuto dall'opinione pubblica. E nell'opinione pubblica francese le sorti di Antoine Pinay dipendono ormai soltanto dalla campagna per il ribasso del costo della vita e dal rapporto salari-prezzi che egli riuscirà a stabilire. **s. v.**

Voci sulla traslazione delle salme del re e del duce

Roma, 17 maggio.

Recenti informazioni hanno nuovamente posto in giro le voci secondo cui il Governo italiano avrebbe autorizzato la traslazione delle salme di Vittorio Emanuele III e di Benito Mussolini. La salma del re Vittorio Emanuele dovrebbe, secondo tali notizie, essere traslata dalla chiesa cattolica di Alessandria d'Egitto alla basilica di Superga, accanto alla tomba di re Carlo Alberto. Quella di Benito Mussolini, invece, dalla Certosa di Pavia, dove si dice si trovi, dovrebbe essere traslata alla tomba dei Mussolini a Predappio.

A quanto apprende l'A.R.I., al Governo non è pervenuta nessuna richiesta di traslazione della salma di Vittorio Emanuele III e pertanto non può essere data alcuna autorizzazione.

Quanto, invece, alla traslazione della salma di Mussolini, il luogo della sepoltura viene tuttora tenuto segreto e, nonostante la famiglia l'abbia richiesta, non si ravvisano per ora elementi tali da autorizzare la traslazione.

LA QUESTIONE GERMANICA

Precisazioni di Eden sulla replica a Mosca

"Siamo desiderosi d'iniziare trattative purchè esista anticipatamente una ragionevole base sulla quale trattare,,

Aberdeen (Scozia), 17 maggio.

Il ministro degli Esteri Anthony Eden ha pronunciato oggi un discorso dinanzi alla conferenza annuale dell'Associazione scozzese unionista (conservatrice).

«E' nostro compito impedire la guerra — ha detto Eden — e la nostra politica mira a cercare una soluzione delle divergenze partendo da una posizione di forza e poggiando su di una base di rispetto. Noi speriamo che una simile sistemazione possa essere ottenuta. Certo, però, non intendiamo venire distolti dal compito di rafforzare la potenza e lo spirito di cooperazione del mondo libero solo per prendere parte a qualche interminabile discussione diplomatica. E' per questo motivo che nella nostra replica all'ultima nota sovietica sulla Germania noi ci siamo dimostrati desiderosi di iniziare trattative ma anche decisi ad appurare una volta per sempre, anticipatamente, che esiste una ragionevole base sulla quale trattare. Questo appunto io desidero sottolineare. Noi siamo per l'elezione di un libero governo Pantedesco. Siamo d'altra parte desiderosi di concludere un trattato di pace con questo governo. Ma le elezioni debbono essere veramente libere e il governo da esse espresso deve godere di una effettiva libertà grazie alla quale poter definire la sua posizione sul terreno internazionale».

Eden ha proseguito ricordando che il Governo inglese attuale, al pari di quello laborista che lo ha preceduto, ha da tempo riconosciuto che la difesa dell'Europa occidentale non può essere assicurata senza il contributo di forze tedesche. Sarebbe impensabile infatti che la Germania occidentale si limitasse a fare da spettatrice e non prendesse provvedimenti per difendersi. Eden ha detto a questo punto di apprezzare appieno i timori che si nutrono nei confronti del riarmo tedesco, ma ha aggiunto: «Tuttavia l'immaginosa e nuova idea della comunità europea di difesa è destinata soprattutto a venire incontro a queste apprensioni. Il piano per la CED infatti dà vita ad una struttura nell'ambito della quale i tedeschi possono svolgere il loro ruolo nei confronti della difesa occidentale, senza peraltro fare rivivere le vecchie forme di militarismo e nazionalismo».

Dopo avere confermato che spera entro i prossimi 10 giorni di assistere alla firma degli accordi per la CED e a partecipare a quella del trattato che regola i rapporti tra la Gran Bretagna e la stessa CED, Eden ha detto: «Noi speriamo sinceramente che tutto ciò significherà la fine dei conflitti franco-tedeschi i quali nel corso dell'ultimo secolo hanno gettato un'ombra profonda sulla pace europea».

Il ministro ha poi confermato che conta, durante la sua prossima visita nella Germania occidentale, di firmare a Bonn gli accordi contrattuali con la Repubblica federale, accordi grazie ai quali la Germania avrà il suo posto di Nazione sovrana.

Pugilato a Parigi al teatro dell'Ambigu

La commedia di Vailland finita al secondo atto con una dimostrazione ostile di parte degli spettatori e intervento della polizia

(Nostro servizio speciale) **Parigi**, 17 maggio.

La prima rappresentazione pubblica della commedia di Roger Vailland «Il colonnello Foster si riconosce colpevole» data al teatro dell'*Ambigu* è finita ieri sera al secondo atto tra le botte e le lacrime. La sera precedente, dopo che le autorità avevano dato finalmente il permesso di rappresentare quell'opera considerata offensiva per gli alleati americani, la prova generale si era svolta nella calma perchè tutti i posti erano occupati dagli intellettuali del partito comunista, dagli invitati e dai critici i quali ultimi, pur disapprovando il testo della commedia perchè di scarsi meriti e troppo evidentemente propagandistica, non avevano intenzioni bellicose. Ma ieri sera gli sportelli erano aperti a tutti e fra il centinaio di spettatori che occupavano la sala una trentina almeno erano intervenuti con l'intenzione di fare una dimostrazione politica.

La *pièce* costituisce infatti un violentissimo attacco contro gli americani in Corea e i francesi in Indocina. La tesi è che gli Stati Uniti sono intervenuti in Estremo Oriente per salvare i capitalisti e, magari a malincuore, i loro soldati distruggono e massacrano perchè quelli sono gli ordini. Il colonnello Foster è fatto prigioniero e giudicato come criminale di guerra. Ma egli non si difende e si riconosce colpevole. La *pièce* è dunque una requisitoria contro gli Occidentali i quali non hanno, sulla scena, nemmeno un difensore.

Ieri sera la fine del primo atto è stata accolta con lunghi mormorii e si sentiva nell'aria come una minaccia. Nel pomeriggio la signora Maria Favella, direttrice dell'*Ambigu*, aveva ricevuto per telefono non pochi insulti e intimidazioni e alla sera aveva notato che quattro spettatori della prima fila erano particolarmente ostili: e furono proprio costoro a dare il segnale della dimostrazione. Il secondo atto era appena cominciato che essi si alzarono e saliti rapidamente sul palcoscenico presero a schiaffi gli attori, sfondarono alcuni scenari e costrinsero il regista a far calare il sipario. Intanto nella platea si era accesa una violenta discussione fra una trentina di persone che sostenevano i quattro dimostranti e gli altri spettatori che davano loro torto.

Pare che parecchi dimostranti fossero muniti di manganelli, pugni di ferro e guanti rinforzati da pezzi di metallo. Mentre nel teatro la rissa diventava violenta e alcune bombe lacrimogene gettate da mano ignota facevano piangere di comune accordo i belligeranti dei due campi, fuori del teatro un altro gruppo di dimostranti spaccava i vetri a sassate guidati da un uomo dai capelli grigi privo di un braccio.

Compiuta l'impresa gli aggressori si sono ritirati e la rappresentazione poteva riprendere; ma è arrivata allora la polizia agli ordini del commissario del quartiere il quale ha dichiarato che per ordine della Prefettura la rappresentazione era proibita e ha invitato i 70 spettatori rimasti nella sala ad andarsene. E poichè qualcuno si è ribellato è stato necessario impiegare la forza. I bastoncini bianchi degli agenti non hanno però avuto difficoltà a «ristabilire l'ordine», come si dice. Alla fine sono stati registrati in tutto una decina di feriti.

Per tutta la giornata di oggi è regnata una grande incertezza: il regista Louis Daquin voleva continuare le rappresentazioni e gli ambienti dell'estrema sinistra lanciavano fulmini contro le autorità accusandole di non aver voluto impedire la dimostrazione di ieri sera. L'autore Roger Vailland minaccia di sporgere querela non solo contro i dimostranti (assicura di aver potuto rilevare il numero di targa delle loro automobili), ma anche contro la polizia che sarebbe intervenuta troppo tardi. Comunque il teatro dell'*Ambigu* stasera è chiuso. **l. m.**

Nuovi attentati in Tunisia
Il Bey promette a Temple di collaborare con Parigi

Tunisi, 17 maggio.

Almeno due nuovi attentati terroristici hanno disturbato la visita del ministro del Gabinetto francese Emanuel Temple al Bey di Tunisi. Il ministro ha il compito di sollecitare la pronta conclusione della crisi tunisina.

La casa del presidente del consiglio municipale di Djerba è stata colpita da bombe lanciate contro i muri e una mina ha fatto saltare un'automotrice che viaggiava fra Tunisi e Sfax.

Nessuna vittima è risultata nei due attentati ma il macchinista della automotrice è sfuggito per poco alla morte. Un'altra bomba è esplosa nel quartiere indigeno di Tunisi.

Si crede che il sabotaggio ferroviario sia da mettere in relazione con un rastrellamento effettuato a Sfax dalla polizia la notte scorsa durante il quale tutte le persone trovate senza documenti sono state arrestate. Due ufficiali francesi hanno subito molestie da parte degli arabi.

Temple, ministro degli affari dei reduci, ha detto di aver avuto dal Bey di Tunisi nuove promesse di collaborazione per risolvere la crisi delle relazioni franco-tunisine.

Le autorità francesi sono rimaste vivamente colpite dalle notizie secondo le quali gli Stati Uniti non potranno astenersi ancora nel caso che una nuova protesta giungesse dinanzi al Consiglio delle Nazioni Unite.

Assolte le «marocchinate» imputate di truffa

Roma, 17 maggio.

Si è concluso dinanzi ai magistrati del Tribunale il processo a quarantadue donne della Ciociaria accusate d'aver tentato di truffare lo Stato spacciandosi per vittime delle violenze dei marocchini durante la guerra. Il P. M. aveva chiesto la condanna a 4 mesi di reclusione per aver falsificato atti notori e a 8 mesi per la tentata truffa. Ma il Tribunale ha assolto 34 imputate per non aver commesso il fatto e 8 per insufficienza di prove.

IL TESORO DELLA "SAN MARCO,,

Le richieste del P. M. al processo di Pisa

Pisa, 17 maggio.

Dopo cinque giorni di interruzione, è stato ripreso stamane, dinanzi al nostro Tribunale, il processo per il tesoro della divisione «S. Marco». Hanno deposto alcuni testi di secondaria importanza, dopodichè ha preso la parola il P. M. dott. Gagliardi.

Il rappresentante dell'Accusa, la cui requisitoria si è protratta per l'intera udienza, ha sostenuto sostanzialmente la responsabilità di tutti gli imputati e, a conclusione del suo dire, ha formulato le seguenti richieste: Pietro Minetti, Vittorio Renazzo (detto Giovanni) e Santino Reggio, siano dichiarati colpevoli di peculato aggravato e, conseguentemente, condannati a 5 anni di reclusione, lire 500 mila di multa e all'interdizione dai pubblici uffici; nei confronti del partigiano Paolo Ivaldi, il P. M. ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove dal peculato e la condanna a quattro anni di reclusione e lire 30 mila di multa, per sottrazione di merci in danno della divisione «San Marco».

Il P. M. ha chiesto inoltre la assoluzione per insufficienza di prove del partigiano Emilio Diana-Crispi, e la condanna del Pietro Benzi, per sottrazione di merci in danno della divisione «San Marco», a quattro anni di reclusione e 30 mila lire di multa. Nei confronti dello stesso Benzi, ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di peculato e l'interdizione dai pubblici uffici.

Per il tenente Franco Pagani, ufficiale d'amministrazione della divisione «San Marco», il P. M. ha chiesto la condanna ad un anno di reclusione e 50 mila lire di multa, per corruzione.

Conclusa la requisitoria del P. M., previo accordo fra le parti, il dibattimento è stato aggiornato a martedì prossimo per le arringhe degli avvocati D'Andrea di Genova, De Marchi di Torino e Bozzola d'Alessandria. L'attesa sentenza si avrà presumibilmente nella giornata di venerdì.

Una camionetta della Celere si rovescia in uno scontro
Un morto e numerosi feriti

Brescia, 17 maggio.

Questa sera una camionetta della Celere, diretta alla stazione ferroviaria per servizio, giungeva alla svolta di via Spalto San Marco, nei pressi delle carceri, quando improvvisamente una vettura proveniente in senso inverso le tagliava la strada. L'autista della camionetta, per evitare l'investimento, tentava di sterzare sulla sinistra, ma non riusciva completamente nella manovra, per cui l'autoveicolo militare urtava l'altra vettura e si capovolgeva. A bordo vi erano dieci agenti e un brigadiere, che per la maggior parte venivano sbalzati fuori. Invece la guardia Pietro Simonini, di Luigi, di [illegible] anni, da Provaglio d'Iseo, rimaneva sotto il veicolo, che gli schiacciava la testa e il torace. E' morto nel giungere all'ospedale. Gli altri agenti e un passeggero della vettura investita hanno riportato ferite di varia natura giudicate guaribili dai dieci ai quaranta giorni.

Ragazzo quattordicenne investito da un'auto

Novara, 17 maggio.

Stamane verso le 10,30, il ragazzo Francesco Bagnati di 14 anni da Bellinzago, attraversando la strada statale Novara-Arona presso Bellinzago, veniva investito da una motocicletta pilotata da Mario Mentasti di 47 anni da Novara. Al Bagnati, prontamente soccorso e trasportato all'ospedale di Oleggio, venivano riscontrate la frattura della base e della volta cranica, la commozione cerebrale, per cui i sanitari lo hanno dichiarato con prognosi riservata. Egli versa in gravissime condizioni. Anche il Mentasti rimaneva ferito nell'incidente. Ricoverato all'ospedale Maggiore di Novara, gli sono state riscontrate contusioni varie al capo e la sospetta commozione cerebrale.

LA MACABRA MANIA DI UN PAZZO

Si ostina a credere di aver ucciso la moglie

Treviglio, 17 maggio.

L'orrenda confessione fornita stamane da un vagabondo ai carabinieri di Martinengo, secondo la quale egli, Antonio Alberti, di 40 anni, da Rovato (Brescia), avrebbe ucciso la moglie a colpi di roncola, ha messo in moto tutti gli organi di polizia. L'Alberti, mentre percorreva una via della borgata agricola di Cortenuova, vestito dimessamente e con fare circospetto, veniva scorto da una pattuglia di carabinieri, alla cui vista egli si dava alla fuga, potendo essere raggiunto solamente dopo un lungo inseguimento. Il fuggitivo, in un primo tempo, tergiversava, poi confessava di essere un uxoricida. Nella notte aveva ucciso la moglie perchè non riusciva più a sopportarla data la sua troppo vivace loquela durante il sonno. Ad un certo momento egli si era gettato contro di lei colpendola ripetutamente con una roncola e con tale veemenza da ucciderla. Preso dal rimorso, egli aveva poi tentato di rianimarla, ma invano. Allora in preda al terrore era fuggito, vagando per la campagna fino a quando era giunto a Cortenuova. Dopo questa confessione, l'Alberti si chiudeva in un ostinato mutismo.

I carabinieri chiesero subito informazioni a Rovato per sapere se il racconto dell'Alberti era vero oppure frutto di una mente alterata. I carabinieri di Rovato compivano subito indagini e accertavano che la moglie dell'Alberti non era stata affatto uccisa, anzi stava benissimo. Dell'esito delle indagini essi informavano subito i carabinieri di Martinengo, i quali allora dichiaravano all'Alberti che tutto ciò che egli aveva raccontato era assolutamente privo di ogni fondamento. Il fermato allora si dava ad inveire contro i militi, affermando che egli sapeva ciò che aveva fatto, che era sicurissimo e anzi contentissimo di avere eliminato la moglie.

Per tutta la giornata poi l'Alberti continuava a ripetere di avere ucciso la moglie, per cui i carabinieri, vista l'insistenza del fermato, decidevano di richiedere nuove e più esaurienti informazioni sul suo conto ai carabinieri di Rovato. Costoro rispondevano che l'Alberti risultava essere un povero pazzo, affetto da mania omicida, e che non sapevano capacitarsi come mai fosse libero, dato che risultava internato in un manicomio. I militi di quel comando richiedevano poi la traduzione dell'Alberti a quella stazione. Così, sotto buona scorta, egli era fatto partire alla volta di Rovato.

16 anni ad un omicida

Trento, 17 maggio.

Alla nostra Assise si è oggi concluso il processo a carico del quarantenne Antonio Bertignol, accusato di avere ucciso, a scopo di rapina, presso Appiano, in Alto Adige, il sarto Luigi Marseiller. Il processo, iniziatosi già ai primi d'aprile, era stato rinviato per un sopraluogo della Corte nella strada di campagna dove il Marseiller era stato rinvenuto ucciso da un colpo di rivoltella. Il Bertignol ha sempre negato di essere l'autore del delitto, e gli alibi da lui offerti sono risultati infirmati dalle deposizioni di alcuni testi. Il Bertignol era stato arrestato dopo una seduta spiritica durante la quale una medium aveva evocato lo spirito della vittima: questo aveva indicato nel Bertignol l'assassino. Talune contraddizioni in cui egli cadde durante l'interrogatorio aggravarono terribilmente la sua posizione. La Corte l'ha ritenuto pertanto colpevole di omicidio, accordandogli le attenuanti generiche e condannandolo a 16 anni e 4 mesi di reclusione.

ULTIME DI CRONACA

Il Consiglio generale dell'Ente della Moda

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato in data odierna il decreto ministeriale che fissa la composizione del consiglio generale dell'Ente italiano della Moda, con sede in Torino. Il Consiglio generale risulta così composto: per la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la signora Maria Giulia Ruggeri Bulgarini; per il Ministero dell'Industria e del Commercio, la signora Adriana Carlotti Oddasso, e il dr. Pasquale Morgante; per la Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Torino il dr. Giovanni Mario Vitelli; per le categorie degli industriali il comm. Carlo De Gaspari e il signor Bruno Cavallo; per le categorie dei commercianti il cav. Aurelio Brini e il signor Luigi Paricelli; per il Comune di Torino, l'on. Gioachino Quarello; per le categorie degli artigiani i signori Giuseppe De Fulgentiis, Guido Del Rosso, rag. Aldo Sturla, rag. Roberto Mouga; per l'Ente nazionale per l'Artigianato e le piccole Industrie, l'arch. Mario Moncarelli. Designati dall'assemblea generale dell'E.I.M. il comm. rag. Natale Candiè, comm. Siverano Colombo, Federico Loumont, barone Ernesto Mazzonis, gr. uff. Giacinto Trinoli, dr. Giovanni Marussero, cav. Giuseppe Vaccardi, ing. Aldo Zegna. Revisori, anch'essi di nomina ministeriale, il prof. dr. Cimmino, il comm. dr. Filippo Martina e avv. Gino Poletti.

Si apprende che il Governo intenderebbe affidare esclusivamente all'E.I.M., in collaborazione con l'I.C.E., il compito d'organizzare per ogni stagione l'incontro degli acquirenti esteri con i produttori italiani della moda: tessili, modelli d'alta moda, confezioni, calzature, accessori in genere.

All'Università popolare, via Principe Amedeo 8, lunedì, il dott. Silvio Brandi terrà una conferenza su il Pascoli. Ingresso libero.

La questione dei tranvieri in un o. d. g. della D. C.

Per la vertenza dei tranvieri, è previsto domani un nuovo incontro tra il Sindaco, l'assessore Anselmetti e la Segreteria della Camera del Lavoro. Sull'argomento si è pronunciata anche la direzione cittadina della Democrazia Cristiana di Torino che ha votato il seguente o.d.g.:

«Considerando la questione sorta all'A.T.M. e l'azione svolta dal Sindaco avv. Peyron per risolverla nell'interesse della cittadinanza, rispettando in pieno le norme di lealtà contrattuale ed il principio della libertà sindacale sancito dalla Costituzione;

«la D.C. *esprime la piena e incondizionata solidarietà* all'equilibrata e ferma opera del Sindaco e della Giunta, dando assicurazione che i democratici cristiani torinesi sono e vogliono essere in prima linea anche nella presente lotta provocata dalle organizzazioni socialcomuniste, sicuri dei più larghi consensi come quelli che già sono stati espressi con tanta simpatia verso i tranvieri del Libero Sindacato da parte della popolazione torinese.

L'o.d.g. continua accusando i socialcomunisti di aver cercato di spostare la questione dell'A.T.M. dal piano sindacale a quello politico per creare una crisi nella stessa amministrazione comunale. La mozione termina «richiamando all'attenzione dei cittadini tutti questa faziosa manovra e li invita alla solidarietà con il Sindaco Peyron e con l'Amministrazione Civica retta dai Partiti democratici».

* *

Secondo quanto comunica la C. d. L., lo stabilimento De Angeli Frua di Agliè Canavese minaccia di chiudersi completamente. Già da due anni, 1200 dipendenti lavorano ad orario ridotto.

I 126 dipendenti della Manifattura di Giaveno, sospesi 24 ore dopo un'assemblea, hanno inviato una delegazione dal Sindaco affinchè chieda l'intervento del Prefetto per ottenere il loro rientro in fabbrica ad orario normale.

La Banda dei carabinieri suonerà nel giardino reale

Prima ancora dell'inaugurazione (che avverrà mercoledì, nel giardino reale) la Mostra dei fiori si è arricchita di un'altra grande attrattiva. E' stata assicurata per alcune sere la presenza della Banda dell'Arma dei Carabinieri, la quale ha, eccezionalmente, accettato l'invito rivoltole dalle autorità torinesi e dal presidente dell'Associazione orticola. E l'avvenimento è davvero fuori del consueto poichè la celebre banda — forse la migliore esistente in Italia — assai di rado si muove da Roma ed ha per norma di non tenere concerti se non in alcune festività nazionali.

Denunciato ieri l'autore del furto delle raccomandate

Le indagini relative al furto compiuto il 9 maggio scorso in un ufficio postale di Porta Nuova sono terminate ieri. L'agente postale Giuseppe Martin di [illegible] anni è stato denunciato in stato d'arresto per l'appropriazione d'un plico di raccomandate contenente valori per un milione e quattrocento mila lire. Il commissariato Porta Nuova che ha svolto l'inchiesta ha stabilito che il Martin ha compiuto il furto alla sera verso le 20,30 mentre le impiegate incaricate dello smistamento delle raccomandate stavano cenando.

Una nuova chiesa a Madonna di Campagna

Il Cardinale Arcivescovo si è recato ieri sera verso le 20 ad inaugurare la nuova chiesa della borgata Madonna di Campagna. L'illustre Presule è stato accolto sulla porta dell'edificio dal curato padre Salamone e da una fitta folla di fedeli: tutta la piazza era adorna di festoni e di fiaccole. Il Cardinale ha benedetto la chiesa e, dopo il «Te Deum» di ringraziamento, ha parlato brevemente ai parrocchiani. Alla cerimonia assistevano i rappresentanti del Prefetto, del Sindaco e numerosi sacerdoti giunti da ogni parte di Torino.

Rubano 58 targhette in Parchi della Rimembranza

I carabinieri stanno svolgendo indagini su di una serie di furti compiuti nei giorni scorsi nei cimiteri di Givoletto e di San Gillio. Alcuni ignoti, con il favore delle tenebre, si sono introdotti nei Parchi della Rimembranza di quei due Comuni ed hanno asportato dagli alberi 58 targhette di bronzo.

Il premio di giornalismo oggi a Palazzo Madama

Oggi, alle ore 18, anzichè alle 17.30, avrà luogo a Palazzo Madama — presenti le autorità — la distribuzione dei premi assegnati dall'Ente del Turismo ai giornalisti. Il primo premio è assegnato al nostro collaboratore Riccardo Bacchelli.

Conferenza nel salone de «La Stampa». — Nel secondo centenario della costituzione della Compagnia Reale per le opere e i negozi in seta creata da Carlo Emanuele III, il prof. Andrea Rastelli illustrerà i punti fondamentali della geniale iniziativa ed il contributo che apportò al nostro primo risorgimento. La manifestazione ha luogo stamane alle 10,30.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente ritornava a Dio l'anima eletta di

Lidia Bottino

Ne dànno l'annuncio i fratelli: can.co **Achille**, dott. not. **Eliseo** e dott. **Alfredo** colla consorte **Francesca Cravero** e figli: **Federico, Nuccia, Alessandro**, e parenti tutti. Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori. I funerali avranno luogo lunedì 19 corrente: in Torino, da via Garibaldi 44, alle ore 14,30, ed in Rivara Canavese alle ore 16,30.

Prendono vivissima parte al dolore della famiglia Bottino il dott. not. **Isidoro Cavallatto**, gli avv.ti **Adolfo Baretta** e **Severo Morgando**, i **Confratelli della Conferenza di San Vincenzo della Parrocchia di S. Dalmazzo** e la famiglia **Cavalli**.

Nel terzo triste anniversario della scomparsa di

Ida Banzi Dasso

i suoi cari, con immutato dolore, La ricordano a quanti l'amarono. La S. Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) lunedì 19 maggio alle ore 8,30.

Dopo un'esistenza completamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Giovanni Romano
Industriale

Angosciati lo piangono: la moglie **Maria Giuseppina Romano**; i figli: **Maria** col marito **Gaetano De Napoli** e figli **Graziella** e **Franco**; **Clara** ved. **Boffa** col figlio **Armando**; **Gianni** colla moglie **Anna Greci** e figlio **Giorgio**; **Beppe** colla moglie **Piera Sesia** e figlio **Gian Carlo**; la sorella, il fratello, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 corr. alle ore 10,30 partendo da c. Belgio n. 18. Non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. La famiglia ringrazia di cuore il dott. Eraldo Giuseppe Pescarmona per le cure affettuose prestate al caro Estinto.

La cognata **Maria Romano** ved. **Barbotto** e i nipoti **Barbotto** e **Tosi** prendono parte al dolore della famiglia.

La Ditta Giovanni Romano annuncia con profondo dolore la scomparsa del suo fondatore Cav. **GIOVANNI ROMANO.**

Impiegati e Operai della Ditta Giovanni Romano partecipano al grave lutto per la perdita del loro amato Titolare.

Agenti e Rappresentanti Regionali della Ditta Giovanni Romano si associano al dolore della famiglia.

Carola e **Guido Greci** prendono viva parte al lutto della famiglia Romano.

Al dolore di Gianni ed Anna prendono parte in modo vivissimo e particolare gli amici: **Mariuccia** e **Tullio Chiri**, **Anita** e **Piero Chiri**, **Remy** e **Gaetano Martini**, **Lina** e **Domenico Monateri**, **Lina** e **Osvaldo Zavattaro**.

Dopo una vita di intenso lavoro, assistito dai suoi cari che l'adoravano è cristianamente spirato

Giacomo Barbero

Ne dànno il triste annunzio la moglie **Maria Rogino**, il figlio **Alfredo** con la moglie **Laura Azzali**, il fratello, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo lunedì 19 corr. alle ore 9 partendo da corso Casale 78. Serva la presente di partecipazione e di ringraziamento.

Le famiglie **Azzali** e **Bausano** partecipano al dolore per la perdita del sig. **GIACOMO BARBERO.**

L'Impresa Geom. P. Monateri partecipa al dolore per la perdita del suo fedelissimo vecchio dipendente **GIACOMO BARBERO.**

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti Religiosi, decedeva

Giovanni Costa

La moglie affranta ed il piccolo **Gianfranco**, i fratelli, cognate, cognati, cugini, nipoti ne dànno il doloroso annuncio. I funerali domani 19 corr. alle ore 10.30 da via Le Chiuse 28. Per espressa volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Risso** partecipa al dolore per la perdita del signor **GIOVANNI COSTA.**

Ieri alle ore 19, stroncata da fulmineo malore, spirava serenamente

Anna Maria Panelli ved. Cabria
di anni 79

Inconsolabili, le figlie: **Quinta**; **Jolanda** con il marito tenente colonnello **Anacleto Fiammozzo**, e i figli **Enrico** e **Lella**; **Bianca** con il marito dott. **Antonio Dell'Atti** e la figlia **Mariliana**; la sorella **Delfina**; i nipoti e parenti tutti, ne dànno partecipazione con il presente. I funerali avranno luogo domani 18 corr. mese, alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di San Siro.
S. Salvatore Monf., 17 maggio 1952

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro è mancato ai suoi cari

Francesco Paschero

Lo piangono la moglie **Maria Marocco**, i figli **Pancrazio**, **Agnese** col marito, ed **Emilia**, fratelli, sorelle, suoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 18 maggio alle ore 17, Cascina «Cascinotto». Druento.

19-5-1951 19-5-1952

Nel doloroso anniversario della scomparsa di

Maria Luigina Sargian nata Bosio

sarà celebrata il giorno 19 c. m. alle ore 8,30 la Messa in suffragio nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56. I suoi cari ringraziano quanti la ricordano e si uniranno alle loro preghiere.

Sempre vivo nel cuore è il ricordo dell'indimenticabile

Erminia Marchisio ved. Sarzano

che da tre anni ha privato la figlia **Lina** ed il genero **Ernesto** del suo insostituibile affetto. La S. Messa anniversaria sarà celebrata martedì 20 maggio alle ore 11 nella chiesa di San Massimo.

Nel terzo anniversario della morte del

Dr. Giovanni Teppati Losè

la famiglia Lo ricorda a quanti Lo conobbero con il suo adorato

Gianni

Il 20 c. m. ore 9, Messa in suffragio nella chiesa «Povere Cieche» (corso Napoli 54).

Nel terzo anniversario della scomparsa del

Cav. Luigi Bracco

la famiglia Lo ricorda a chi, conoscendone la bontà, gli volle bene. La Messa di suffragio verrà celebrata lunedì 19 corr. alle ore 7,30 nella chiesa parrocchiale di Bassignana.

Nel secondo anniversario della dipartita dell'amata

Enrica Sapetti ved. Strola

i figli la ricordano con infinito dolore. Ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere. La Messa di suffragio verrà celebrata martedì 20 maggio 1952 alle ore 10,30 nella parrocchia di S. Giulia.

Nel primo anniversario della morte del compianto

Giorgio Mori

mercoledì 21 corr. ad ore 8 nella parrocchia di N. S. della Speranza sarà celebrata una Messa di suffragio. La famiglia ringrazia i buoni che interverranno.

Nel primo anniversario del sempre compianto

Giacomo Boccaccio

la moglie lo ricorda ai parenti ed amici. La Messa anniversaria sarà celebrata il 19 maggio alle ore 8 nella parrocchia N. S. della Pace.

La famiglia del dott. **Bassi**, Direttore del Civico Macello di Pinerolo, vivamente riconoscente per le onoranze tributate al caro compianto

Cav. Franco Bassi
Maresciallo Maggiore del 4° Alpini in pensione

rivolge un particolare ringraziamento a tutte le Autorità Civili, Ecclesiastiche e Militari, al comm. Baldassare e famiglia, all'Associazione Alpini in congedo, al rev. Parroco, al dott. Bessone, medico curante, al dott. Alfano, agli amici Ufficiali e Sottufficiali, ai suoi ex Alpini, ai medici veterinari, ai macellai e salumieri di Pinerolo, alla famiglia Scagno, ai parenti e a tutti coloro che con scritti, fiori, preghiere e opere di bene si sono uniti nell'immenso dolore.
Pinerolo, 18 maggio 1952

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIAMO cavi elettrici, completo, assortimento, Sarti, Giolitti 16, telefoni 43-888 - 47-432. 2178

ABBISOGNANDOVI argani, escavatori, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgetevi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 582-812. (Vendite anche rateali).

ACQUISTANSI ritagli amiantite carrone amianto. Offerta campionata dettagliata. Scrivere casella 6187, SPI, Torino.

AFFARONE! Bloccasi pezzo fallimentare impianto completo caramelle pastiglieri. Scrivere casella 4011, SPI, Torino.

AFFARONE! legname nuovo, squadrati uso Trieste, travetti, tavolini, travature, cottame vendo. Telefonare 22-041.

AFFARONE liquidiamo porte, finestre, vetrine, chiusini, ecc., materiale ricupero. Anche in blocco. Via Tunisi 46. 47892

AFFILATRICI tipo Cincinnati; torni automatici tipo Petterman, paralleli, revolver; rullatrici per filetti; limatrici; rettifiche senza centri, universali; presse; bilancieri frizione; frese; trapani radiali; qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. « Mamel », via Nizza n. 183. 1152

ALFA. Bilici automatici di classe. Bascule, bilance comuni, automatiche. Assortimento, noleggio pesa normali. Balmas, Belfezia 18, Telefono 42-849. 4043

A L. 15.600 bilance automatiche occasione, vendo. Anselmo, Giolitti, 26.

AMPLIFICAZIONE sonora condensatori Marelli, tubi televisivi, valvole R.C.A. Archieri, P. Amedeo, 1. 7005

ASSORTIMENTO sedie curvate, piegovoli, tavolini ogni tipo, mobili ufficio. Sacchetto, Bellezia, 8. 10855

CHIUSINI, bocchette, lucernari, tubi ghisa, vasto assortimento. Richetta, San Maurizio 12. 4518

COMPRESSORI nuovi, occasione, rendesi, lunghe rateazioni. Balma, Ormea 103, telefono 62-683. Torino. 4680

CUSCINETTI sfera, rulli, chiavi fuse, tessute galettamento: Tremur, Sistolo 17 Telefono 40-505. 24998

DASCA calmiera perchè precisa. Dasca bilance ottimo tipo. Dasca grande durata. Dasca pagamenti rateali, cambi vantaggiosi. Vendita diretta da Sandro Brenner, via S. Anselmo 3. 2821

DISEGNI lettro, tela bianca, autogram, abbiamo sempre pronti in tutte le misure. Lapi, Mollei 27 (74-558). 64363

PRESATRICI limatrici trapani torni & lettatrice presse eccentriche-pneumatiche vendiamo. S. Maurizio 61. 92349

FUSTI cerchiati piombati forte quantitativo dispongo. Rigenerazione, Parma 1.

INDUSTRIA chimica cerca urgentemente agitatore planetario due assi con vasca bagnomaria acciaio inossidabile capacità litri 200. Scrivere casella 4066, SPI, Torino. 47844

LAMPER vende lamiere ritagli tagli misura Spalato, 75, telef. 30-644.

LAMIERE per copertura zincate nere, ondulate e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8135

LAMINATOIO 35.000 potenza 200 x 170 come nuovo vendesi occasione. Elve 9.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefonare 51-278. 6183

LAVORANTI legno per vostre fabbricazioni macchinario, rivolgetevi S.R.T., Lissone 2, telef. 462-014. 5123

MESCOLATRICE motorizzata tamburo nuova per polveri centrifuga piano pedale per scalole due crib nuovi ruotini vendonsi occasione. Villafranca, via Lagrange 29. 47900

MOTORI nafta, semplici, alcuni, robusti HP. 4/35 Chevrolet GMC. Telef. 70-800.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi ricambio, elettrogeni. Lupera, telefono 683-972. 10509

MUCHAL, occasione, [illegible] macchinario, macine, cilindri, accessori. Griva, Gerginasco (Aeronautica). 34774

OCCASIONE vendo macchine alesatrice meccanica Tabucchi, Re Umberto 61. Telefono 41-403. 63715

OFFRIAMO tre alesatrici Schless-Conti-Lazzati, mandrini millimetri 240-150-250 rispettivamente e due alesatrici Pamondi corsa millimetri 600 e 800 rispettivamente, tutte in ottime condizioni. Visitabili. Scrivere SPI, casella 35 L, Genova.

ROMA recomi quindicinalmente. Accetto pratiche diverse. Interessomi espletamento pratiche anche per rimborsioni. Telefonare 41-450. 10660

ROTTAMI, lamiere ferro, ghisa, piccoli grandi quantitativi, ritiro giornale, pago massimo. Telefonare: 35-091. 10691

RUOTE, dischi, mozzi. Specialità assali traino animale. Vasto assortimento gomme pneumatiche semipiene. Novara, via Ferrara 4. Telefono [illegible]. 8729

SERBATOI circolari 2000 litri sezionati vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084. 451

TRAPANI elettrici portatili Reiser. Heidenreich, garanzia, economia. FAT, Foscolo, 26. 23009

TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vendonsi: Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084. 451

VENDO truciolatrice semimuova quattro coltelli. Scriv. casella 7147, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ASSORTIMENTO tavoli poltroncine per esterni bar. « Arlo », Cottolengo 3. Telefonare 21-530. 8434

CARROZZELLE, culle, lettini per bambini. Si eseguiscono anche riparazioni. Grassi-Gramazio, via Scalenghe 1 angolo Monginevro, telefono 33-724. 1662

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate rustiche, tinelli, mobili isolati, [illegible] metalliche, salotto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 K; corso Regina Margherita 27; Principe Amedeo 36 C.

FRIGORIFERI Bosch, americani, nuovi, occasioni, riparazioni, garanzia anni 2. FRICDO, ing. Comollo, Scapello 21 G. angolo Stradella 214, telefoni 296-286 e 56-350. 7253

GAS laboratorio riparazioni fornelli cucine ricambi. Bonivia 5, telefono 86-884.

GINSA fusioni arreenio modelli clienti, sconsegne sollecite. Richelia, San Maurizio, 12. 5518

MOBILI artigiani corso Vittorio 18. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2106

SARTA confezione su misura, lavorazione accurata. Berbelo, Bertholled, 30. Telefono 681-148. 47801

TERMOPLASTICI, presse, stampi automatici per minuterie, allografiche, rivestimenti anche piccola serie. Bianco, Lauro Rossi 35. 63876

TERMOSIFONI specialità termocucine di grande rendimento economico per alloggi. Impianti. Riparazioni. Robino, Pignetta 19, telefono 35-924. 47550

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 60 p p

ABBIAMO alimentario salumeria forte lavoro cedesi causa malattia. Pizzorno, Garibaldi, 5. 10175

ABBIAMO drogheria annesso piccolo bar alloggio cedesi causa vecchiaia. Pizzorno, Garibaldi, 5. 10175

ABBIAMO grandiosa latteria gelateria lavoro garantito alloggio cedesi. Pizzorno, Garibaldi, 5. 10175

ABBIAMO gerenza albergo forte lavoro. Anglesio, Nizza 9. 10730

ABBIAMO rivendita pane polli conigli bloccasi causa malattia alloggio. Vergnano, Principe Amedeo, 38. 10912

ABBIAMO pellicceria avviatissima alloggio 1.100.000. Vergnano, Principe Amedeo, 38. 10912

ABBIGLIAMENTO, merceria, ampie vetrine, retro, corso principale, cedesi 850.000 trattabili. Tel. 533-247. 47950

ABBISOGNAMI 3 o 4 milioni offro 12 % trattabili. Garanzia su avviato panificio elettrico moderno. Scrivere casella 8106, SPI, Torino. 92061

ACQUISTEREI buon cinematografo provincia Torino. Scrivere casella 1097, SPI, Torino. 10468

ACQUISTEREI subito farmacia Torino. Scrivere casella 1066, SPI, Torino.

A disponente 10.000.000, dei quali 150 per saldo creditori, offresi garanzia macchinario compartecipazione o fino 300.000 mensili. Massima serietà. Scrivere casella 4178, SPI, Torino. 92027

AFFARE nazionale forte utile per incremento daremo partecipazione a capitalista. Garanzia assoluta. Scrivere casella 1005, SPI, Torino. 10444

AFFARE! Latteria, alimentario retro abitabile, affitto mite cedesi. Selli, Garibaldi 20.

AFFARE visionate 2.200.000 trattoria centralissima 2.700.000. Rivendita pane Kg. 200, centralissima, condizione pagamento. Vergnano, Principe Amedeo, 38.

AFFARONE cedo officina meccanica centralissima con lavoro. Scrivere casella 1001, SPI, Torino. 10444

AFFARONE cede causa rapatrio sartoria avviatissima con alloggio. Palazzo Utà 53, Susa. 92284

AFFARONE [illegible] avviatissima alloggio 1.600.000, alimentario annesso rivendita pane 3.500.000, eventualmente permuta con proprietà muraria, bottiglieria zona operaia 2.300.000 condizioni pagamento, drogheria 1.800.000. Galliari 10 bis, telefono 62-187. 10744

APPARONE avviatissimo drogheria commestibili vicinanze Torino, alloggio soprastante, incasso 500.000 settimanali sicuramente, cedesi motivi salute. Scrivere casella 4055, SPI, Torino. 47613

AFFARONE, causa malattia, cedesi bar centrale, superalcoolici, retro abitabile. Telefonare ore pasti 24-317. 47816

AFFARONE avviato negozio maglierie filati con alloggio zona commerciale, reddito dimostrabile cedesi. Gallo, corso Peschiera 266. 64431

AFFARONE cedesi grandiosa magnifica pensione centralissima forte dilazione. Scomenza, Telef. 524-830. 47852

AFFARONE cediamo avviata rivendita pane, zona San Paolo. Tel. 520-142.

AFFARONE ritiro commercio urge cedere alloggio laboratorio attrezzato modelli confezioni, redditizio, centrale, 1.300.000. Telefonare 522-085. 8314

AFFARONE pettinatrice 5 gabinetti lusso centralissimo tre camere eventuale permuta altro genere. Re Umberto 15. Telefono 524-379. 9854

A forte capitalista organizzazione vendita talenti articoli richiesti con massimo garanzie cederemo quote per sviluppo. Scriv. casella 1696, SPI, Torino.

ALPIERI, 4, Lehet: Compra vendita panetterie, rivendite pane, bar centrali, bottiglierie, commestibili, forte reddito, facilitazioni pagamento. 8418

ALMA cede alimentario 950.000 merceria 1.300.000, edicola 3.300.000. Barbaroux 28. 47752

ALMA cede cartoleria giornali 4.200.000 blocco altra 7.300.000 cede uso, negozi tutti generi anche vuoti. Barbaroux 28.

ALMA cede edicola 2.000.000, cartoleria giornali alloggio 4.100.000, altra 7 milioni cartoneria blocco, drogheria alloggio 1.200.000. Barbaroux 28. 92156

A prospiciente mercato vendesi proprietà muri negozio libero subito adatto latteria, altro locale esercizio macelleria equina. Visite ore 11-12. Brunetta 24 angolo corso Raccomigi. 64374

ARCE, Nizza 28, cede latteria 200 litri eventuale alloggio 2.500.000. 10616

ATTENZIONE! Bottiglieria superalcoolici, giochi bocce, distributore benzina, cedesi grande passaggio, forte lavoro, cedesi 1.700.000. Convenientissima sistemazione famigliare. Pestio Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE cedesi avviatissimo alimentario, alloggio, garage, 1.700.000 Massaglia, Cavour, 10. 48000

ATTREZZATA fabbrica concimi medi magazzini uffici abitazione 30 km. da Torino turbina HP. 18 vende affitta: Rag. Baglio, Torino, via Bertola 53. 64468

ATTREZZATA officina meccanica lavori continuativi Fiat Riv ottimi utili realizzo subito cedesi oppure associa. Scrivere casella 4145, SPI, Torino. 92140

ATTREZZATI locali per industria metri quadrati 7000 circa coperto 700 estendibili uso abitazione uffici 8 vani 30 km. da Torino vende, affitta: Rag. Baglio, Torino, via Bertola 53. 64469

AUTORIMESSA mq. 1000 zona mercati nuovi vendesi fabbricato. Scrivere casella 2264, SPI, Torino. 34818

AUTORIPARAZIONI avviatissime cinetlesi a condizioni particolari causa motivi familiari. Scrivere casella 4877, SPI, Torino. 47992

A Voltri cedesi avviatissima panetteria pasticceria specialità focacce, pandolce. Scrivere SPI casella 29 M, Genova.

AVVIATA ottima azienda commercio elettro radiofono elevato reddito, cedesi 20.000.000. Rivolgersi dott. Giordana, Andrea Doria 7. 10467

AVVIATISSIMA panetteria pasticceria centrale 2 forni levata 3 q.li esclusi muri 15.000.000 trattabili. Telefonare 95-891.

AVVIATISSIMO alimentario alloggio ottima posizione urgente cedere, occasionissima. Cav. Pettiti, Sacchi 2. 10165

AVVIATISSIMO attrezzatissimo pizzicheria, reddito 100.000 mensili dimostrabili. Urge cedere. Pizzorno, Po 12.

AVVIATO pellicceria, cedesi, zona nuova, urge. Via M. Lessona 87. 47886

AZIENDA artigiana lattoniere idraulico elettricista avviata introdotta, clientela affezionata, lavoro assicurato, zona centrale, cedesi subito. [illegible] casella 2265, SPI, Torino. 34726

AZIENDA caramelle, pastiglie, gommosi, preferiti, cedesi causa malattia 3.000.000, esclusi intermediari. Scrivere [illegible] 3246, SPI, Torino. 47672

BAR torrefazioni ottime posizioni centrali 5.000.000-13.500.000 altro 3.200.000 alloggio. Pizzorno, Po 12. 10183

CAFFE' ristorante cede oppure gerenza Sanremo; subito perverranno se non sono tre persone della stessa famiglia. Mainardi, Riberi 2, Torino. 47886

CAFFE' centralissimo 25 anni medesimo proprietario cedesi affarone. Tel. 281-412.

CAFFE' bar piazza mercato centrale alloggio cedo. Buccio, San Domenico 5.

CAFFE' bar ristorante centrale fortissimo reddito cede 5.500.000 geom. Conti, Carlo Alberto 41. 10412

CARTOLIBRERIA avviatissima zona centrale scuole cedesi proprietari anziani. Scrivere casella 3236, SPI, Torino.

CAUSA immediata partenza avendo merce cede negozio alimentario. Telef. 582-065.

CAUSA espatrio urge cedere commestibili redditizio, avviatissimo, 2.000.000. Telefonare 522-065. 92146

CAUSA espatrio urge cedere negozio pollicio alimentari 1.300.000. Tel. 642-006.

CAUSA malattia cedesi o affittasi alimentario centrale avviatissimo. T. 42-408

CAUSA partenza cedo negozio casalinghi con alloggio centrale, affitto 12.000, via S. Massimo 46 G. 47934

CAVALLERA, Saluzzo 21, tabacchi superalcoolici, posizione commerciale (periferia), pagamento condizionato. 10176

CAVALLERA, Saluzzo 21, rinettesi gestione panetteria (macchinari propri), cittadina Pinerolese. 10176

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11713

CEDESI in Pinerolo negozio pizzeria rosticceria trattoria, 1.200.000 trattabili. Telefonare 46-407 Torino. 47726

CEDESI, a 500 metri da stazione Porta Nuova, ben avviato bar, pasticceria, gelateria, forno elettrico proprio, alloggio, convenientissimo. Scrivere casella 7118, SPI, Torino. 64267

CEDESI bar superalcoolici, tabaccheria proprietà chiosco con alloggio L. 6.000.000 trattabili; altro tabaccheria con alloggio 5.000.000 cedesi. Aliasio, Sant'Agostino 1.

CEDESI causa malattia, negozietto artigiano, volendo anche vuoto. Selli, Garibaldi 20. 10816

CEDESI distributore benzina con negozio riparazioni vendita gomme. Coppo, Amendola 4 bis. 47674

CEDESI legna carbone, alloggio 3 camere, redditizio, Telefonare 21-148. 34720

CEDESI o gerenza tintoria lavanderia volendo anche muri. Telefono 86-868. Scrivere casella 2247, SPI, Torino.

CEDESI attrezzato laboratorio lampadari, facilitazioni. BARI, Piana 11. Telefono 84-126. 47974

CEDESI avviata officina costruzione stampi e attrezzature meccaniche. Tel. 772-844

CEDESI piccolo albergo 30 Km. Torino giardino donne eventuale gestione. Scrivere casella 9020, SPI, Torino.

CEDESI alimentari rivendita pane, pasticceria, permesso bar, Riviera Ponente, prospettiva grande avvenire. Scrivere casella 2253, SPI, Torino. 34625

CEDO piccolo negozio zona commerciale. Telefonare 23-351. 64492

CEDO causa malattia avviatissima sartoria uomo negozio stoffa lavoro assicurato 3.500.000 trattabili. Telefonare 24-073.

CEDO fabbricazione Reinparaveche tende antimosche. Scrivere casella 4025, SPI, Torino. 47815

CEDO magazzino vendite con merce maltrovate. Rossi, corso Principe Oddone 38.

CEDO tavoletta moderno ambo chiatore. Redditizio alcuno. Scrivere Lovisolo via Pizzaletta 58, Torino. 41722

CEDO Autorimessa semicentrale capacità cinquanta circa. Scrivere casella 2246, SPI, Torino. 34644

CEDO o gerenza pasticceria lavorazione propria occasione. Tel. 382-782.

CEDO latteria gelateria con alloggio litri 200 unica zona. Scomegna. Tel. 524-330.

CEDO negozio fiori centralissimo possibilità altri generi. Scomegna. Tel. 524-330

CENTRALISSIMA lavanderia moderna, occupata, reddito netto 80.000 mensili, cedo 4.000.000, telef. 533-880. 10263

CENTRALISSIMO studio fotografico reddito 200.000 mensili cediamo 4.500.000. Galliari 10 bis, telefono 62-187.

CERCANSI gerenti bar caffè cauzione 500.000, altri per lavanderia americana cauzione 700.000. Galliari 10 bis, telefono 62-187. 10744

CERCASI socia per mode e confezioni. Telefonare 45-651. 34492

CERCO gerenza caffè, bottiglieria, pratica, serietà, eventualmente acquisto. Scrivere casella 7843, SPI, Torino.

CHIOSCO bibite dolciumi frutta, oppure primario gran passaggio cedo. Buccio, San Domenico 5. 10263

CINEMA provincia acquisto direttamente, pagamento contanti. Indicare prezzo. Scrivere casella 2241, SPI, Torino.

COMMESTIBILI drogheria da 1.000.000 a 5.000.000 cede geometra Conti, Carlo Alberto 41. 10412

CRAMO telefono 520-470: avviatissimo moderno alimentario pasta fresca laboratorio garage alloggio corso grande passaggio cedesi buone condizioni. 10260

CRAVERIOLA, Cernaia 27, cede avviati negozi ogni genere con e senza alloggio.

DROGHERIA avviatissima, località commerciale, incasso garantito 80.000 vendesi subito buone condizioni. Scrivere casella 1076, SPI, Torino. 10468

DROGHERIA alloggio, zona Parella, affitto 12.000, cedesi 1.500.000. Ceratti, Andrea Doria, 15. 10177

DROGHERIA avviata causa malattia alloggetto cedesi forzatamente. Martini, Sant'Agostino 6. 92566

FABBRICA acque gassate città provincia Alessandria attrezzatissima, autoveicoli, concessionaria primaria ditta, vasta clientela in città e circondari cedesi 12.000.000. Scrivere casella 7152, SPI, Torino.

EDICOLA cartoleria 650 copie, alloggio, reddito 200.000 dimostrabile ottimo investimento. Chiosco centralissimo 500-700.000 copie cede. Pizzorno, Po, 12.

ELETTRAUTO avviato cedesi. Avvocato Calliano, Viotti 2. Telefono 44-227.

FIRENZE tre-quattro milioni produzione articolo utilitario brevettato, novità, provato successo offro larga partecipazione utili, garanzia. Scrivere casella 5224, SPI, Torino. 47505

FIORAIE! affarone bellissimo negozio arredi artistici compresi, 1.700.000. Parallera, Saluzzo 21. 10754

FRUTTA-verdura 25.000 giornaliere cedesi urgenza 1.300.000 con alloggio. Balma, Sacchi 34. 10831

GARAGE capienza 30-35 macchine stazione servizio, nuovo ed indipendente, ampio cortile, attrezzatura d'officina, cedesi. Occasione, zona Barriera Milano. Scrivere casella 7123, SPI, Torino. 64414

GERENZA bottiglieria marchio caffè cedesi licenze superiori ristorante rinnovata 1952. Alma, Barbaroux 28. 47754

GERENZA negozio alimentari. Tesoria. Telefonare 553-683. 10274

GERENZA, acceso, cede avviato rivenditore centralissimo persona superlissima attiva. Scriv. casella 1187, SPI, Torino.

GESTIONE cercano giovani e coniugi ottimali, cauzione. Scrivere casella 5241, SPI, Torino. 47562

IMPORTANTE industria cerca socio realizzazione socio mercato, volendo partecipazione attiva relativa direzione azienda utile garantito. Scrivere casella 7051, SPI, Torino. 64321

IMPRESA costruzioni stenne, ottimo attrezzatura primarie referenze, accetterebbe compartecipazione gruppo finanziatori costruzione strettamente case Torino o altri centri. Scrivere casella 7197, SPI, Torino. 64358

INDUSTRIA chimica redditizia, per ritiro motivo socio cessa motivi familiari, cerca subentrante parte amministrativa minimo 6 milioni. Scrivere casella 4025, SPI, Torino. 47824

LATTERIA gelateria cede motivi salute alloggio, litri 120. Telefonare 383582.

LATTERIA litri 150 alloggio affitto 7000 zona autorizzabile vendo direttamente 2.300.000. Scrivere casella 4974, SPI, Torino. 47968

LATTERIA bar gelateria litri 200 alloggio cede 4.000.000 geometra Conti, Carlo Alberto 41. 10412

LATTERIA elegante centrale due camere alloggio forte lavoro cedo. Buccio, San Domenico 5. 10848

LATTERIA 180 litri con alloggio cede 2.500.000 geom. Conti, Carlo Alberto 41.

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione, Cavallera, Saluzzo 21. 10496

LOCALE centralissimo angolare grandi vetrine adatto apertura bar popolazioni cedesi vera occasione Pizzorno, Po 12, telefono 521-729. 10114

MACELLERIA equina cedesi. Telefonare 021-049. 47732

MERCERIA cede-zona Vanchiglia affarone, altre diverse zone. Tel. 520-142.

MERCERIE novità centralissimo, attività trentennale, reddito dimostrabile, annesso tre camere, cedesi causa trasferimento. Esclusi intermediari. Scrivere casella 4051, SPI, Torino. 47982

MOTIVI famiglia vendo negozio casalinghi, elettricità, idraulica, fumisteria. Telefono 350-006. 64561

MOTIVI familiari cedesi avviata attrezzatissima fabbrica truccioli zona coltura pioppo. Scriv. casella 1063, SPI, Torino.

NEGOZIO abbigliamento centralissimo cedesi. Scrivere casella 7054, SPI, Torino.

NEGOZIO vuoto moderno fido mite (vetrinda licenza) cedesi. Via Monferrato 13.

NEGOZIO [illegible] cartoleria angolare due camere alloggio cedo. Buccio, San Domenico 5. 10348

NEPOTE cede bottiglieria caffè bar, superalcoolici, zona Boringhieri, vasti locali, 4 cantine, 3 camere soprastanti, 5.500.000. Di Nanni 17. 9060

NEPOTE cede negozio condizioni 3 aperture centro periferia 2.400.000. Di Nanni 17.

NEPOTE cede commestibili belli permessi avviatissimo, doppio negozio, alloggetto, 2.300.000. Di Nanni 17. 9000

NEPOTE cede merceria centralissimo S. Paolo alloggetto 1.500.000 trattabili. Di Nanni 17. 9458

NEPOTE cede vasto negozio laterali centro Borgo 3.300.000, merce 10.000.000. Di Nanni 17. 9060

OCCASIONISSIMA. Causa salute cedesi avviatissima profumeria, 2.000.000 trattabili. Geometra Giampiccolo, Gioberti 78, ore 14-18. 47892

OFFRESI gerenza vinicola centrale persona praticissima cauzionando. Telefonare mattinata 771-456. 47729

OROLOGERIA civilheria via Milano 6500 6000, rilievo 1.600.000. Agenzia di affari Rossi, Po 51. 10617

PANETTERIA avviatissima, cittadina provincia Asti, cedesi. Rivolgersi, agenzia Piemontese, Alba, tel. 10-08. 10290

PANIFICI vendita negozio fino 400 Kg. massima facilitazioni pagamento, cede Lebol, Alfieri 20. 9410

PARRUCCHIERE per signora attrezzatissimo urge [illegible] gerenza zona S. Paolo. Telefonare 81-681. 64448

PESCHERIA (unica zona) fortissimo incasso rinettesi facilitando. Cavallera, Saluzzo, 21. 10176

PETTINATRICE gerenza cedesi telef. retro abitabile. Tel. 681-556 ore pasti.

PETTINATRICE cede negozio avviatissimo centrale con retro abitabile. Telefonare 60-388. 92164

PETTINATRICE avviatissimo centro zona operaia arredamento moderno ampio retro abitabile cedesi. Scrivere casella 7067, SPI, Torino. 64296

PRENDO gerenza merceria preferibilmente periferia. Scrivere casella 7141, SPI, Torino. 64461

PRIMARIA Casa confezioni per signora cerca socia tiferante quota seria necente. Scrivere casella 2236, SPI, Torino.

PROFUMERIA avviatissima centrale urge cedere gerenza cauzionando. Scrivere casella 4076, SPI, Torino. 47975

RIMETTO direttamente causa salute Trattoria pensione pergolati, giochi bocce, avviatissima. Telefono 800-163.

RIVENDITA pane Kg. 200 con pasticceria alloggio forte reddito garantito cedesi. Pizzorno, Po, 12. 10183

RIVENDITA pane pasticceria centralissima negozio, retro, cedo 3.200.000. Telefono 553-868. 10263

RIVENDITA pane nuova sicuro avvenire cede geom. Conti, Carlo Alberto 41.

RIVIERA Levante bar dancing ristorante gelateria con annesso ampio suggestivo giardino avviatissimo cedesi o affittasi. Vaglio, Sisto 3, Chiavari. 10564

SCAMPOLI drapperie cotonerie lavoro continuativo, assortito introdotto rivenditori negozianti mercati. Preferibile disposta piccolo capitale incremento acquisti vendite. Scrivere casella 4054, SPI, Torino. 47540

SEMENTI, concimi, mangimi, cereali, negozio buonissima posizione, fortissimo lavoro, cedo 5.800.000. Geom. Imarisio, Battazzi, 11. 10263

TABACCHERIA levata 800.000 comprovabili, tolti 2.500.000, altre minori quantitative. Alloggio. Pizzorno, Po 12.

TESSUTI merceria tre camere alloggio su corso cedesi occasione. Scrivere casella 3299, SPI, Torino. 47753

VENDESI chiosco gelati su corso tutti permessi. Gianotti, Mozzini 12. 82133

VENDO officina completa. Telefonare 348 Chivasso. 92546

ZONA commerciale parrucchiere uomo, signore; 25.000 settimanali. Solo 3000 cede partenza 1.300.000. Rossi, Po 51.

650.000 cedesi merceria chincaglieria con piccolo alloggio. Telefonare al 35-549.

2.000.000 urgenti, sicura garanzia, buon interesse, durata 1 anno. Scrivere casella 2271, SPI, Torino. 34777

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggi signorili grandiosi, camere cucina libere subito corso Napoli 84. Visite 15-17. 9366

ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere, servizi, Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare geometra Castanone: 553-587

ABBIAMO alloggi da vendere 2-3-4 camere servizi. Telefonare 521-374. 64476

ABBIAMO alloggi signorili, liberi abbiocco 3-4 camere servizi, corso IV Novembre 122 (Stadio Comunale). Visite 15-17. 10546

ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi zone diverse. Telef. 520-486.

ABITABILE subito vendiamo in palazzo centrale, lussuoso panoramico alloggio 7 vani doppi servizi, mq. 180, terrazzo. Domus, Garibaldi 49. 10079

ABITABILE subito vendiamo corso Francia alloggio 3 camere cucina, termosifone, ascensore. Domus, Garibaldi 49.

ABITABILI giugno vendiamo alloggetti camera, tinello, cucinino; facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 9368

ABITABILI subito vendesi quattro camere, cucina, signorili, lussissimi. Corso Tortona, 5. 34852

ABITABILI luglio vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi Crocetta corso Montferrato 72-74. 9856

ACOM frazione case terreni compra cascine, negozi. Carlo Felice 50. 9644

ACQUISTO casa nuova costruzione 12.000.000 esclusi intermediari. Telefonare 51-172. 10067

ACQUISTO semimuova 3 camere servizi Porta Nuova, Stadio, Crocetta. Scrivere casella 6162, SPI, Torino. 92033

ACQUISTO 3-4 camere centralissimo libere altrettanto occupato piano primo a rialzato. Telefonare 41-648, ore 14-15. Scrivere casella 2 G, Sipra, Torino.

ACQUISTO uno, due case impiego capitale dotale. Scrivere casella 1141, SPI, Torino. 6041

ADIACENZE piazza Bourbon vendiamo alloggio affittasi fuori blocco, 2 camere, cucina, ingresso. Richiesta 1.400.000. Domus, Garibaldi 49. 10166

AFFARE: Cascina irrigua Vercellese fabbricati moderni coltivatura [illegible] giornate 140 libera 30.000.000; altra vicinanze Torino giornate 75 vendonsi convenientissimo. Gilotta, Barbaroux 4 Torino.

AFFARONE terreni industriali centrali liberi urge vendere. Brezza, piazza San Carlo 182. 10692

AFFARONE vendo in blocco 11 camere suddivise piccoli appartamenti, gabinetti interni zona Dora, vende: Caster, corso Vittorio 52. 9329

AFFARONE. Privato vende alloggio libero quarto piano, 4 camere, cucina, servizi, centralissimo, L. 2.600.000. Telefonare 36-207. 47845

ALASSIO. Impresa Geom. Bolari vende appartamenti signorili, pronti. Tel. 44-08.

ALASSIO. Appartamento nuovo 4 camere, bagno, terrazza, ammobiliato, vicino mare 2.650.000. Vena, Alassio.

ALLOGGETTI Borgo Vittoria pronti agosto 3 camere cucinino termo bagno vendo 2.000.000. Demaestri, Nizza 8. 10071

ALLOGGETTI pronti giugno termo bagno scala marmo pubblici tre camere cucinino zona S. Rita vendonsi. Tel. 47-170.

ALLOGGETTI pronti luglio vendonsi 1-2 camere più servizi volendo garage zona Francia. Telefonare Cordero 774-170.

ALLOGGETTO nuovo, due camere, tinello, cucinino, bagno, termo nafta; panoramico, luminoso, zona signorile, vendo. Lecco 118. 47876

ALLOGGI liberi abbiocco 2-3 camere; visite 18-19, via Reggio 19, vende: Caster, corso Vittorio 52. 9023

ALLOGGI 2-3-4 camere liberi abbiocco ottima costruzione, comfort moderni, esenti tasse; visite 14-17, via Ravenna 47 (zona Francia) vende: Caster, corso Vittorio 52.

ALLOGGI occupati 2-3-4 camere, negozi, magazzini, garage; visite 13-18, via Mongineuro 8-10, vende: Geometra Conti, Carlo Alberto 41. 9575

ALLOGGI occupati 2-4 camere, negozi; visite 18-20, via Cespello 21, vende: Caster, corso Vittorio 52. 8714

ALLOGGI camera, cucina, gabinetto interno, ottima costruzione; visite 16-18, corso Regina 173, vende: Caster, corso Vittorio 52. 8714

ALLOGGI 2-3 camere negozi, ottima costruzione; visite 16-18, corso Regina 173, vende: Caster, corso Vittorio 52. 9708

ALLOGGI 2-4 camere libere abbiocco; visite 16-18, via Brione 14, zona Francia, vende: Caster, corso Vittorio 52. 9708

A prospiciente mercato vendesi proprietà muri negozio libero subito adatto latteria, altro locale esercizio macelleria equina, Visite ore 11-12. Brunetta 24 angolo corso Raccomigi. 64374

ATTENZIONE! Buenos Aires 73 bis, negozio retro volendo alloggio vendo a prezzo convenientissimo. Telef. 773-017.

BELLISSIMO alloggio nuova costruzione termo bagno finitissimo 5 camere zona Cibrario vende impresa. Telef. 770-347.

AUTORIMESSE paragni piazza Vittorio, vende: Vaglio, via Cavour 47. Tel. 86-321.

A 780.000 camera vendiamo alloggi in sopraelevazione in corso, rateando pagamento. Organizzazione vendite: Uvar, Palestro 10. 8554

BORGONE di Susa vendesi casa, terreno e villa, eredità. Materaini, Telefonare 54-521 ore 18-19. 34828

BRUNETTA 24 ang. corso Raccomigi vendonsi negozi alloggi 2 camere, cucina, scala marmo, liberi abbiocco. Visite ore 15-16.

CAMERA, tinello, cucinino, gabinetto interno, giardino, liberi, soleggiati, piano rialzato, 1.250.000, Via Bentard 72, pomeriggio. 64560

CASA sopraelevabile, arteria principale 64 camere, alloggio libero, con terreno fabbricabile possibilità costruzione 100 camere. Richiesta 50.000.000, Trattazione. Dardi, corso Vittorio 21.

CASA moderna 20 camere 10 cucinini termosifone 11.000.000 trattabili; casa riordinata 68 locali centrale 17.000.000. Casalegno, Tasso 5. Telef. 528-226.

CASCINA 58 km. Torino magnifica posizione 38 giornate civile rustico, grande frutteto, vigneti, 8 capi bestiame, attrezzatissima, forte reddito, vende cancelli chiusi. Telefonare 50-849, ore pasti.

CASCINA 90 giornate conveniente [illegible] si fra possibilità irrigazione privato vende 15.000.000 permuta stabili Torino, Liguria. Scrivere casella 9118, SPI, Torino.

CASE esenti zona Francia 18 camere, cucinini, bagni, termo centrale con alloggio libero; zona Boringhieri, 12 camere, cucinini, bagni, termo centrale, officina, vendonsi. Telefonare 520-329. 17503

CASETTA panoramica vicinanze Alba, vendo affitto mobiliata. Ghiotti, Caffè Nelve. 47919

CAV. Conti, Po 8, vende casa Madonna Campagna, 12 camere, 2 negozi, esente tasse, 5.000.000. 10927

CAV. Conti, Po 8, vende alloggi occupati in via Po, 3-4-7 camere, 20-30 p.

ITALCASE, S. Teresa 3, acquista terreni fabbricabili, centrali e semicentrali, per costruzioni industriali. 10231

ITALCASE, S. Teresa 3, alloggi abbiamenti moderni signorili, nuovi, liberi, vendonsi in zona Borsini, Orbassano, Porta Nuova, S. Paolo, Madonna Campagna.

ITALIANO residente estero, impiegherebbe 10-50.000.000 in case bloccate possibilmente civili e signorili. Desidera offerte dettagliatissime per rapida conclusione. Scrivere casella 1068, SPI, Torino.

LIBERAMENTE visitate pomeriggio, alloggi liberi in vendita, qualsiasi grandezza, negozi. Via Bentard ang. corso Francia, Geom. Campra, S. Teresa 15, telefono 43-678. 10262

LIBERE 2 camere possibilità bagno 1.400.000, Via Pandore Santarosa 5, ore 15-17. 10586

LOTTINI terreno Nichelino vendesi L. 1000 metro quadrato. Demaestri, Nizza 8.

LOTTINI terreno corso Francia-Acquasanta mq. 400-600-800 vendonsi. Tel. 772.795

LOTTINI terreno adatti villette vendiamo Città Giardino Mirafiori, Telef. 521.000.

LOTTINO di terreno precollinare e due alloggetti in villa nuova costruzione vendo. Telefonare 521.932. 47927

LUCCHINO, Vinaglio 25, cascina 30 giornate pianura, macchinari, attrezzi, 7 capi bestiame, civile ammobiliato, ottima posizione. 18.000.000. Tel. 49.371.

MAGAZZINI centralissimi riscaldati, vendonsi, affittasi, nuovo palazzo S. Quintino, 4 bis. 10184

MAGAZZINO fronte via, adatto grande negozio, ufficio, vendo. Via Piana 51 ore 16-18. 10184

MANSARDA libera (locale 2 (Rainsi) cambiasi con camera piano terreno (magazzino). Telefonare 59.484. 82060

MONTEFIRDDO 5 (Piazza Comunale) ogni appartamenti due camere servizi tutte comodità 2.400.000 vendo direttamente cantiere 9-12, 15-18. 8151

NEGOZIO libero palazzo modernissimo Mercati Nuovi piazza Galimberti vendesi. Telefonare 694-174 10142

PALAZZINA libera 4 ambienti comodità giardino vendo Chambery 35/3, Visibile pomeriggio. 34783

PARAGGI Valentino vendesi casa 28 vani più negozi, richiesta 12.500.000. Telefonare 682-216. 40062

PERMUTEREI villa vicinanze Torino, terreno adiacente, con alloggio in Torino. Telefonare 44-878. 10815

TRENTAMILA metri ammontano mutuo 1.500.000 per costruzione casetta interessante adeguata. Scrivere casella 4071, SPI Torino. 47661

TENDESI alloggio spazioso con seminterrato mq. 68 uso deposito o laboratorio silenzioso, zona Francia, Telef. 380.173 ore pasti. 13792

TERRENI immediato stradamento ogni zona centro, semicentro, vende ottime condizioni Cerutti, Andrea Doria, 15.

TERRENO con fognatura via Bibiana via Sospello lotti 500-3000 mq. vendonsi geom. Imarisio, Battazzi, 11. 9659

TERRENO costruibile vendesi grande piccoli lotti, Madonna Campagna. Telefonare 529-610. 92848

TERRENO 623 Borgo Vittoria vende privato necessità contanti 1.200.000 trattabili. Telefonare 383-779. 64156

ULTIMI due alloggi quattro camere cucina, servizi, signorilmente rifiniti, grattacielo, piazza Galimberti vendonsi 3.500.000 pagamento contanti 1.500.000 rimanente mutuo ventiquinquennale e rateazione quinquennale. Tel. 694-174.

ULTIMO appartamento tre camere servizi termo bagno 2.500.000 vendiamo dilazionando pagamento. Telefonare 44-251.

URGE vendere terreno fabbricabile San Mauro. Piccolo alloggetto casa moderna. Telefonare 682-437, 10-15. 64297

VENDESI terreno lotti piccoli medi frazionamento zona frutteto acqua luce forza gas Val S. Martino inferiore 5 minuti capolinea tram 3-22 ottimo costruzione villette pensione incantevole panoramico. Aliasio, S. Agostino 1. 10612

VENDESI alloggi 2 camere, cucina, servizi; 3 camere, cucina, servizi. Telefonare 49-977. 10498

VENDESI casa con terreno girabile Rivoli-Rosta. Esclusi mediatori. Scrivere Ferrio, Rosta Torinese. 64498

VENDESI grande casa rurale con terreno adiacente, zona Canavese. Tel. 73-651.

VENDESI casetta 3 camere servizio con terreno, Arcensatico. Terreni Borgata Pagella, telefono 774-292. 10089

VENDIAMO piccoli grandi lotti zona S. Rita, Francia, prezzi bassi. Telefonare 56-428. 10229

VENDESI terreno presso Italea 1200 mq. lotti 3000 metro trattabili. Tel. 85-081.

VENDESI grande palazzo centrale di Venezia, 36 affittanze bloccate, libero grande appartamento 250 mq., riscaldamento autonomo. Trattative dirette. Scrivere casella 2281, SPI, Torino.

VENDO cascina Canavese 200 giornate, 60.000.000; altra Monferrato 45 giornate, rustico, attrezzato villa; altra dieci giornate, rustico, civile; altra Astigiano sette giornate. Brezza, piazza Sancarlo 182.

VENDO terreno Santa Rita mq. 5000 lire 2.500. Brezza, piazza Sancarlo 182.

VENDO sopraelevazione zona Santa Rita. Scrivere casella 7137, SPI, Torino.

VENDO alloggio recuperato via S. Massimo 4° piano, occasione, Tel. 682-216.

VENDO cascine piccole grandi, 300-700 mila giornata. Tel. 524-505. 34851

VENDONSI alloggi signorili 3 camere servizi tutti comfort. Via Michele Lessona 57, Telefono 71-244. 47737

VENDONSI lotti terreno a ville in costruzione, panoramica posizione collina Chieri. Progetti e costruzioni a richiesta, grandiosa organizzazione, interpellateci. Telefonare 51-173. 10267

VENDONSI terreni a lotti zona Bruglio fronte strada provinciale L. 800 mq.; altro strada Bellardo panoramico L. 1500 mq.; altro Val S. Martino 5 minuti capolinea tram 3, 22, ottimi per costruzione villette. Aliasio, Sant'Agostino 1. 10612

VENDONSI due camere servizi completi libere. Po 46, Spall. ore 10. 34776

VENDONSI 3 camere, termo, bagno, telefono, paraggi piazza Carducci. Tel. 56427

VENERIA palazzina otto camere vendesi occasione. Pietro Micca 4, Bessano.

VIA Borgomanero 16 ang. piazza Chironi permutasi alloggi posizione soleggiatissima 2 e 3 camere, servizi, terrazzo, abitabili ottobre. Rivolgersi cantiere ore 15-17. 81709

VIA Cibrario 44 vendo direttamente appartamento nuova costruzione quattro camere servizi signorilissimo autorimessa 4.000.000 mutuo e rateazione triennale. Visite ore 15-18. Telefonare 43.251.

VILLA montagna comodità 6-10 letti, bagno, garage, servizi, posizione incantevole vendesi. Rivolgersi Albergo Miravalle, Bame d'Onta. 64249

VILLA vendo permuto otto vani, termo, bagno, garage, giardino, frutteto, vigna vicinanze Asti. Tel. 240.088. 64500

VILLE signorili, piante secolari, giardini, Torino, precollinari libere vendonsi urgentemente. Telefonare 47-387. 10581

VILLETTA quattro camere giardino mq. [illegible] tre milioni vendo. Buccio, San Domenico 5. 10343

VILLETTA nuova vendo, quattro camere, servizi, giardino, Pretti, str. Lanzo 203

VILLETTA e lotti terreno anche separatamente vendo in Val Salice prima capolinea [illegible]. Scrivere casella 4062, SPI, Torino. 47928

ZONA precollinare vendesi libera palazzina 21 camere, terreno costruibile. Massaglia Cavour, 16. 48005

ALLOGGI 4 camere cucina servizi cantina signorilmente rifiniti boyler tintornatrice 700 mila camera vendonsi palazzo modernissimo termo ascensori piazza Galimberti Mercati Nuovi ottimo impiego capitale grande richiesta affitti, mutuo San Paolo rateazione quinquennale trattative dirette esclusi mediatori. Telef. 694-174.

ALLOGGI liberi, media 650.000 per camera, composti entrata, 1-2-3 camere, esenti tasse, occasione, via Valgioie 10 (corso Francia). Portieria ore 10-19, vende: Geometra Borsoi, telefono 86-055.

ALLOGGI 2-3-4 camere liberi abbiocco ottima costruzione comfort moderni, esente tasse, visite 17-18 via Ravenna, 23 (zona Francia) vende Caster, corso Vittorio 52.

ALLOGGI negozi immobili luglio, via Rivarolo 15, vende impresa. 9641

ALLOGGI completamente ultimati, termosifone, ascensore, vende impresa. Principessa Clotilde 35 angolo Rosero. 9641

ALLOGGI 2-3 camere negozi liberi abbiocco, visite 14-18, S. Paolo 2 bis, vende: Caster, corso Vittorio 52. 9957

ALLOGGI 2-3-4 camere negozi liberi e liberi abbiocco, visite 14-16, Corso Casale 218, vende Caster, corso Vittorio 52.

ALLOGGI signorili, finitissimi, 3 camere servizi, spaziosi negozi, magazzini, vendonsi G. Bruno 158, Visite cantiere 17-19, oppure telefonare 31-878, ore pasti.

ALLOGGI pronti agosto 2 camere completi ogni servizio. 2.150.000 a 2.550.000. Borgata Vittoria. Fulgor M. Vittoria 46.

ALLOGGI liberi finitissimi e signorili composti: entrata, 3 grandi camere, tinello, cucinino, ripostiglio, bagno, 3.800.000; altri entrata, grande camera, tinello, cucinino, 1.900.000; altri entrata, 2 grandi camere, tinello, cucinino, 2.800.000; bagni, termo centrale, ascensore. Negozi commercialissimi pronti luglio casa angolare soleggiatissima via Rivalta angolo via Osasco (Crocetta) vende: Geometra Borsoi, Della Rovere 21. 6641

ALLOGGI signorili, liberi subito, 2-4 camere con grandioso balcone angolare sul corso, tutti comfort, negozi, uno con sette vetrine, vendonsi. Corso Montecucco 10 angolo corso Francia. 10143

ALLOGGI economici, 2-3 camere presso Officine Savigliano. Vendiamo rateando pagamento. Rivolgersi corso Benedetto Brin 18. Portineria 9-12, 15-18. 6354

ALLOGGI 1-2 camere, cucina, entrata, soleggiatissimi, facilitazioni pagamento, liberi abbiocco, vende piazza Chironi 10 (Borgata Parella corso Francia). Portieria ore 15.30-19, feriali. Geometra Borsoi, telefono 86-055. 9020

ALLOGGI negozi uffici bloccati vendonsi Statuto 20 angolo Cibrario. Visite 18-18, Tratta geom. Lucinio. Telefono 46-478.

ALLOGGIO libero 3 accessori 1° piano Saldino Morgari 14 vendesi (pomeriggio).

ALLOGGIO sette camere, saloni, termo bagno, vendo, Via Piana 51 ore 16-18.

ALLOGGIO quattro camere più accessori piano terreno con giardinetto acquistasi anche periferia. Telefonare 82-019.

ALLOGGIO signorile 3 camere servizi Crocetta, vendo 3.200.000, bella mansarda centralissima 800.000, Tel. 526.167.

ALLOGGIO corso Vittorio 290 mq. vendo, affitto. Scriv. casella 4072, SPI, Torino.

ALPIGNANO vendesi casa 4 vani uso negozio centrale 1.600.000 trattabile. Matteotti 5. 47665

AL Valentino, corso Massimo Azeglio 10, vendonsi alloggi altamente signorili. Massimo realizzazioni tecniche. Tutte le comodità moderne. Rivolgersi in cantiere.

AMANTI della collina, [illegible], Val Sammartino, bellissimi lotti vendiamo metà prezzo. Rivolgersi Crivello, Val San Martino inferiore, 78. 10261

A Superga vendo villino 14 vani panoramico, 1500 mq. terreno, giardino, 7.000.000 intermediari. Scrivere casella 9110, SPI, Torino. 92011

CAV. Conti, Po 8, vende terreno barriera Nizza mq. 1500 adatto grande costruzione. 10927

CAV. Conti, Po 8, frazionando stabile via Po 8 vende primo piano nobile occupato, 26 vani, saloni adatti circolo, grande pensione, studio medico, esposizione. 10927

CAVALLERA, Saluzzo 21: magazzino libero mq. 80 tutte comodità vendesi 2.200.000. 10413

CENTRALISSIMO grande negozio sotto portici, alloggio, forte reddito, vendo mark 12.000.000, Amministrazione Imarisio, Battazzi, 11. 10263

CERCANSI locali magazzino seminterrati centrali mq. 1000. Telefonare 54-717.

CERCASI cascina irrigua con civile e rustico da 80-100 giornate. Tel. 51-173.

COMPREREI villa o piccola proprietà ben alberata, zona collina Moncalieri, Pecetto, Chieri. Dettagliare scrivendo casella 4060, SPI, Torino. 47750

COMPRO affitto locale industriale 120 semiperiferico preferibilmente con alloggio tre camere accessori moderni. Telefonare 23-437.

CONVENIENTISSIMI pronti luglio alloggi vendonsi direttamente 2-3 camere più cucina, servizi completi, ascensore, termosifone, scala marmo. Corso Francia 203 angolo via Borgone. 9650

CORSO Giulio Cesare 116, alloggi liberi vendo, termo, ascensore, secondo, sesto piano, bellissima posizione, visite 17-18.30, Geom. Imarisio, Battazzi 11.

CONIUGI acquistano alloggio libero subito e altro alle abbiocco, 3-4 camere più servizi, pagando contanti. Scrivere casella 1071, SPI, Torino. 6919

CONTANTI compro libero tre camere cucina, bagno, centro San Paolo, Crocetta, San Salvario. Dettagliare. Scrivere casella 2293, SPI, Torino. 47780

CROCETTA vendesi libero grandiosa signorilissimo alloggio 9 camere servizi piano rialzato. Scrivere casella 1113, SPI, Torino. 10911

DIRETTAMENTE vendo pronti subito appartamenti tre camere e servizi, tutte comodità moderne, rateando pagamento. Informazioni 9-12, 15-18. Portineria corso Unione Sovietica 217. 8351

EX campo aeronautico Mirafiori, lotti terreno su strada, 400-600 mq. vendonsi. Telefonare 521-006. 10336

FORNACE laterizi, vetreria, ville 13 camere, terreni, vendesi. Telefonare 520-329.

GARIBALDI bellissimo negozio elegantemente arredato, cedo 2.500.000, Telefono 553-868. 10263

GENOVA Sturla vendonsi vicino mare cinque nuovi appartamenti occupati. Scrivere SPI, casella 22 P, Genova. 10790

GRANDE locale uso magazzino vendesi corso Inghilterra 25 dietro Porta Susa.

GRANDI locali uso laboratorio o magazzino luminosissimi vendonsi corso Massimo Azeglio 10. 9250

IN, in Torino vendesi villa signorile con 40 giornate terreno. Telefonare 521-006.

IMPORTANTE ditta industriale urge acquistare terreno fabbricabile da 5000 a 20.000 mq., zona comodità tranviaria. Scrivere casella 1005, SPI, Torino.

IMPRESA vende alloggetti termo, bagno, ascensore, da L. 1.600.000 a 2.500.000 rateato, Telefonare 293-589. 47870

INDUSTRIALE acquista casa bloccata 50-100 camere, preferenza con negozi, pagando contanti, escludendo intermediari. Dettagliare offerta. Scrivere casella 1070, SPI, Torino. 9910

INDUSTRIALE acquista terreno massimo 10.000 mq. oppure grandioso stabile esente periferia Torino. Scrivere casella 1068, SPI, Torino. 10361

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in zona Vittorio Alfieri signorile via Caio 4 (corso Re Umberto) bellissimi spaziosi alloggi, occupati, liberi abbiocco, garage, assoluta convenienza. Visite 17-18. 10141

NEGOZIO, retro, vasti locali nuovissimi con licenza [illegible], zona ottima, affitto milissimo, cedo 2.500.000. Geometra Imarisio, Battazzi 11. 10263

NEGOZIO pronta consegna piazza Galimberti zona commerciale Mercati Nuovi vendesi 3.400.000 completamente finito, pagamento contanti 1.450.000 rimanente mutuo ventiquinquennale e rateazione quinquennale grande richiesta affitti. Telefonare 694-174. 10844

NUOVA costruzione zona precollinare vendo convenienti negozi adatti qualsiasi genere volendo alloggio magazzino. Telefonare 490-510. 34791

OCCASIONISSIMA. Privato vende occasionale costruzione libera, piano terreno adatta abitazione, laboratorio, magazzino, L. 2.180.000, Telefonare 22-025. 47844

PIANO terreno vendo libero, 500 mq., 150 coperti per garage, officine, c. Valentino. Scriv. casella 4073, SPI, Torino

PIAZZA centrale Moncalieri vendo casa 7 vani con negozio adatto qualsiasi commercio. Rivolgersi Tovella, 64422

PINO Torinese vendo lussuosa villa, terreno, parco. Ferrero, Sacchi, 14.

POLETTI, Giolitti 4. Dispone alloggi liberi subito, o abbiocco, da 2 a 8 camere, servizi, comfort moderni, esenti tasse. Zona [illegible] libero, 53 mq. circa, adatto garage, ecc. Diritto sopraelevazione. Via Giacomo Medici 56 angolo via Carisio 4. Sopralluogo 14.30-17. 9919

POLETTI, Giolitti 4. Vende convenientemente ultimi alloggi, liberi abbiocco, da 2 ad 8 camere e nuovo negozio, retro, 58 mq., abbiocco. Corso Giulio Cesare 56. Sopralluogo 14,30-17. 9910

POLETTI, Giolitti 4: alloggio via Carisio 4, piano rialzato, adatto anche studio, 4 camere, doppi servizi, praticamente signorile, esente tasse, volendo divisibile, vendesi convenientissimamente. 10087

POLETTI, Giolitti 4: muro negozio et retro abbiocco, corso Giulio Cesare 56, mq. 55 circa, urge vendere prezzo convenientissimo. 10087

PORTA Nuova negozietto nuovo, retro, adatto latteria, abbigliamento, posizione supercentrale, cedo 2.500.000. Geometra Imarisio, Battazzi 11. 10263

POSIZIONE centrale, casa signorile pronta ottobre, prenotansi appartamenti tre camere con caminetto americano, ogni comfort. Rivolgersi cantiere pomeriggio telefonando al 43-251. 8354

PRIVATO vende locale libero luglio piazza Mercato Vanchiglia mq. 70 trasformabile negozi, forza, acqua, gas, motore, trasmissione. Scrivere casella 7106, SPI, Torino. 64257

PRIVATO vende privato alloggetto signorile nuova costruzione; cucina, servizi. Telefonare 44-746. 31851

PRIVATO acquista stabile signorile costruzione recente fino trenta milioni. Scrivere casella 2113, SPI, Torino.

PROPORREI adeguato premio a chi assenda condizione acquistare proprio alloggio bloccato desiderasse lasciarlo libero. Dettagliare, scrivere casella 1112 SPI, Torino. 10011

SANREMO vendiamo ville villette 3 a 8 camere, servizi, comfort, posizione incantevole. Tutti prezzi. Rosa, c. Matteotti, Sanremo. 21998

SANREMO vendiamo appartamenti due a sei camere, servizi, comfort, posizione incantevole. Tutti prezzi. Rosa, c. Matteotti, Sanremo.

SANREMO, Televi, Matteotti 3, vende villini appartamento varie capienze, prezzi. 17741

S. RITA vendonsi lotti 400-500 mq. Telefonare 521-006. 10751

STRADALE Francia Cascine Vica facilitando vendo liberi villino annessi locali industriali. Tutte comodità. Telef. 72-006.

TERRENI fabbricabili piccoli medi grandi lotti cede geom. Conti, Carlo Alberto 41.



5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOSI in Torino terreno cintato da affittare metri quadrati 500-1200 uso deposito carbone gradiremo offerte dettagliate. Scrivere casella 2251, SPI, Torino. 34781

AFFITTANSI vasti locali uso ufficio zona centrale. Scrivere casella 4179, SPI, Torino. 92029

AFFITTANSI zona Crocetta fabbricato, due lotti, terreno, complessivi mq. 1300, cintati muro, adatti industria alimentare. Telefonare 553-841. Esclusi intermediari.

AFFITTANSI grandiosi saloni al primo piano di stabile centrale adatti sede società. Telefonare 42-085. 82094

AFFITTANSI negozi retro zona nuova costruzione. Frejus 103. Telef. 36-358.

AFFITTASI centralissimo piano terreno 2 camere, servizi, uso ufficio, rappresentanze industriali, magazzino lussuoso. Telefonare 37.926. 92293

AFFITTASI locale, uso laboratorio, negozio retrostante alloggetto. Selli, Garibaldi 20. 10818

AFFITTASI garage privato. Via Pinelli. Telefonare 27-870. 47905

AFFITTASI locale mq. 170, v. Genova 170

AFFITTASI subito Cibrario laboratorio 20 mq. Telefonare 36-528, ore 21.

AFFITTASI locale nuovo uso officina magazzino mq. 80 circa, Via Bregillo 64.

AFFITTASI locale borgo Po mq. 35 circa, uso laboratorio, magazzino, garage. Telefonare 85-558 34816

AFFITTASI locale 100 mq. officina magazzino, Giachino 45. 34887

AFFITTASI presso Riv nuova costruzione indipendente locali uso industria deposito seminterrato piani superiori complessivi mq. 165. Indicare articoli trattati referenze. Scriv. casella 6653 SPI Torino

AFFITTO locale nuovo finissimo mq. 800, Caramagna 8. Lingotto, pomeriggio.

AGENTE diplomato cerca ammobiliata centrale con studio adibire agenzia, oppure locale in collaborazione. Scrivere casella 2239, SPI, Torino. 47871

CASCINA d'affittare la Vernea strada Carignano 20 giornate 12, Rivalta, geom. Reano via Mongineuro 3. Tel. 772.963.

CENTRALISSIMI locali magazzino uffici affittansi 60.000 mensili. Telef. 521-507, ore ufficio. 34725

CERCASI locali ammezzati o pianterreno uso ufficio centrali. Scrivere casella 5005, SPI, Torino. 10828

CERCASI locale uso ebanisteria mq. 100 circa, eventualmente con segheria. Telefonare 81.141, orario 12,30-13,30.

CERCHIAMO affittare locale mq. 600-1000, Capannone; oltre pianur cortile con tettoie, Regione Vanchiglia, Barriera Casale, Piacenza, Lingotto. Scrivere casella 4068, SPI, Torino. 47745

CERCO in affitto locale pianterreno o rialzato mq. 60-80 due ambienti uso ufficio magazzino zona Centro, Statuto. Telefonare 72-359. 64675

CERCO negozio semicentrale annesso ampio magazzino. Scrivere casella 4076, SPI, Torino. 47869

CERCO possibilmente Cibrario, San Donato, locale ingresso carraio 30 mq. circa. Silenzioso. Telefonare 73-183, 73-182.

CERCO avviata autorimessa 40 macchine officina riparazioni annessa. Tel. 85-081

CROCETTA affittansi 3 garage privati anche uso magazzino. Telef. 520-074.

GRANDE negozio angolare, via Cibrario, divisibile, ottima posizione, nuova costruzione, vendesi affittasi. Telef. 86-510.

LOCALE pianterreno piccola industria deposito, alloggio 4 stanze, 400 metri cortile, zona Lingotto, affittasi, vendesi. Telefonare 61-587, mattino. 82174

MOTOVELODROMO affitto locali cortile uso telefono, cortile. Scrivere casella 2270, SPI, Torino. 34781

NEGOZI centralissimi affittansi provvisoriamente per aste liquidazioni. Via Arsenale angolo S. Quintino. 10852

NEGOZIO vasto centrale affitta geom. Conti, Carlo Alberto 41. 10412

STABILIMENTO industriale moderno zona Mirafiori mq. 2500 circa coperto, completo di impianti forza, gas, telefono, riscaldamento, affittasi. Telefonare 44-756.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p

ABBIAMO alloggi da 15.000 a 25.000 centrali Rossi, Po 51. 92017

AFFITTANSI Nuovi Mercati 3-4 camere servizi, altri zone diverse. Graziano, Massena 31. 34770

AFFITTANSI due camere cucina Crocetta parziale rilievo mobili. Telefonare 380-681.

AFFITTASI paraggi Villa Genero in villa signorile alloggio 4 camere comodità moderne. Telefonare 35-170, ore 13-14.

AFFITTASI alloggio signorile semicentrale due camere cucina accessori. Telefonare 774-245.

AFFITTASI 3-4 camere centrali semicentrali. Alma, Barbaroux 28. 47756

AFFITTASI appartamento 4 [illegible] più accessori lire 30.000 mensili. Tel. 683-372.

AFFITTASI casetta 2 camere, cucina, bagno, giardino, Leumann vicino c. Francia. Trattoria Tesoriera, Leumann. 47878

AFFITTASI alloggio 16.000 mensili, 4 camere, rilievo mobilio 650.000. Corso Vittorio, Porta Nuova. Telefonare 525-187.

AFFITTASI camera, oppure alloggio, ammobiliati elegantissimi, indipendenti centrali. Telefonare 64-119. 64427

AFFITTASI centro 2 camere servizi comodità moderne rilievo mobilio, esclusi intermediari. Scrivere casella 7117, SPI, Torino. 64397

AFFITTASI mobilio alloggio soleggiato, 2 camere, cucina, bagno, boyler, impianto completo luce, forza, termo centrale. Telefonare 682-237. 64456

AFFITTASI alloggio ancora tre camere cucina servizi piazza Carducci. Telefonare 64-654. 93031

AFFITTASI alloggio 2-3 camere S. Rita Ferrero, Sacchi 14. 10850

AFFITTASI alloggio garage magazzino nuovo fabbricato. Telef. 690-385. 93015

AFFITTASI corso Sommeiller soleggiato 3 camere servizi terrazzo; altri due cinque camere servizi zone diverse. Graziano, Massena, 31. 64408

AFFITTO alloggio S. Rita 3 camere cucina doppi servizi termo bagno 25.000 mensili. Telefonare 61-415. 10865

ALLOGGI signorili 4 camere cucina affittansi, Corso Montecucco 18 ang. Francia

ALLOGGIO Crocetta 6 vani cucina doppi servizi affittasi 45.000 mensili. Scrivere casella 8173, SPI, Torino. 92161

ALLOGGIO libero centrale primo piano 15 vani affittansi uffici società abitazione (intermediari). Scrivere casella 5254, SPI, Torino. 47574

ALLOGGIO signorile centrale 4 camere servizi libero. Telefonare feriali 521-119, proprietario. 64401

ALLOGGIO villetta 4 camere servizi libero affittasi. Telefonare 774-894. 47854

CAMERA indipendente comodità servizi centralissima zona Castello affittasi. Telefonare 57-645. 47868

CROCETTA affittasi alloggio tre camere dato tre camere servizi comodità. Telefonare 23.774. 82105

CAUSA espatrio, cedo ammobiliato tre L. 480.000, fitto mensile L. 21.000, Forcamere, entrata, bagno, casa nuova, L. 100.000, fitto mensile L. 21.000, Forno, via Michele Lessona 57. 34858

CAUSA partenza cedo appartamento due camere servizi zona Crimea ammobiliato. Telefonare ore pasti 682-340. 34847

CEDESI zona Francia alloggio signorile 4 camere, parziale rilievo mobili. Telefonare 775-377. 47749

CEDESI garage laboratorio magazzino centralissimo cambio camera cucina. Marelli 17. 92529

CEDO sino tutto agosto alloggio signorilmente ammobiliato due camere, tinello, servizi, telefono. Scrivere casella 4652, SPI, Torino. 47903

CERCO alloggetto zona qualsiasi, affitto aggiornato anche anticipatamente. Telefonare 50.437. 10266

CERCO camera cucina qualunque zona affitto aggiornato con anticipo. Tel. 56-429

CERCO in affitto appartamento ammobiliato 3 camere letto servizi possibilmente villa giardino, « Uala », p. S. Carlo 197, telefono 48-932. 64401

CERCO in affitto libero S. Martino cascinotta casetta 1-2-3 giornate irrigue adatta orto. Scrivere casella 8175, SPI, Torino.

CERCO alloggio due grandi camere e servizi 1° 2° piano centrale. Scrivere casella 7144, SPI, Torino. 64400

CERCO due tre camere affitto aggiornato. Telefonare 22-239 ore ufficio. 47903

CERCO urgentemente camera, camera cucinino vuota. Scrivere casella 2235, SPI, Torino. 34842

CONVENIENTEMENTE alloggi 3-4-5 camere servizi affittansi urgentemente. Graziano, Cernaia 27. 8747

CROCETTA affitto alloggio signorile 2 camere, cucina, vano ingresso, bagno, 24.000 mensili, annualità anticipata. Scrivere casella 2278, SPI, Torino. 34780

DUE camere ammobiliate centralissime cucina indipendente affittansi. Telefonare 50-204, 13-15. 47790

FITTO mite camera cucina salottino servizi telefono cedo completamente arredato. Telefonare 776 255, ore 16-21.

PARAGGI Mauriziano affittasi appartamentino ammobiliato. Scrivere casella 7099, SPI, Torino. 64331

PORTA Nuova affittasi alloggio 4 camere servizi 37.000 mensili. Rivolgersi Bolfa, Belfiore 18. 10655

PRIVATO affitta bell'alloggio signorile, Crimea, cinque [illegible], accessori, termosifone, corrente. Telefonare 34-927.

PRIVATO affitta settentrionali alloggio soleggiatissimo, 3 camere, tutti servizi, S. Rita. Esigonsi referenze. Scrivere casella 9106, SPI, Torino. 92904

PROPRIETARI Senza spese affittate vostri alloggi rivolgendovi « La Fidente », M. Vittoria 24, telef. 56-428. Assicuriamo massimo realizzo e serietà. 10229

RINUNCIANDO mediazione cerco in affitto alloggi. Telefonare 520-086. 7680

RIVOLI 2 grandi ammobiliate bagno cucina affittasi Finchetti, Bollani 5.

SORELLE morigerate possibile cercano alloggettino qualunque zona annualità anticipata. Scriv. via Cernaia 13, panetteria

SUBITO affittasi alloggio 4 camere doppi servizi, cucina, piano rialzato. Corso Moncalieri 57, telefono 63-711.

TRASFERENDOMI Biella cerco appartamento 5 camere doppi servizi oppure villino fine giugno. Scrivere casella 9027, SPI, Torino. 92006

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

AFFITTANSI Frassineto appartamenti ammobiliati nuovi stagione oppure anno, Telefonare 48-756 47835

AFFITTASI villa ammobiliata posizione incantevole cinque camere letto accessori tutte comodità garage Verrand Courmayeur Telefonare 59-856 Allione, Gioberti 31, Torino. 64445

AFFITTO Pino centro estate alloggio ammobigliato quattro vani, giardino. Scrivere casella 9029, SPI, Torino.

ALASSIO splendide camere riva mare vendesi pensione ottima cucina bolognese. Telefono 53-957. 34727

ALASSIO. Vicinissimo spiaggia affittasi Giugno Settembre alloggetto nuovo. Telefonare 57-048. 47034

DIANO Marina Palazzo Mimosa, affittansi nuovissimi appartamenti ammobiliati 2, 3, 4 camere. Telef. geom. Castalore, 533-307. 9192

CARESSIO, per stagione estiva affittasi villa padronale a grande famiglia. Scrivere casella 9130, SPI, Torino. [illegible]

SANREMO affittasi appartamento ammobiliato signorile centrale. Moro, Piemonte 1. St. Vincent. 63836

SESTRI Levante villa mare nuova costruzione appartamento signorile, 6 vani, grande terrazza panoramica, affittasi vendo, una annualità anticipata. Scrivere casella 2240, SPI, Torino.

STAGIONE bagni affittasi Arma Taggia vicinissimo mare, stagione, tutte comodità, quattro letti, grande terrazzo. Scrivere casella 14 F., Genova. 10725

VALLE Viù altezza 1100 affittasi stagione alloggetti ammobiliati. Telefonare 553-218, Torino. 47874

VILLA collina fra Moncalieri et Pino dieci camere più servizi vorrei affitto stagione estiva. Scrivere casella 2236, SPI, Torino. 34733

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p p

A Finalmarina, Pensione Argentina. Ottima. Vicina mare. Prenotarsi. Brunenghi 7. 10462

ALBENGA. Ristorante concordia Censin, via Genova. Pensione famigliare, specialità pesce. Prenotatevi. 10365

ALTO Adige Malles Venosta 1000 mt. sul mare, presso frontiera Svizzera, Austria, boschi. Pensione privata, ottima cucina, giugno 1100, luglio-agosto 1600, tutto compreso. Scrivere Amelie Gregor, Malles Venosta (Bolzano). 47784

BELLARIA Pensione Fortivesa. 50 metri mare, ogni comfort. Giugno 1000, tutto compreso. 10251

BELLARIA, Rimini, pensione moderna prezzi modici sconti speciali famiglie, comitive. Prenotatevi, giugno-settembre. Sap, Berthollet, 27. 7060

BELLARIA. Pensione Croce del Sud, spiaggia propria Giugno, Settembre 1000,

BORDIGHERA Pensione « Terrazzo » ogni comodità. Cucina ottima. Giardino. Pensione 1200. 10358

ESTATE vicino offresi alberghetto 35 letti per turni estivi aziende. Meravigliosa posizione prealpina Monregalese, Castagneti, pinete, funghi, metri mille. Cucina casalinga, acqua corrente, prezzi modici. Scriv. casella 4037, SPI, Torino.

FINALE Marina. Rinomato albergo « La villetta », Promare. Torino, Pittoni 21.

LAIGUEGLIA. Pensione Giacomella vicino mare. Comfort, ottima cucina. Pensione giornaliera 850. 7476

LAIGUEGLIA. Pensione Liebe Seegheno ogni comfort, trattamento famigliare. Giugno Settembre 1200 tutto compreso, Luglio Agosto 1500. Prenotarsi. 10401

LAVAGNA pensione Casali sul mare visita incantevole comfort moderno ottimo trattamento fino 1200 Maggio-giugno, lire 1500 Luglio-agosto tutto compreso.

LAVAGNA Hotel Nazionale, Maggio Giugno, prezzi ridottissimi, Telef. 2229.

MIRAMARE, Pensione Anna, confortevole, grande parco. Maggio, giugno lire 1050, tutto compreso. 10336

PENSIONE Paola, Rimini, giugno-settembre 1000, luglio-agosto 1400.

RICCIONE. Albergo « [illegible] » ... ampia spiaggia, centrale, moderno. Prezzi modici.

RIMINI Pensione Belvegiorno sul mare, posizione centrale, maggio, giugno 900, tutto compreso. 8768

RIMINI. Pensione Genziana, comfort moderni. Giugno 1000, tutto compreso.

RIMINI Pensione Primula in Marina Centro, rinomata. Giugno ridotti. Prenotatevi.

RIMINI Pensione Nomi, prospiciente mare. Giugno 1000, luglio 1300. Scrivetevi. 9771

RIMINI Pensione Silvana, giugno lire 900 t. c. 33033

RIMINI, Pensione Ecelina, confortevole, Maggio, giugno, settembre 1050, tutto compreso. 10349

VACANZE liete in montagna a Villa Infanzia, collegio signorile bambine e assistenza educativa medica scolastica. Lanzo Torinese, telef. 57. 34693

VARAZZE Albergo Gran Colombo, ogni comfort, prezzi speciali maggio-giugno. Interpellateci. 46930

VARAZZE. Albergo Italia sul mare. Giugno 1000. Luglio Agosto 1.500. 10539

VARAZZE. Pensione Ideale, lungomare, trattamento famigliare. Prezzi modici. Prenotatevi. 8760

VARAZZE. « Linda » pensione famigliare, centrale, vicinissima mare. Ottimo trattamento. Prezzi modici. Nuova gestione.

VARAZZE. Pensione Regina, posizione splendida, giardino. Forti riduzioni giugno. Ottimo trattamento. Sorelle Saterini

VARAZZE. Pensione Rosario, centralissima, vicino mare, giardino, saloni, bar, garage. Arredamento nuovo, acqua corrente. Giugno-Settembre 1000; luglio-agosto 1.400. 10363

VARAZZE. Ristorante Lombardo, prospiciente mare, trattamento famigliare, acqua corrente, giugno 1000. 10161

VISERBA Pensione Rita, confortevole, sul mare, maggio 750, giugno 800.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p p

BILANCI finanziari, contabilità, tenuta libri paga e contributi sindacali assistenza. Telefonare 41-450. 10309

CORSI di inglese e traduzione diurni, serali e festivi, nuove iscrizioni. Scuola Ilda Bianchetto, via Garibaldi 7, telefono 45-753. 9447

DANNI guerra piccola media industria sinistri esteri, ex-colonie, assisto. Mutui per ricostruzione. Telefonare 41-456.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 40 p p

A distinti signorile camera 1-2 letti con pensione. Telefonare 76,000. 92022

AFFITTA ammobiliato centralissimo una due persone coniugi. Telefonare 50-100.

AFFITTASI matrimoniale, impiegati, escluse donne; portineria c. S. Maurizio 46

AFFITTASI matrimoniale centrale 1-2 persone comodità moderne. Tel. 523-182.

AFFITTASI elegante ammobigliata a distinti, via Saccchi, 30. 47853

AFFITTASI ammobiliata via Roma ad una o due persone serie, acqua corr., comodità moderne. Telefonare 47-491.

AFFITTASI ammobiliata due amici impiegati professionisti zona Statuto. Telefonare 56-306. 34817

AFFITTO bella cameretta ammobiliata. Telefonare 382-489 zona Vanchiglia.

CAMERA due letti, altra matrimoniale, cucina, bagno, telefono, acqua corrente. Via Verdi 12. 47856

DISTINTA famiglia offre serio stabile bella ammobiliata referenze. Tel. 57.916.

VEDOVA professionista affitta ammobiliata, ogni comodità, a distinto stabile, referenze. Telefono 20-915. 64474

VICINO porta Nuova affittasi camera elegante prezzi modicissimi. Telef. 521-581.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p p

ABBISOGNAMI commesso, piemontese, vendita tessuti confezioni uomo, zona Porta Palazzo, precisare posti occupati, referenze, età. Scrivere casella 7112, SPI, Torino. 64166

ABILE operaio vetrinista metalli, cercasi. Scrivere casella 6171, SPI, Torino.

ABILE motocarrista pratico città disposto lavoro pesante e senza orario cercasi per consegne e lavori magazzino. Inutile scrivere se non veramente a robusto. Manoscrivere dettagliando. Scrivere casella 7125, SPI, Torino. 64416

ABILI venditori veramente introdotti stabilimenti vendite anche rateali ciclomotori, motoleggere, macchine cucire, elettrodomestici assumiamo dipendenza dopo prova. Inutile presentarsi senza capacità. « Sicart », via Magenta 13.

ABILI operai specializzati diventerete possibilità impiego frequentando Scuola Saldatura, Bonsi 35 (S. Paolo). 4014

ABILISSIME lavoranti abitanti confezione, fantasia, urgono. Rossi Mugnier, S. Quintino, 43. 47617

ABILISSIME lavoranti sarte uomo, donna, 30-40 anni, sistemina terzapi. Telefono 774-344. 92578

AD elemento buona presenza, facile parola, grande società offre lavoro ben retribuito e possibilità carriera. Scrivere casella 1108, SPI, Torino. 10753

A laureato legge o eventualmente laureando giugno prossimo offresi ottima sistemazione sviluppo carriera purchè dotato serie preparazione iniziativa attitudine studio. Necessario inviare ampio curriculum specificando relazioni studi condizioni famiglia et eventuale pratica professionale o impiegatizia. Scrivere solo se in possesso requisiti. Massima riservatezza. Scrivere casella 2260, SPI, Torino. 34746

A laureato scienze commerciali o eventualmente laureando giugno prossimo offresi ottima sistemazione sviluppo carriera purchè dotato seria preparazione iniziativa attitudine studio. Necessario inviare ampio curriculum specificando relazioni studi condizioni famiglia et eventuale pratica professionale o impiegatizia. Scrivere solo se in possesso requisiti. Massima riservatezza. Scrivere casella 2260, SPI, Torino. 34733

ALLA scuola ERSO insegnamento perfezionamento saldatura elettrica ossigeno allontanate. Corsi autorizzati certificati ministeriali. Via Rondissone, 4, Barriera Milano. 47971

AMBOSESSI distinti viaggino diffondendo speciale pubblicazione ricchissima, altissima provvigione. Scrivere casella 7136, SPI, Torino. 64159

ARGENTATORE specchi provettissimo cerca Cristal-art, Via Saluzzo, 184.

ASPIRANTI, attori, attrici, iscrivetevi Studio Drammatico Internazionale. Preparatevi attività cinematografica. Provino; maggiorare Londra gratis, borse studio. Scrivere casella 5178, SPI, Torino, oppure telefonare 41-116. 35001

ASSUMESI personale maschile massimo trentenne diplomato residente Torino avviare carriera ispettiva grande Compagnia Assicurazione. Scriv. casella 1030, SPI, Torino. 10162

ASSUMESI subito domestica. Moglie custode uffici industriali. Buona sistemazione alloggio nuovo, età massima 35 anni. Precisare stato famiglia, referenze, posti occupati. Scrivere casella 9036 SPI, Torino. 92068

ASSUMIAMO introdotto presso capitoneria, anche anziano o conoscente importanti imprese, stipendio, spese, interessenze. Occorre documentare e provare. Scrivere casella 4060, SPI, Torino.

AUTISTA domestico mezza età cerca persona sola anziana. Referenze dettagliate ineccepibili. Scrivere casella 2215, SPI, Torino. 34606

AUTISTA lunga pratica domestico, custode con moglie, quarantenni, soli, cerca famiglia due persone, referenze controllabili, retribuzione ottima. Scrivere casella 7129, SPI, Torino. 64424

CAMERIERA tutto fare veramente capace cerco. Esigonsi referenze controllabili Rivolgersi Bertolla, Matteotti, 11.

CERCANSI lavoranti confezioni. Presentarsi solo se abilissime domenica ore 10-12 Gibbo, Po 32. 93002

CERCANSI gommiste per impermeabili e macchiniste. Presentarsi, via Rivarolo, 6. 47864

CERCANSI cuoco e cameriere per pensione Villa Anda, S. Margherita Ligure. Telef. 380-279, Torino. 47975

CERCASI aiutante banista e apprendista qualificatissime. Barberis, c. Vittorio 52.

CERCASI cameriera per coniugi residenti villa vicinanze Rivoli Torinese, comunicazioni automobilistiche. Indicare referenze e posti occupati. Scrivere casella 2258, SPI, Torino. 34669

CERCASI donna tutto fare pratica cucina per coniugi residenti villa vicinanze Rivoli Torinese, comunicazioni automobilistiche. Indicare referenze e posti occupati. Scriv. casella 2258, SPI, Torino.

CERCASI magliarista finita macchina inutile presentarsi se non capacissima. Corso Rosselli 84. 34724

CERCASI tornitori 1a 2a categoria. Scrivere casella 7128, SPI, Torino. 64459

CERCASI abilissime stiratrici camicie uomo, inutile presentarsi se non provette. Telefonare 775.927. 47989

CERCASI aiutante sarta strettina pratica camiceria. Telefonare 775-363. 64124

CERCASI governante francese inglese bimbo treenne. Massime referenze. Scrivere casella 9145, SPI, Torino.

CERCASI abile lavorante maglieria per lavoro interno. Scrivere casella 7130, SPI, Torino. 64417

CERCASI abile tagliatrice e stiratrice aiutante camiceria [illegible]. Scrivere casella 7131, SPI, Torino.

CERCASI apprendista qualificatissima. Telefonare 323-521. 82026

CERCASI bustaia e lingerista. Via Galvani, 28. 34643

CERCASI ditta 20-25enne apprendiste [illegible] retribuite. Telef. 51-634.

CERCASI lavorante et aiutante sarta. Telefonare 321.788. 64462

(Continua a pag. 8)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p

(Continua da pag. 7)

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60 p. p.